

Bilancio 2011



Relazione e bilancio di CARISBO dell'esercizio 2011

CARISBO S.p.A.

Sede Legale: Via Farini, 22 – Bologna – Direzione Generale: Via Farini, 22 – Bologna – Capitale Sociale Euro 696.692.000,00 – Iscritta al Registro delle Imprese di Bologna n. 02089911206 – REA n. 411773 – Codice Fiscale, Partita Iva 02089911206 – Iscritta all'Albo delle Banche n.5466 – Cod. ABI 6385.9 – Appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Sommario

Cariche sociali	5
Lettera all'azionista	7
RELAZIONE E BILANCIO DI CARISBO	9
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	11
Dati economici ed indicatori alternativi di performance	13
Dati patrimoniali ed indicatori alternativi di performance	14
Altri indicatori alternativi di performance	15
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	16
L'esercizio 2011	22
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	29
I risultati economici	30
Gli aggregati patrimoniali	42
Altre informazioni	49
Proposta di approvazione del Bilancio e di copertura della perdita d'esercizio	53
BILANCIO DI CARISBO	55
Prospetti contabili	57
Stato patrimoniale	58
Conto economico	60
Prospetto della redditività complessiva	61
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	62
Rendiconto finanziario	63
Nota Integrativa	65
Parte A - Politiche contabili	67
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	93
Parte C - Informazioni sul conto economico	137
Parte D - Redditività complessiva	152
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	153
Parte F - Informazioni sul patrimonio	198
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	206
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	207
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	218
Parte L - Informativa di settore	219
Relazione del Collegio sindacale	221
Relazione della Società di revisione	237

Allegati di bilancio	241
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011	243
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	245
Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2010	248
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971	251
Struttura territoriale	253

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente Filippo SASSOLI DE BIANCHI*

Vice Presidente Giuseppe COLIVA*

Consigliere Anziano Carlo BOTTARI

Consiglieri Giuseppe FELIZIANI¹
Adriano MAESTRI²
Loretta GHELFI*
Sergio IOVINO
Gianluigi LONGHI
Gianni LORENZONI*
Federico SACCARDIN
Isabella SERAGNOLI

* *Membro del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente Eugenio PAVARANI

Sindaci Effettivi Augusto FRANCHINI
Stefano COMINETTI

Sindaci supplenti Franco GANDOLFI
Sergio GRAZIOSI

Direttore Generale Giuseppe PALLOTTA

Società di Revisione RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

¹ Sino all'11/1/2012

² Dall'11/1/2012

Lettera all’Azionista

Gentile Azionista,

nel 2011 **l’economia mondiale**, ed in particolare quella europea, ha proseguito le iniziative di contrasto alla grave situazione recessiva precedente, confermando azioni di sostegno alle Istituzioni finanziarie coinvolte, alle imprese ed ai consumatori.

Purtroppo però la grave crisi dei debiti sovrani di alcuni Paesi europei cosiddetti “periferici”, che dal mese di luglio ha raggiunto anche il nostro Paese, ha profondamente mutato lo scenario macroeconomico, facendo sì che i Governi europei lavorassero – non sempre peraltro con la necessaria coesione – per il rafforzamento della struttura del debito, richiedendo forti interventi interni ai Paesi maggiormente coinvolti, ed in particolare all’Italia.

La crescita economica mondiale ha comunque registrato una ripresa rallentata rispetto al 2010, complessivamente pari per il 2011 al 3,8%, mentre l’Area Euro ha avuto una variazione positiva annua del PIL dell’1,4%.

Per **l’economia italiana** anche quest’anno si è evidenziata una crescita più contenuta, con una variazione annua dello 0,4%, e nella seconda parte dell’anno sono emersi fortemente fenomeni recessivi, che si estenderanno a tutto il 2012.

Le Banche centrali hanno cercato nel corso dell’anno di garantire un livello adeguato di offerta di liquidità, mantenendo stabili i **tassi di interesse**, e la Banca Centrale Europea verso la fine dell’anno ha riportato il tasso ufficiale all’1%. I tassi bancari, dopo un generalizzato rialzo verificatosi nella prima parte del 2011, hanno ripreso un andamento in decisa contrazione.

I **mercati azionari** internazionali hanno evidenziato complessivamente forti arretramenti, confermando le tensioni e la volatilità nelle quotazioni: in particolare le Borse europee hanno fatto registrare andamenti negativi, compresa quella tedesca, ed in Italia l’indice FTSE All Shares ha registrato una flessione annua del 24,3%. Il mercato americano ha potuto ottenere un modesto recupero (+2,6%), mentre in Asia la Borsa cinese e quella giapponese hanno subito anch’esse forti contrazioni.

Quanto al **nostro ambito societario**, nell’anno 2011 si è consolidata l’attività di riorganizzazione e ottimizzazione del nostro Gruppo bancario: in particolare all’interno della Banca dei Territori sono intervenute importanti operazioni sempre volte al rafforzamento del presidio del territorio affidato alla Banca predominante in ciascun ambito, con contestuali benefici rivenienti dai servizi offerti a livello accentrato dalla Capogruppo. Nella nostra regione poi sono intervenute importanti operazioni di acquisizione da parte della Capogruppo stessa, relative alla Banca del Monte di Parma e – a Bologna – del Banco Emiliano Romagnolo.

Inoltre a far data dal 1° gennaio 2012 è stato nominato il nuovo Direttore Regionale Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise nella persona dell’Ing. Adriano Maestri, il quale ha sostituito altresì il precedente Direttore Rag. Giuseppe Feliziani anche nella carica di Consigliere della Banca.

In parallelo è proseguita con attenzione l’attività di **razionalizzazione della Rete**, con accorpamento di filiali vicine (e conseguente chiusura di 13 filiali) e l’apertura della nuova Filiale Superflash nel centro di Bologna, destinata ad una clientela giovane e dinamica.

Nel corso del 2011 la Banca ed il Gruppo Intesa Sanpaolo hanno risposto alle sfide del mercato e della congiuntura in atto, rafforzando l’azione commerciale e ponendo nel contempo la massima attenzione al presidio della qualità del credito: è divenuta quindi operante la nuova organizzazione della **Divisione Banca dei Territori**, attraverso le già programmate linee di intervento:

- sono entrate a pieno regime le Strutture delle Direzioni Regionali, poste a presidio delle attività e dei servizi delle Banche e delle Aree del Gruppo, per facilitare il loro compito di coordinamento e indirizzo strategico, in particolare nell’ambito della presenza commerciale e del marketing: nel caso di CARISBO, essa fa riferimento – insieme a Cariromagna e alla Banca dell’Adriatico, ed ora anche alle Banche recentemente acquisite in Regione – alla Direzione Regionale Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise;
- è stata sottolineata la centrale importanza delle Filiali e dei relativi Direttori, deputati al miglior presidio del territorio dei riferimento, avvalendosi di una struttura più semplice e flessibile e aumentando i diversi livelli di delega operativa;
- sono pienamente operanti i poli di Back Office, attivati per supportare le Dipendenze sotto il profilo operativo e amministrativo.

In conformità alle direttive di Capogruppo, si è sostanzialmente completato il processo di armonizzazione dell’operatività di CARISBO con quella del Gruppo di appartenenza. Inoltre CARISBO ha posto in essere –

sempre in collaborazione e con il supporto della Capogruppo – una scrupolosa attività di aggiornamento della Compliance, a presidio ed espletamento degli adempimenti previsti dalla **normativa** in vigore, con particolare riferimento:

- all'aggiornamento delle Linee Guida di Compliance di Gruppo e di correlative normative interne, quali la Policy sulla gestione dei conflitti di interesse;
- all'aggiornamento puntuale della normativa (Linee Guida e Regole) in materia di Antiriciclaggio ed Embarghi;
- alla Direttiva MiFID, per la quale sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione ulteriori aggiornamenti delle specifiche Policies in applicazione della normativa di riferimento e delle relative Regole di Attuazione, sempre nell'ottica di un rapporto sempre più trasparente con la clientela.

Nel corso del 2011 sono stati rinnovati ed ulteriormente modificati i **contratti di servizio** con la Capogruppo (per le attività di Governance), con la Società Consortile del Gruppo, Intesa Sanpaolo Group Services (relativamente al settore dei servizi operativi e informativi, nonché in materia di gestione immobili e acquisti) e sono proseguiti gli altri contratti con Società specializzate facenti parte del nostro Gruppo per altre materie. Tali contratti hanno ancor meglio e più esaurientemente normato – sotto il profilo amministrativo ed economico – le complesse attività in outsourcing svolte nel reciproco interesse. E' poi proseguita l'attività dei Comitati per il coordinamento ed il controllo delle Attività in Service, relativi ai contratti stipulati con Intesa Sanpaolo, con Intesa Sanpaolo Group Services e con Mediocredito Italiano.

Nel quadro delle iniziative volte a fronteggiare la crisi in atto, soprattutto in ordine ai riflessi che essa può avere nei confronti della clientela, CARISBO anche nel 2011 ha aderito a **Convenzioni e Accordi con diverse realtà economiche**, dando così un ulteriore contributo alla soluzione dei gravi problemi congiunturali, presenti anche nella nostra realtà territoriale.

Infine nell'ambito delle **Partecipazioni e interessenze AFS** nel corso del 2011 è intervenuta l'OPA sul capitale di PARMALAT – cui la Banca, insieme a tutte le Banche del Gruppo ha aderito, con significativo beneficio al conto economico - e si sono perfezionate le acquisizioni di interessenze sulla Società del Gruppo Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. e sulla Società CORI S.p.A., a seguito di conversione di crediti in partecipazione azionaria. La valutazione complessiva di tali *assets* è rimasta stabile.

In conformità alle indicazioni di Capogruppo, anche il bilancio per l'esercizio 2011 è stato redatto con l'osservanza dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards* e *International Financial Reporting Standards*), seguendo i nuovi schemi di bilancio riclassificato, già adottati nel precedente esercizio.

Il Bilancio al 31 dicembre 2011 chiude con una perdita di Euro *****25,156/milioni*****, nonostante comunque un positivo andamento commerciale della Banca, dovuta in larghissima parte alla necessità di procedere ad importanti ed ulteriori accantonamenti relativi alle posizioni creditizie già in situazioni problematiche o entrate in difficoltà nel corso dell'esercizio ed agli oneri per gli esodi del personale relativi all'accordo quadro stipulato nel corso del 2011.

Bologna, 13 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE E BILANCIO DI CARISBO

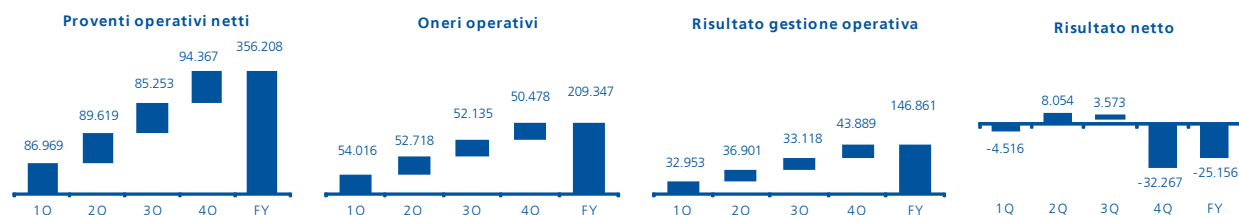
Relazione sull'andamento della gestione

Dati economici ed indicatori alternativi di performance








Dati economici (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti		231.002	-1.054 -0,5
		232.056	
Commissioni nette		115.380	-5.834 -4,8
		121.214	
Risultato dell'attività di negoziazione	-11.845	6.324	18.169
Proventi operativi netti		356.208	10.474 3,0
		345.734	
Oneri operativi	-209.347		-16.640 -7,4
	-225.987		
Risultato della gestione operativa		146.861	27.114 22,6
		119.747	
Rettifiche di valore nette su crediti	-143.351		10.404 7,8
	-132.947		
Risultato netto	-25.156		6.832 37,3
	-18.324		

31/12/2011 
 31/12/2010 

Evoluzione trimestrale dei principali dati economici (migliaia di euro)



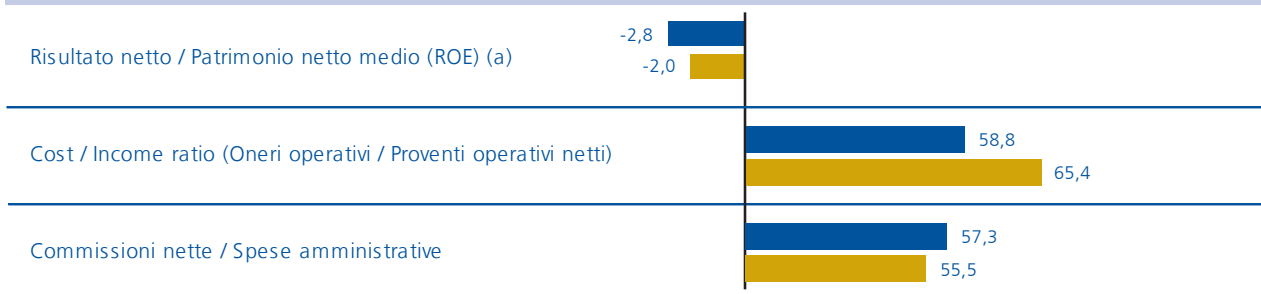
Dati patrimoniali ed indicatori alternativi di performance

	Dati patrimoniali (migliaia di euro)	variazioni	
		assolute	%
Crediti verso clientela	 9.193.443 9.156.728	36.715	0,4
Attività finanziarie della clientela	 14.023.669 14.698.209	-674.540	-4,6
- Raccolta diretta	 4.527.299 4.791.520	-264.221	-5,5
- Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	 9.496.370 9.906.689	-410.319	-4,1
di cui: risparmio gestito	 3.421.914 3.502.623	-80.709	-2,3
Totale attività	 10.096.828 10.160.654	-63.826	-0,6
Patrimonio netto	 862.732 891.833	-29.101	-3,3

31/12/2011 
 31/12/2010 

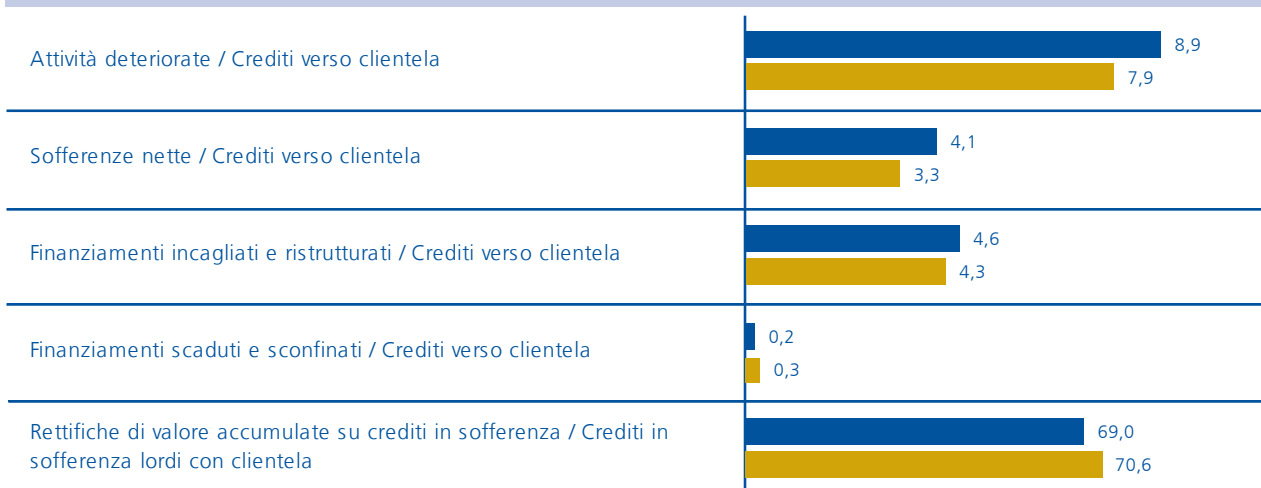
Altri indicatori alternativi di performance

Indicatori di redditività (%)

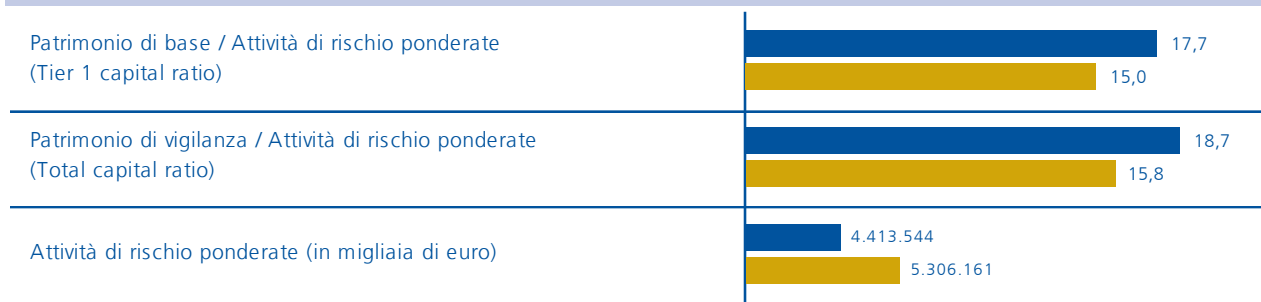


(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

Indicatori di rischiosità (%)



Coefficienti patrimoniali (%)



31/12/2011 
 31/12/2010 

Lo scenario macroeconomico ed il sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

L'economia

Il contesto economico dell'esercizio 2011 è stato fortemente condizionato dalla progressiva estensione della crisi del debito sovrano nell'Eurozona. Dopo Grecia e Irlanda, che avevano attivato le procedure di sostegno fin dal 2010, in aprile anche il Portogallo è stato costretto a richiedere l'assistenza di Eurozona e Fondo Monetario Internazionale. Nel corso dell'estate la crisi ha subito un peggioramento, con un violento ampliamento dei premi al rischio sul debito di Italia, Spagna e, seppure con minore intensità, Belgio e Francia. Il fenomeno è stato associato a un netto ridimensionamento degli afflussi di capitale estero in questi Paesi, in particolare dal resto dell'Eurozona. La risposta alla crisi da parte delle Autorità europee è stata tardiva e per lo più inadeguata rispetto agli sviluppi di mercato, fatta eccezione per gli interventi della Banca Centrale Europea. Le autorità politiche non sono riuscite a impostare un meccanismo di salvaguardia credibile e robusto di fronte ai più importanti scenari di contagio. La Banca Centrale Europea, da parte sua, a partire dall'autunno ha ulteriormente potenziato le operazioni di mercato aperto, allargando la gamma di attività stanziabili per le operazioni di rifinanziamento, che sono state allungate anche a uno e tre anni. Inoltre, in accordo con la Federal Reserve, la BCE ha incrementato l'offerta di fondi in dollari. Di particolare successo per la stabilizzazione del sistema si è rivelata l'introduzione di due aste di fondi triennali disposte a dicembre e a fine febbraio. Inoltre, a partire da agosto, la BCE ha esteso ai titoli di stato di Spagna e Italia l'operatività del programma di acquisto, facilitando l'asestamento dei portafogli degli investitori internazionali. Sul fronte dei tassi ufficiali, il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato innalzato fra aprile e luglio all'1,50%; a partire da ottobre, però, il repentino peggioramento della situazione economica e l'accentuarsi della crisi finanziaria hanno indotto la Banca centrale ad effettuare due tagli, che hanno ricondotto il tasso di riferimento all'1%.

L'economia dell'Eurozona ha continuato a crescere fino al terzo trimestre, pur registrando un incremento tendenziale del PIL in progressivo rallentamento. La variazione media annua del 2011 è stata di 1,4%, un livello inferiore a quello del 2010. La crescita è stata trainata in uguale misura dalla domanda interna e dalle esportazioni nette. L'andamento aggregato nasconde però forti divergenze geografiche, dovute al diverso grado di restrizione fiscale e finanziaria subito dai singoli paesi.

L'Italia si colloca nel gruppo di Paesi il cui andamento economico è stato più severamente penalizzato dalla crisi. La crescita del PIL è stata dello 0,4%. Dopo un primo semestre di crescita modesta, l'economia è tornata a contrarsi nella seconda metà dell'anno. La domanda interna è stata frenata dagli effetti dell'austerità fiscale: tra il 2010 e il 2011 sono state approvate ben quattro importanti manovre di correzione dei conti, con effetti più intensi sul 2011 e sul 2012. Il reddito disponibile si è ulteriormente contratto in termini reali. La riduzione del risparmio delle famiglie italiane ha evitato una flessione dei consumi. La domanda interna è stata inoltre depressa dal calo degli investimenti fissi e dei consumi collettivi. L'evoluzione complessiva dell'economia è stata sostenuta dal miglioramento delle esportazioni nette, in un quadro però di rallentamento dei flussi di commercio internazionale. L'andamento dei prezzi al consumo è stato relativamente elevato (2,8%), a causa di tensioni sui prezzi delle materie prime e degli interventi su imposte indirette e tariffe.

I mercati finanziari

Nel corso del 2011, i principali mercati azionari internazionali hanno registrato prolungate fasi di debolezza e, con particolare riferimento all'area euro e al Far East, pesanti flessioni degli indici, in un contesto di volatilità eccezionalmente elevata.

Le crescenti tensioni legate alla crisi del debito sovrano, le incertezze decisionali dei policy makers europei nell'affrontare in maniera convincente e risolutiva la crisi finanziaria nell'Eurozona e il progressivo rallentamento dello scenario macroeconomico globale hanno determinato nel corso dell'anno un forte incremento dell'avversione al rischio sui mercati azionari.

Nell'area dell'euro, in particolare, gli indici azionari sono stati severamente penalizzati dall'acuirsi della crisi dei debiti sovrani, con i mercati periferici dell'area, come quello italiano, che hanno registrato perdite di rilevante entità.

L'adozione di politiche fiscali stringenti, necessarie al contenimento dei disavanzi statali, ha infatti innescato una marcata revisione al ribasso delle aspettative di crescita economica sia per il 2011, sia, in prospettiva, per il 2012. Analogamente, le aspettative sugli utili societari nell'Eurozona sono state riviste significativamente al ribasso, in particolare sinora con riferimento al 2011.

Alle tensioni sul debito sovrano non è rimasto estraneo il mercato azionario USA, a seguito della prolungata disputa sul tetto al debito federale in agosto, cui ha fatto seguito il downgrade del debito degli Stati Uniti da parte dell'agenzia S&P.

Solamente nell'ultima fase dell'anno i principali indici internazionali hanno parzialmente rimbalzato dai minimi toccati a fine settembre, su aspettative di azioni più coordinate ed efficaci da parte delle istituzioni politiche e monetarie dell'Unione Europea nella gestione della crisi del debito. Tuttavia, l'anno 2011 si è chiuso con segno negativo per quasi tutti i maggiori indici azionari globali, ad eccezione del mercato USA.

L'indice S&P 500 si è assestato su livelli invariati, dopo aver registrato un progresso del 5% a fine giugno. Molto negative nel complesso sono risultate invece le performance delle principali borse dell'area euro: il DAX ha registrato una flessione del 14.7%; di poco superiore il calo dell'indice francese CAC (-16.7%); l'Indice EuroStoxx ha evidenziato una performance negativa del 17.7% lo scorso anno, dopo un +2% alla fine del primo semestre. Al di fuori dell'Eurozona, molto più contenuta è invece risultata la perdita del mercato UK, con il FTSE 100 a -5.5%.

Il mercato azionario italiano ha evidenziato dinamiche inferiori rispetto ai maggiori mercati europei, riflettendo le crescenti preoccupazioni degli investitori riguardo alla sostenibilità del nostro debito pubblico, la stagnazione dell'economia, nonché l'elevato peso dei titoli finanziari nell'indice. L'indice FTSE Italia All Shares ed il FTSE MIB hanno registrato forti perdite nel corso del 2011 (-24,3% e -25,2% rispettivamente), dopo avere chiuso sostanzialmente invariati il 1° semestre. I titoli a media capitalizzazione hanno registrato performance meno negative rispetto alle blue chip, con l'indice STAR che ha evidenziato a fine anno una flessione del 18,9%.

Nel 2011 è risultato negativo anche il bilancio del mercato obbligazionario corporate, penalizzato in tutti i suoi comparti da una sempre maggiore avversione al rischio e da una confermata tendenza al flight-to-quality. Nonostante gli ancora solidi fondamentali societari ed i bassi tassi di insolvenza, si sono infatti registrati allargamenti generalizzati negli spread sia del comparto cash che derivato, con fasi di eccezionale volatilità e con un maggior impatto negativo sui titoli corporate dei Paesi periferici e sui titoli finanziari.

Il segmento cash è stato caratterizzato da una superiore tenuta dei migliori meriti di credito e da una maggiore debolezza dei titoli finanziari rispetto a quelli industriali. Penalizzato anche il comparto dei bond speculativi che, a causa della crescente avversione al rischio, ha evidenziato performance inferiori rispetto al comparto obbligazionario investment grade, soprattutto nelle classi di rating più basse (CCC & lower rated).

Bilancio pesante anche sul comparto dei derivati che, a fronte di un netto allargamento del costo per la protezione da rischio di insolvenza, ha complessivamente evidenziato risultati inferiori rispetto al segmento cash. Tra gli indici iTraxx (indici di credit default swap) la performance peggiore è stata quella dei finanziari, seguita da quella del Crossover con inversione delle curve per scadenza tipico dei momenti di maggior tensione sui mercati.

Le economie e i mercati emergenti

Nel 2011 le economie emergenti hanno evidenziato rallentamenti rispetto all'anno precedente, mantenendo tuttavia un tasso di crescita superiore a quello medio mondiale. Le più recenti stime indicano la crescita del PIL dei Paesi emergenti al 6,2% (+7,9% nel 2010) rispetto al 3,8% dell'economia globale.

Le economie emergenti dell'Asia, con una crescita stimata al 7,6% nel 2011 (+9,7% nel 2010), sono rimaste le più dinamiche, seguite da quelle dell'America Latina, con un 4,4%. Anche nei paesi della CIS – Comunità degli Stati Indipendenti, grazie alla positiva fase ciclica del mercato delle materie prime, la stima di crescita del PIL è del 4,4% nel 2011. I paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, con forti legami commerciali e finanziari con le economie europee avanzate, hanno risentito in modo particolare del rallentamento dei partner occidentali e delle turbolenze finanziarie sui relativi mercati. La dinamica del PIL si è collocata nella maggior parte dei casi tra l'1% e il 2%. Sotto la media è risultato il dato di Croazia e Slovenia, stimato inferiore all'1%.

Nei Paesi del Nord Africa, l'impatto sulle attività produttive e sui flussi finanziari dall'estero (turismo, rimesse e investimenti diretti esteri) delle tensioni politiche ha comportato una caduta dell'attività economica, in particolare in Libia e, seppure in modo meno accentuato, in Egitto e Tunisia. Nei paesi petroliferi mediorientali, i piani di spesa pubblica e gli aumenti di salari e sussidi adottati con l'incalzare della protesta, insieme al ciclo petrolifero ancora positivo, hanno offerto una spinta all'economia, portando la stima di crescita del PIL sopra il 4%, in contenuto rialzo sul 2010.

L'indebolimento della congiuntura e il calo dei prezzi delle materie prime hanno favorito il graduale rientro delle pressioni inflazionistiche. Il tasso tendenziale di aumento dei prezzi, dopo essere salito dal 6,1% del dicembre 2010 al 6,7% del mese di giugno, ha rallentato sino al 5,2% di dicembre.

Il diverso profilo seguito dall'economia reale e dall'inflazione nel 2011 ha condizionato l'azione delle Autorità

monetarie. Mentre nel primo semestre dell'anno le banche centrali in America Latina e Asia per contrastare le spinte inflazionistiche si sono mosse ancora in senso restrittivo, successivamente sono prevalse le preoccupazioni riguardo alla crescita.

Nell'Europa Centro-Orientale l'azione della Autorità è stata molto differenziata. In Russia la Banca Centrale ha avviato in febbraio un ciclo rialzista innalzando i tassi di riferimento dal 7,75% all'8,25% per poi tornare a ridurli in dicembre all'8%. In parallelo, in Serbia le Autorità, dopo aver aumentato i tassi nell'ultima parte del 2010 e nei primi mesi del 2011, da giugno a dicembre hanno a più riprese tagliato i tassi di riferimento riportandoli al 9,75%. In Romania, con l'inflazione entro la fascia obiettivo del 2% - 4%, la Banca Centrale in novembre ha ridotto i tassi al 6%. Diversamente, in Ungheria le Autorità hanno alzato i tassi sia nel primo semestre portandoli al 6%, sia nel secondo, innalzandoli al 7% per contrastare le spinte inflazionistiche determinate dal deprezzamento del cambio.

In Egitto, la Banca centrale ha alzato, in novembre, i tassi di riferimento di 100 punti base, portando il tasso sui prestiti overnight al 10,25% e quello sui depositi al 9,25%, principalmente per sostenere il cambio e frenare il drenaggio di riserve valutarie.

I mercati azionari dei Paesi emergenti sono stati interessati da pressioni ribassiste a partire dal secondo trimestre. L'intero 2011 si è chiuso con un calo complessivo del 14,9%, superiore a quello dell'indice S&P USA (invariato), ma con perdite inferiori all'Eurostoxx (-17,7%) e al Nikkei (-17,3%). Il ribasso dei corsi azionari è stato generalizzato, con le situazioni più pesanti in Egitto (-48,9%), dove ha pesato l'incertezza del quadro politico, e in Ucraina (-45,5%), dove i rapporti conflittuali con il Fondo Monetario Internazionale (sulla questione del prestito) e con la Russia (sul prezzo del gas) hanno creato tensioni sui mercati finanziari.

In parallelo, sono saliti gli spread sui mercati obbligazionari. L'EMBI+ (Emerging Markets Bond Index) spread composito è aumentato di 129 punti base, chiudendo l'anno a 377 punti base, dopo aver tuttavia toccato un massimo di 440 punti base a inizio ottobre. L'allargamento è stato maggiore per l'EMBI+ Europa, sul quale hanno pesato i timori di contagio di una crisi del debito in alcuni paesi dell'Area Euro. Il costo per assicurarsi contro il rischio di default (CDS) è cresciuto per tutti i Paesi emergenti e anche in questo caso gli incrementi più consistenti si sono avuti in Croazia, Polonia, Russia, Ucraina e Egitto.

I cambi hanno mostrato ampia volatilità. Nella prima parte dell'anno hanno generalmente prevalso le spinte all'apprezzamento, alimentate dai rendimenti relativamente elevati offerti dagli strumenti finanziari domestici e dalle buone prospettive dell'economia. Dal terzo trimestre sono invece subentrate forti pressioni al deprezzamento, determinate dai timori circa i riflessi sulle aree emergenti del rallentamento delle economie e delle turbolenze sui mercati nei Paesi maturi.

La correzione dei rapporti di cambio è stata ampia nell'Europa centro-orientale. Il fiorino ungherese si è deprezzato del 12,5% nei confronti dell'euro. Ha pesato il consistente fabbisogno estero e la copertura relativamente bassa offerta dalle riserve valutarie, oltre all'adozione di misure, soprattutto in ambito fiscale, che non hanno incontrato il favore degli investitori sui mercati. In Ucraina, le Autorità per difendere la valuta sono intervenute sul mercato per importi consistenti ed hanno fatto salire i tassi di mercato monetario al 20%.

Le diverse dinamiche dell'economia e dei mercati si sono riflesse nei giudizi delle agenzie di rating. Ai downgrade di Bosnia, Ungheria (che ha perso l'Investment grade) e Slovenia, si sono affiancati gli upgrade di Serbia, Repubblica Ceca e Lituania, premiate per il rafforzamento dei conti pubblici e della posizione finanziaria esterna. Le preoccupazioni riguardo l'impatto sulle economie delle turbolenze politiche in corso hanno dato luogo a tagli di rating in alcuni Paesi dell'area MENA (Medio Oriente e Nord Africa), tra cui l'Egitto.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Nel corso del 2011 i tassi bancari hanno seguito un andamento crescente, dapprima a seguito dei rialzi dei tassi monetari e di quelli di riferimento della BCE e, successivamente, di riflesso all'aumento del premio al rischio sui titoli di stato italiani.

A partire dall'estate, la crisi dei debiti sovrani ha severamente condizionato l'accesso delle banche ai mercati all'ingrosso della liquidità e del debito a medio/lungo termine, determinando minori disponibilità di fondi e un aumento del loro costo. Per i depositi a tempo e le obbligazioni, il costo marginale della raccolta è salito in misura notevole. Il tasso corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata prestabilita è aumentato in dodici mesi di ben 2,15 punti percentuali, mentre il tasso sulle nuove operazioni di pronti contro termine con famiglie e imprese ha sfiorato a fine anno il 3%, con un aumento di 1,4 punti percentuali rispetto a fine 2010. Per le nuove emissioni di obbligazioni a tasso fisso, l'andamento del tasso medio di sistema ha riflesso, seppure solo in parte, le tensioni sui mercati all'ingrosso. Diversamente, il tasso medio sui conti correnti ha registrato

aumenti contenuti, più evidenti per la raccolta da società non finanziarie. L'aumento del costo marginale della raccolta si è riflesso con molta gradualità nei tassi medi sui volumi in essere.

La crescente onerosità della raccolta è alla base della revisione dei tassi sui prestiti attuata nel corso del 2011. Il tasso sui nuovi prestiti alle imprese è aumentato in media annua di quasi un punto percentuale raggiungendo a fine 2011 i massimi degli ultimi tre anni. Dall'estate in poi, sospinti dalla trasmissione all'economia dell'eccezionale aumento del premio al rischio sul debito sovrano, i tassi sui nuovi prestiti alle imprese hanno superato la media dell'area euro, dopo essere stati a lungo più favorevoli per i prenditori italiani. Anche i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni sono aumentati, ma con maggior gradualità. I tassi sui prestiti in essere hanno risentito, seppure con molta gradualità, dei rialzi sui nuovi prestiti. Il tasso medio sui prestiti in essere a famiglie e società non finanziarie si è mosso lentamente, raggiungendo livelli che non si toccavano da metà 2009, soprattutto di riflesso all'aumento dei tassi sui prestiti a breve termine alle società non finanziarie.

I margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti su livelli contenuti, ma hanno mostrato segni di miglioramento. La revisione al rialzo dei tassi sui prestiti e una relativa vischiosità del costo medio della raccolta in essere, in particolare dei conti correnti, hanno determinato un livello della forbice tra tassi medi sui prestiti in essere e sulla raccolta in leggero aumento nel secondo semestre 2011, rispetto ai minimi mantenuti nella prima metà dell'anno (2,22% nel secondo semestre rispetto al 2,09% del primo semestre 2011). In media annua, tuttavia, la forbice è essenzialmente invariata (2,16% rispetto al 2,15% medio del 2010). Un miglioramento si è avuto dal lato della contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, che nel corso del terzo trimestre 2011 ha toccato i massimi da inizio 2009, per poi tornare a restringersi nell'ultima parte del 2011 a seguito della riduzione registrata dai tassi Euribor (mark-down³ sull'Euribor a 1 mese salito allo 0,68% in media nel 2011 dallo 0,27% del 2010). Per il mark-up⁴ sull'Euribor a 1 mese, si è viceversa evidenziata una notevole ripresa nell'ultimo trimestre 2011, legata alle politiche di revisione dei tassi bancari alla luce dell'eccezionale aumento degli spread sul debito italiano (3,86% nell'ultimo trimestre 2011, rispetto al 3,21% dei nove mesi precedenti). In media annua, tuttavia, il mark-up è leggermente inferiore a quello medio del 2010 (3,37% nel 2011, 3,46% nel 2010). Grazie ai miglioramenti nei margini di contribuzione registrati in corso d'anno, lo spread a breve si è gradualmente allargato, sfiorando il 4,7% a dicembre e registrando una media annua superiore al 4% (4,69% a dicembre, 4,06% la media 2011 dal 3,73% del 2010).

Gli impieghi

Il 2011 si è aperto con una notevole ripresa dei prestiti alle società non finanziarie, trainata dalla domanda di crediti a breve termine per finanziamento del circolante. La dinamica sostenuta dei prestiti a breve è proseguita fino a novembre per mostrare un repentino rallentamento a dicembre. Anche per i prestiti a medio/lungo termine alle società non finanziarie si è osservata una ripresa nel 2011, rispetto alla stagnazione del 2010, ma la crescita è stata modesta, di riflesso alla carente domanda di credito per investimenti, e in leggero rallentamento nel corso del secondo semestre. Nell'insieme, i prestiti alle società non finanziarie hanno registrato un buon tasso di crescita in media annua, dopo la leggera contrazione segnata nel 2010.

In corso d'anno si è evidenziato un leggero rallentamento anche per i prestiti alle famiglie, legato in parte alla progressiva decelerazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La crescita dei prestiti alle famiglie è rimasta comunque su buoni livelli, rallentando in anticipo rispetto ai prestiti alle imprese, ma più gradualmente secondo i dati corretti per le cartolarizzazioni.

Nel confronto europeo, la crescita dei prestiti delle banche italiane si è confermata più robusta di quella osservata in media nell'area euro, come evidente dal 2009, sia per i prestiti alle famiglie, sia per quelli alle società non finanziarie.

Complessivamente, il ritmo di espansione dei prestiti a famiglie e imprese è risultato buono, indicando che, almeno fino a ottobre, le tensioni sul debito sovrano e sulle condizioni di provvista delle banche hanno avuto limitati impatti sul credito all'economia. Tuttavia, a fine anno la dinamica dei prestiti bancari al settore privato ha subito una frenata rispetto alla media dei primi dieci mesi del 2011. Su questo andamento potrebbe aver influito la raccomandazione dell'Autorità di vigilanza bancaria europea (EBA) che ha richiesto a 31 tra le principali banche dei paesi europei, tra cui quattro italiane, di rafforzare la propria patrimonializzazione entro giugno 2012 a fronte del rischio delle esposizioni sovrane e per raggiungere un indice di capitale di miglior qualità del 9%, inclusivo di un cuscinetto temporaneo. La raccomandazione dell'EBA, giunta nella fase più critica della crisi dei debiti sovrani e del ritorno in recessione dell'economia italiana, ha contribuito a rendere più prudente l'offerta di credito, già condizionata dalle difficoltà di provvista. Le misure decise a inizio dicembre dalla BCE per dare impulso al credito bancario e alla liquidità nel mercato monetario hanno scongiurato un

³ Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

⁴ Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

intensificarsi della restrizione. Già a gennaio 2012, le indagini presso le imprese sulle condizioni di accesso al credito evidenziavano un leggero miglioramento dei giudizi.

La raccolta diretta

Il 2011 è stato un anno complesso per l'attività di raccolta delle banche italiane, non solo per l'impatto sul costo della provvista indotto dall'aumento del premio al rischio sul debito sovrano, ma anche per la minore disponibilità delle controparti bancarie e degli investitori istituzionali a fornire liquidità e fondi a medio-lungo termine sul mercato internazionale all'ingrosso. Ancora una volta, le banche italiane hanno fronteggiato le pesanti disfunzioni del mercato tramite la raccolta da clientela al dettaglio domestica, unita all'attenta e prudente gestione della propria liquidità.

Tuttavia, come atteso, in corso d'anno si è registrato un progressivo rallentamento della raccolta, soprattutto a causa dell'indebolimento dei conti correnti mentre le obbligazioni bancarie hanno registrato una ripresa, grazie all'intensa attività di emissione effettuata nella prima parte del 2011 ma anche alla tenuta dei collocamenti domestici nel secondo semestre a fronte della sostanziale chiusura dei mercati all'ingrosso. Nel 2011 le emissioni delle banche italiane hanno superato i rimborsi per 102 miliardi, di cui quasi 46 miliardi a dicembre a seguito delle emissioni di titoli con garanzia pubblica stanziabili presso l'Eurosistema. Grazie a questi risultati positivi, la dinamica delle obbligazioni delle banche italiane si è confermata decisamente migliore rispetto alla media dell'area euro, caratterizzata da un andamento stagnante.

Circa i depositi, la tendenza lungo tutto il 2011 è rimasta stagnante, segnando un leggero calo in media annua. In senso positivo, va evidenziato che i depositi delle famiglie consumatrici hanno mostrato una costante tenuta, anche se su tassi di crescita modesti. L'andamento dell'aggregato dei depositi ha risentito della contrazione dei conti correnti, che si è leggermente accentuata nell'ultimo trimestre presumibilmente in relazione al calo dei depositi delle società non finanziarie. Alla debolezza dei conti correnti si è contrapposto il successo dei depositi con durata prestabilita, che hanno visto una forte accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno, segnando tassi di variazione a due cifre. A partire da luglio 2011, con l'accentuarsi delle difficoltà di provvista sui mercati, è aumentato il ricorso da parte delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema. Dal bilancio della Banca d'Italia, risultavano a dicembre 2011 operazioni di rifinanziamento per oltre quattro volte l'importo di fine 2010.

Il risparmio gestito

In tema di raccolta amministrata delle banche, il 2011 ha visto la ripresa dei titoli di debito in deposito per conto delle famiglie e delle imprese (titoli di debito al valore nominale, comprensivi delle obbligazioni bancarie). In particolare, la crescita dei titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici ha segnato un'ulteriore accelerazione nel quarto trimestre 2011, arrivando ai massimi dalla prima metà del 2009. Una buona dinamica ha contraddistinto anche i titoli in deposito delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Tali andamenti confermano da un lato il processo di ricomposizione in atto nei portafogli delle famiglie verso strumenti a maggior rendimento, dall'altro il contributo positivo della clientela bancaria nell'assorbimento delle emissioni obbligazionarie e di titoli di Stato.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2011 il mercato italiano dei fondi comuni aperti è stato caratterizzato da un andamento negativo del saldo tra sottoscrizioni e riscatti, a causa dei pesanti deflussi dai fondi di diritto italiano e, nella seconda metà dell'anno, anche dai fondi di diritto estero. Valutato sull'intero arco dell'anno il deficit cumulato di raccolta dei fondi comuni aperti è risultato pari a 33 miliardi di euro. I deflussi hanno riguardato tutte le categorie di investimento, ma i più colpiti sono risultati i fondi di liquidità e gli obbligazionari. A causa dei deflussi e dell'andamento dei mercati finanziari, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti si è portato a 419 miliardi di euro a fine 2011, in calo rispetto ai 460 miliardi di dicembre 2010.

La produzione delle assicurazioni vita nel 2011 ha registrato un calo del 27,8% rispetto all'anno precedente, con poco meno di 53 miliardi di premi raccolti. Il rallentamento della produzione ha riguardato sia i prodotti poco rischiosi (-27,4% per il Ramo I) sia quelli a più elevato contenuto finanziario (-22% le polizze "linked"). Quanto ai canali distributivi, nel 2011 la quota raccolta dagli sportelli bancari e postali è rimasta stabile poco sopra il 70,4% dei premi totali (con più di 37 miliardi di euro), mentre gli agenti e i promotori finanziari si sono pressoché equamente divisi il 26% del mercato (con circa 7 miliardi raccolti per canale distributivo).

L'economia del territorio

Per l'Emilia-Romagna il 2012 si prospetta come un anno di stagnazione sia sotto l'aspetto produttivo che occupazionale. Infatti nello scenario sulla regione di Unioncamere Emilia-Romagna – Prometeia il PIL dell'Emilia-Romagna per l'anno 2011 dovrebbe attestarsi allo 0,9%, mentre per il 2012 il PIL dovrebbe rimanere invariato. L'export dovrebbe mostrare un incremento del 5,5% e del 2,5% rispettivamente per il 2011 e 2012, a fronte di un incremento dell'import del 3,9% e dello 0,2%. Una moderata recessione interesserà nel 2012 le attività industriali, in particolar modo l'edilizia, a fronte di una stabilità nei servizi. La stagnazione del PIL prevista per il 2012 rischia di riflettersi sull'occupazione, che è prevista in calo dello 0,1% con il tasso di disoccupazione che dovrebbe attestarsi sul 5% nel 2012, in crescita rispetto al dato atteso per il 2011 del 4,9%.

Ancora una volta l'elevato grado di internazionalizzazione del sistema produttivo emiliano-romagnolo consentirà di limitare i danni rispetto ad altre zone del Paese.

Al 30 giugno 2011 (ultimi dati disponibili della Banca d'Italia) a livello di sistema in Emilia-Romagna risultano 146.698 milioni di euro di impieghi, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2010 (144.505 milioni di euro), e 74.800 milioni di euro di depositi, in calo rispetto ai 78.676 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

L'esercizio 2011

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

CARISBO, società del Gruppo Intesa Sanpaolo, svolge le tradizionali attività di intermediazione creditizia e di distribuzione dei prodotti forniti dalle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzate nei vari comparti del mercato. La clientela della Banca è segmentata in Privati, Small Business, Imprese e Corporate.

Privati

La clientela Privati è rappresentata da *Famiglie*, clienti con attività finanziarie fino a 100.000 euro, e *Personal*, clienti con attività finanziarie da 100.000 euro ad un milione di euro. Il modello di servizio del Gruppo Intesa Sanpaolo prevede che i privati con attività finanziarie superiori ad un milione di euro siano clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking.

La Banca fornisce i *Servizi bancari* di conto corrente anche tramite i contratti multicanale (Internet e Mobile Banking) e svolge direttamente l'attività di *Raccolta* con i pronti contro termine, certificati di deposito e buoni di risparmio e quella di *Finanziamento* con la concessione di aperture di credito in conto corrente e di mutui sia per finalità abitative che per altre finalità.

La distribuzione dei prodotti forniti dalle Società del Gruppo riguarda il *Risparmio* con il collocamento di Fondi, Gestioni Patrimoniali, Polizze Vita Finanziarie e Obbligazioni, i *Prestiti personali*, la *Monetica* con l'offerta di carte bancomat, carte di credito e della carta-conto Superflash, la *Tutela* dei finanziamenti, della persona e dei beni, la *Previdenza*.

Le principali linee guida sono state:

Family

- sostegno alle erogazioni di mutui e prestiti personali a privati,
- sviluppo della cultura del risparmio in particolare su clienti che non hanno Attività Finanziarie (AFI) investite,
- crescita del cross-selling mediante offerta di prodotti e servizi in particolare dell'area carte di credito e tutela della famiglia e con il coinvolgimento degli Assistenti alla Clientela con "avvisi di sportello" (sistema di avviso automatico all'operatore in presenza di un Cliente interessato ad una iniziativa commerciale in corso),
- lancio in data 16 settembre dell'iniziativa Superflash, la piattaforma dedicata alla clientela della fascia di età 18-35 anni comprendente un sito internet con aree tematiche Vantaggi e tempo libero, Impegno sociale e l'offerta di prodotti e servizi dedicati al segmento,
- apertura della Filiale Superflash in data 15 dicembre 2011.

Personal

- proposta di conversione della raccolta amministrata e trasformazione in raccolta gestita nella logica dei portafogli consigliati,
- riallineamento dei portafogli della clientela rispetto al profilo di rischio, in coerenza con le esigenze di spesa e gli obiettivi di riserva/investimento dichiarati nel questionario MiFID,
- sviluppo nuove AFI,
- aumento della penetrazione con offerta promozionale della Carta Oro ed Alitalia a clienti ed al loro nucleo familiare,
- predisposizione di contatto con clienti non incontrati negli ultimi 6 mesi per consolidare/rafforzare la relazione.

Small Business

La clientela Small Business è costituita da piccole imprese con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro e con accordato inferiore ad un milione di euro.

La Banca fornisce i *Servizi bancari* di conto corrente anche tramite i contratti multicanale (Internet e Mobile Banking), i servizi di incasso e pagamento, le garanzie ed i servizi di *Gestione dei rischi finanziari*; la Banca svolge direttamente l'attività di *Raccolta* con i pronti contro termine, i certificati di deposito ed i time deposit, l'attività di *Finanziamento* con la concessione di aperture di credito in conto corrente, anticipo fatture, smobilizzo di portafoglio, anticipi import/export, finanziamenti con finalità specifiche (agrari, energia, credito artigiano) e finanziamenti agevolati.

La distribuzione dei prodotti forniti dalle Società del Gruppo riguarda la *Gestione della liquidità aziendale* con il collocamento di Fondi e Obbligazioni, la *Monetica* con l'offerta di carte bancomat, carte di credito e dei POS, la *Tutela* dei finanziamenti, della persona e dei beni, la *Previdenza*, i *Finanziamenti a medio lungo termine* ed il *Leasing*.

Le principali linee guida sono state:

- proseguimento dell'azione di "*repricing*" attraverso il recepimento di manovre unilaterali che sono state determinate dall'aumento dei tassi di mercato e dal peggioramento del rating interno dei clienti in seguito al peggioramento del merito creditizio;
- sviluppo di un nuovo modello di rating sia per la clientela 'micro' che per quella 'core' con capacità discriminante molto maggiore rispetto al passato grazie all'inserimento, nella componente quantitativa, della presenza di attività finanziarie sia in capo all'azienda che ai soci a titolo personale; questo nuovo modello è poi integrato all'interno del nuovo processo di credito rivisto al fine di snellire la procedura sia dal punto di vista amministrativo che come tempistica di risposta, garantita in 48 ore in caso di scoring automatico;
- attività di crescita della base clienti attraverso un'azione di sviluppo con il supporto di singoli *geomarketing* per i punti operativi e con la messa a disposizione di c/c a pacchetto con condizioni più aggressive rispetto agli standard di mercato;
- rafforzamento delle relazioni con le associazioni di categoria riconducibili a Rete Imprese Italia attraverso incontri con i rappresentanti del territorio ed il perfezionamento di accordi di collaborazione;
- impulso ad azioni commerciali territoriali con il coinvolgimento di società prodotto (Leasint ed Agriventure) al fine di ampliare la base di clientela integrando servizi ed accordati su quella già esistente;
- migrazione su nuovo sistema operativo internet denominato 'InBiz' con lo scopo di ampliare i servizi telematici alla clientela. All'interno di questo processo è stata data enfasi nel cercare di trasformare i flussi bancari rassegnati da servizio passivo ad attivo.

Imprese

La clientela Imprese è rappresentata da aziende con volume d'affari compreso tra 2,5 e 150 milioni di euro.

La Banca fornisce i *Servizi bancari* di conto corrente anche tramite i contratti multicanale (Internet Banking), i servizi di incasso e pagamento, le garanzie ed i servizi di *Gestione dei rischi finanziari*; la Banca svolge direttamente l'attività di *Raccolta* con i pronti contro termine ed i time deposit sia in euro che in divisa, l'attività di *Finanziamento* con la concessione di aperture di credito in conto corrente, anticipo fatture, smobilizzo di portafoglio, anticipi import/export, finanziamenti con finalità specifiche (ambiente, agricoltura, fotovoltaico, turismo), finanziamenti agevolati.

La distribuzione dei prodotti forniti dalle Società del Gruppo riguarda la *Gestione della liquidità aziendale* con il collocamento di Fondi e Obbligazioni, la *Monetica* con l'offerta di carte di credito e dei POS, la *Tutela* dei finanziamenti e del patrimonio, i *Finanziamenti a medio lungo termine*, il *Factoring* ed il *Leasing*.

Le principali linee guida sono state:

- anche per il 2011 il Mercato Imprese ha continuato, in linea con le strategie di Capogruppo, le azioni volte al conseguimento del maggior risultato raggiungibile nel rapporto rischio/rendimento utilizzando gli strumenti di stima gestionale della perdita attesa ed il nuovo sistema di rilevazione dei prezzi di equilibrio;
- sono state attuate in buona parte le manovre per il riequilibrio del rapporto rischio/rendimento alla luce del mutato contesto finanziario domestico ed internazionale, manovre che esplicheranno maggiormente i propri effetti nel primo trimestre 2012;
- è stato dato costante impulso alle azioni commerciali predisposte da Capogruppo che prevedono anche il coinvolgimento delle società prodotto del Gruppo (Mediocredito Italiano, Leasint, Mediofactoring, Banca IMI, Banca Prossima, Agriventure). Si tratta sia di azioni volte a sviluppare e consolidare le relazioni con la clientela, che di azioni rivolte all'acquisizione di nuova clientela;
- è proseguita l'attività verso le associazioni di categoria, mediante la rifocalizzazione delle convenzioni in essere, anche alla luce delle mutate condizioni dei mercati internazionali e con particolare attenzione verso le Reti d'impresa;
- la vendita del prodotto "export facile", dedicato alla clientela esportatrice con una innovativa formula di sconto pro-soluto, sta riscontrando ampi consensi, con oltre 40 contratti sottoscritti, in ulteriore progressione;
- migrazione su nuovo sistema operativo internet denominato 'InBiz' con lo scopo di ampliare i servizi telematici alla clientela;
- lo scorso 3 dicembre a Faenza è stato rinnovato l'accordo PMI con Confindustria Regionale e con le singole Associazioni Provinciali di tutta l'Emilia per tutto il 2012, focalizzato su 6 aree prioritarie di intervento. Nel primo trimestre 2012 si svolgeranno i road show provinciali.

Corporate

La clientela Corporate è costituita da aziende con fatturato superiore a 150 milioni di euro.

Il modello di servizio del Gruppo Intesa Sanpaolo prevede che le Direzioni Mid Corporate e Large & International Corporate della Capogruppo Intesa Sanpaolo siano incaricate di gestire direttamente le relazioni con la clientela Corporate di CARISBO a cui viene fornita un'offerta globale ed integrata di prodotti e servizi presidiati da tutte le Divisioni e Società prodotto del Gruppo (Factoring, Leasing, Investment Banking, Capital Market).

Continua una forte disciplina sui costi con l'azione di contenimento delle spese amministrative, la riduzione delle risorse e la razionalizzazione della presenza della Banca sul territorio, come più dettagliatamente riportato nel successivo paragrafo.

Gli eventi rilevanti

La struttura organizzativa

Nel corso del 2011 la Capogruppo ha confermato 8 Direzioni Regionali all'interno della Divisione Banca dei Territori poste a presidio di 27 Aree/Banche rete: CARISBO è la sede dell'Area Emilia e Bologna è la sede della Direzione Regionale dell'Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise.

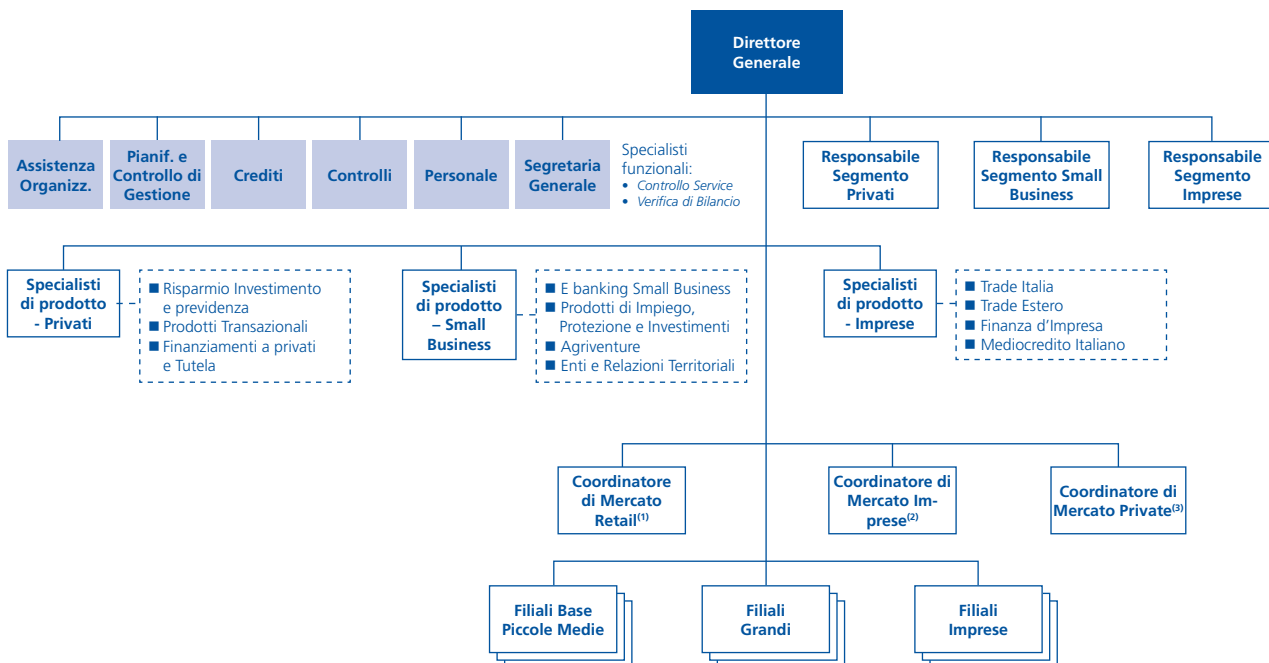
La zona geografica di riferimento per CARISBO è l'Emilia e più precisamente le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Ferrara.

Nel corso del primo semestre del 2011, in coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale del Gruppo Intesa Sanpaolo, è stata rivista la struttura della Direzione di Banca Rete con la costituzione delle Unità Pianificazione e Controllo di Gestione, Assistenza Organizzativa e Segreteria Generale. Sono, inoltre, stati attivati i seguenti Specialisti di prodotto: lo Specialista E-Banking Small Business, lo Specialista Prodotti Transazionali e lo Specialista Prodotti di Impiego Protezione e Investimenti.

Alla Direzione di Banca Rete riportano quindi:

- le Unità Crediti, Controlli, Personale, Pianificazione e Controllo di Gestione, Assistenza Organizzativa e Segreteria Generale;
- i Coordinatori del Mercato Retail, del Mercato Imprese e del Mercato Private;
- i Responsabili del Segmento Privati, del Segmento Small Business e del Segmento Imprese;
- gli Specialisti funzionali di Controllo Service e Verifica di Bilancio e gli Specialisti di prodotto.

Al 31 dicembre 2011 la Banca presenta il seguente Organigramma:



⁽¹⁾ Esercita le proprie funzioni con riferimento alle Filiali Base, Piccole e Medie della Banca

⁽²⁾ Esercita le proprie funzioni con riferimento alle Filiali Imprese e ai Distaccamenti Imprese dell'Area, nonché agli eventuali Moduli Imprese attivati all'interno delle Filiali

⁽³⁾ Esercita le proprie funzioni con riferimento alle Filiali di Intesa Sanpaolo Private Banking e alla clientela Private eventualmente servita da altre Filiali della Banca. Opera con rapporto funzionale al Direttore Generale e con rapporto gerarchico ad Intesa Sanpaolo Private Banking

Al 31 dicembre 2011 il numero totale degli sportelli CARISBO risulta essere di 195 così suddiviso:

- 186 filiali retail, 8 sportelli remoti,
- 9 filiali imprese (con 1 distacco).

Per un elenco completo delle filiali della Banca si rimanda al capitolo sulla 'Struttura territoriale'.

Il 15 dicembre 2011 è stata aperta la prima Filiale Superflash di CARISBO, filiale di nuova tipologia con un'operatività molto particolare tarata sul web ed indirizzata ad una clientela giovane di età compresa tra i 18 ed i 35 anni.

Anche nel 2011 sono continuate le iniziative di efficientamento della Rete:

- nel segmento Privati sono state razionalizzate 12 filiali. In particolare 6 di queste filiali sono state accorpate: Castelnovo di Sotto a Sant'Ilario d'Enza, Cavriago a Reggio Emilia Sede, Reggio Emilia Mancasale a Reggio Emilia Via Gonzaga, Cento Corso Guercino 68 a Cento, Casalecchio Rotonda Biagi a Casalecchio di Reno e Bologna Due Torri a Bologna Via Rizzoli. Altre 2 filiali sono state temporaneamente trasformate in sportello leggero e successivamente sono state chiuse come di seguito specificato: Bologna Via Calda è confluita nella filiale Croce di Casalecchio e Bologna Via Zaccherini Alvisi è confluita in Bologna Sant'Orsola. 4 sportelli leggeri (Bologna Via Bassi Veratti, Rastignano, Sassuolo Via Aravecchia e Modena Via Emilia Ovest) sono stati chiusi ed i relativi rapporti sono confluiti nella filiale di riferimento. Inoltre, la filiale di Rubiera è diventata sportello di Tesoreria della filiale Reggio Emilia San Maurizio;
- nel segmento Imprese è stato chiuso il distacco di Vergato prima collegato alla filiale imprese Bologna Ovest; inoltre, a fine 2011 è stato dato l'avvio alla razionalizzazione dei moduli imprese presenti all'interno di filiali retail, che prevede la chiusura del modulo di Bologna Sede (data la contiguità fisica con la Filiale Imprese di Bologna Città) e la trasformazione in distacchi degli altri cinque moduli (Bologna San Felice, Casalecchio di Reno, Castelmaggiore, San Lazzaro e Vergato) ora a diretto riporto delle tre Filiali Imprese di Bologna. Ciò garantirà una gestione con più massa critica ed ancora maggiore specializzazione sulla quale potranno contare i clienti.

Le partecipazioni

Si riporta l'elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2011:

	31/12/11		31/12/10		variazioni
	% di partecip.	quota di patrimonio netto	valore di bilancio (A)	valore di bilancio (B)	(A-B)
BANCA D'ITALIA	6,201%	1.895.912	10	10	-
CORMANO S.R.L.	6,399%	1	-	-	-
EMIL EUROPE '92 S.R.L. in liquidazione	93,475%	negativo	-	-	-
INFOGROUP S.C.P.A.	0,001%	-	1	1	-
INTESA SANPAOLO FORMAZIONE S.C.P.A.	2,405%	7	7	-	7
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.C.P.A.	0,004%	20	30	30	-
Totale Partecipazioni Qualificate			48	41	7
BANQUE GALLIERE S.A. (in liquidazione)	17,500%	negativo	-	-	-
C.A.A.B. S.c.p.A.	1,094%	620	559	559	-
CENTRO COMMERCIALE E ARTIGIANALE FOSSOLO 2 S.C.R.L.	4,545%	-	-	-	-
CONSORZIO PATTI CHIARI	0,518%	5	5	5	-
COOP. COSTRUZ. RISANAMENTO CASE LAVORATORI BOLOGNA S.C.R.L.	0,043%	116	-	-	-
CORI S.P.A. in concordato preventivo	4,573%	-	-	-	-
ENTE NAZIONALE SEMENTI ELETTE	7,848%	85	-	2	-2
IDROENERGIA S.C.R.L.	0,033%	1	1	1	-
NOMISMA S.P.A.	0,245%	16	17	17	-
VISA EUROPE LTD	0,007%	-	-	-	-
Titoli AFS valutati al Costo			582	584	-2
B.GROUP S.p.A.	5,556%	1.380	1.380	1.315	65
INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.	4,104%	1.020	1.110	1.015	95
PARMALAT S.P.A.	0,000%	-	-	3.817	-3.817
Titoli AFS valutati al FairValue			2.490	6.147	-3.657
Totale Titoli AFS (Partecipazioni di minoranza)			3.072	6.731	-3.659

Al 31 dicembre 2011 le partecipazioni in portafoglio sono 18, una in più rispetto al dato al 31 dicembre 2010.

I movimenti registrati nel corso del 2011 riguardano:

- l'acquisizione di interessenza del 2,405% in Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. (sottoscrizione di quota di aumento del capitale sociale);
- l'acquisizione, per recupero crediti, di interessenza del 4,573% in CORI S.p.A. in concordato preventivo (3,349% delle azioni ordinarie costituenti il capitale sociale);

- la cessione della quota detenuta in Parmalat S.p.A. (conferimento all'offerta pubblica di acquisto promossa dal Gruppo Lactalis).

Questa, in sintesi, la situazione alla data di riferimento:

Partecipazioni rilevanti o qualificate

In questa categoria sono collocate le partecipazioni rilevanti o qualificate di CARISBO (in pratica la sola Emil Europe '92 S.r.l. in liquidazione, presentante un valore di bilancio a zero) e le interessenze partecipative di minoranza, che a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo costituiscono partecipazioni di controllo, collegamento o sottoposte a controllo congiunto, e pertanto: Banca d'Italia, Cormano S.r.l., Infogroup S.c.p.A., Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. e Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.

Il loro valore di bilancio al 31 dicembre 2011 è di complessivi 48 mila euro (maggiore di 7 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2010, a seguito della richiamata acquisizione della quota in Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.).

Titoli AFS (Available For Sale) – Strumenti di Capitale (partecipazioni di minoranza)

Il valore dei titoli di capitale valutati al costo è confermato all'importo di 0,6 milioni di euro, considerato che l'anzidetta quota in CORI S.p.A. in concordato preventivo è stata contabilizzata "a zero".

Peraltro al 31 dicembre 2011 si è anche provveduto:

- all'azzeramento del valore contabile di E.N.S.E. – Ente Nazionale Sementi Elette, a causa dell'avvenuta soppressione dell'ente disposta ex art. 7, comma 20 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con L. 30/07/2010, n. 122, con accorpamento in INRAN – Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione;
- all'adeguamento del valore contabile di Idroenergia S.c.r.l. al pro-quota patrimoniale con trascurabile impatto a conto economico (*impairment* - riduzione di valore - di complessivi euro 2 mila).

Il valore dei titoli di capitale valutati al Fair Value (B. Group S.p.A. ed Interporto Bologna S.p.A.) è stato determinato in 2,5 milioni di euro, per effetto di:

- B. Group S.p.A.: valutazione di 1,4 milioni di euro, coincidente con il pro-quota patrimoniale rettificato, con conseguente adeguamento positivo al Fair Value per 0,1 milioni di euro (rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2010, di 1,3 milioni di euro) che diminuisce la riserva AFS negativa;
- Interporto Bologna S.p.A.: valutazione di 1,1 milioni di euro, coincidente con il pro-quota patrimoniale consolidato rettificato, con conseguente adeguamento positivo al Fair Value per euro 0,1 milioni (rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2010, di 1 milione di euro), portato ad incremento della riserva AFS positiva.

Come accennato in premessa, nel luglio 2011, su conforme indicazione della Capogruppo Intesa Sanpaolo e previa autorizzazione dei competenti organi deliberativi, CARISBO ha aderito all'O.P.A. volontaria totalitaria promossa dal Gruppo Lactalis – offerente Sofil S.a.s. – sulle azioni ordinarie Parmalat S.p.A. contro il pagamento di un corrispettivo di euro 2,60 per azione. La cessione dell'intera quota detenuta da CARISBO ha determinato un incasso pari a 4,842 milioni di euro con la rilevazione a conto economico di un utile da cessione pari a 2,502 milioni di euro (suddiviso tra utile da negoziazione pari a 1,024 milioni di euro e rigiro a conto economico della riserva positiva al 1° gennaio 2011 pari a 1,478 milioni di euro).

Il patrimonio immobiliare

Nel giugno 2010 Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. ha avviato la commercializzazione di un portafoglio di circa 270 immobili, non strumentali, di proprietà Intesa Sanpaolo e di società facenti parte del Gruppo.

Il portafoglio, composto tra gli altri da 9 immobili di proprietà CARISBO, è stato suddiviso su base territoriale per regioni in 20 pacchetti che saranno dismessi nella loro interezza, tramite operatori immobiliari appositamente selezionati, nel rispetto della procedura di vendita in essere per la Banca e le società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le risorse

L'organico IAS del personale di CARISBO è passato da 1.878 risorse al 31/12/2010 (di cui 7 a tempo determinato e 76 apprendisti) a 1.827 risorse al 31/12/2011 (di cui 5 a tempo determinato e 43 apprendisti); l'organico comprende, inoltre, 7 dipendenti con contratti non "bancari" che lavorano presso il Centro Sportivo e di Rappresentanza. Nella tabella allegata si riepiloga la composizione per genere e per categoria contrattuale del personale in servizio al 31/12/2011:

	31/12/2011				Totale	Composiz. %
	Femmine	Incid. %	Maschi	Incid. %		
Dirigenti	-	-	6	0,3	6	0,3
Quadri Direttivi	323	17,7	308	16,9	631	34,5
<i>di cui Quadri Direttivi di 3° e 4° livello</i>	60	3,3	118	6,5	178	9,7
Aree Professionali	775	42,4	360	19,7	1.135	62,1
Totale personale a tempo indeterminato	1.098	60,1	674	36,9	1.772	97,0
Dipendenti a tempo determinato	4	0,2	1	0,1	5	0,3
Dipendenti con contratto di apprendistato	32	1,8	11	0,6	43	2,4
Dipendenti con contratto non bancario (c/o Centro sportivo di rappresentanza)	1	0,1	6	0,3	7	0,4
Totale personale impiegato	1.135	62,1	692	37,9	1.827	100,0

La gestione operativa del turn-over, senza considerare i distacchi infragruppo, ha registrato complessivamente nel corso del 2011:

- 7 assunzioni di cui 4 a tempo determinato in sostituzione di maternità, 1 a tempo indeterminato e 2 con contratto di apprendistato;
- 31 cessazioni di cui 7 per dimissioni, 6 per termine contratto, 5 per collocamento a riposo, 11 per adesione al fondo di solidarietà e 2 per licenziamento per giusta causa;
- 79 colleghi il cui contratto è stato ceduto ad altre aziende del Gruppo e 31 colleghi il cui contratto è stato acquisito da altre aziende del Gruppo.

Il 29 luglio 2011 è stato raggiunto, a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo, un accordo quadro con le Organizzazioni sindacali per dare attuazione alla riduzione degli organici di almeno 3.000 unità e alla riqualificazione di altre 5.000 unità, previste dal Piano d'Impresa 2011 – 2013/15.

L'accordo si articola in due parti distinte tra loro, in relazione al diverso status del personale: nella parte A è regolamentata l'uscita del personale che ha già maturato o maturerà il diritto al percepimento della pensione entro il 1° luglio 2015; nella parte B è previsto l'accesso facoltativo all'apposito "fondo di solidarietà" del personale che maturerà il diritto alla pensione successivamente al 31 dicembre 2013, con percepimento entro il 1° gennaio 2018.

La platea di riferimento dell'accordo potrà subire cambiamenti in relazione alla nuova normativa pensionistica ed al decreto "Mille proroghe" varato successivamente dal Governo.

L'accordo prevede altresì le modalità per la riqualificazione professionale fino a 5.000 persone e l'assunzione fino a 1.000 giovani, dando la priorità a coloro che avevano maturato esperienze lavorative nel Gruppo con contratti di lavoro a tempo determinato.

Anche nel 2011 sono proseguite le iniziative di formazione ed addestramento (pianificate ed erogate con il supporto della competente funzione di Capogruppo) volte al rispetto di disposizioni normative (Antiriciclaggio, ISVAP, Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e Salute e sicurezza dei lavoratori) ed allo sviluppo professionale secondo i nuovi profili previsti dal modello organizzativo di Gruppo. Sono stati realizzati il Progetto Insieme (evoluzione del Progetto Fiducia, ideato espressamente per i Direttori di Filiale ed i Responsabili di Area/Banca nell'ottica di una sempre maggiore condivisione di idee e di una maggiore collaborazione tra questi) ed il Progetto Giovani (che ha l'obiettivo di posizionare il nostro Gruppo come "Banca semplice per i giovani" con un modello di servizio dedicato ed agito dai colleghi giovani; l'iniziativa ha trovato un momento di incontro nel mese di luglio quando si sono riuniti il Direttore Regionale, il Direttore Generale di CARISBO ed una rappresentanza di giovani colleghi che si sono confrontati sulle proposte emerse sulle quali sviluppare il progetto medesimo).

E' stata inoltre avviata l'attività formativa di riconversione commerciale volto al recupero di risorse destinate all'attività di front-office in filiali retail.

La formazione è stata realizzata tramite corsi in aula, moduli e-learning ed affiancamenti nelle filiali e nelle strutture di Direzione Generale.

L'attività commerciale

Le principali azioni commerciali hanno riguardato essenzialmente le seguenti tematiche:

- sviluppo volumi e nuovi clienti tramite l'acquisizione di nuovi flussi di attività finanziarie da clienti nuovi e/o multibancarizzati mediante l'offerta di obbligazioni a condizioni migliorative rispetto all'offerta in gamma ed i buoni di risparmio;
- sinergie con Intesa Sanpaolo Private Banking e Banca Prossima;

- servizi: prosegue la logica di “Facile” nuova tipologia di conto corrente, come proposta unica nel ramo conti. Il servizio (di tipo modulare) copre le esigenze della clientela con un offerta base alla quale possono essere aggiunti servizi/prodotti nella logica di un unico prezzo mensile decrescente in base alle scelte effettuate. L’offerta proseguirà per tutto l’anno con proposte abbinare promozionali allo scopo di rendere il conto “Facile” la proposta d’ingresso nella Banca attorno alla quale costruire una solida e duratura relazione che soddisfi le esigenze della clientela;
- tutela: proposizione della Polizza Abitazione e Famiglia a copertura di esigenze di protezione dei rischi del nucleo familiare; lancio della nuova polizza auto “Viaggiacome” con CARISBO prima Banca del Gruppo ad offrire il prodotto dal 12 dicembre 2011;
- monetica: aumento della penetrazione sulle carte di credito mediante l’offerta promozionale della carta oro ed Alitalia a clienti ed al nucleo familiare;
- prestiti personali e mutui: logica di aumento dei nuovi prestiti mediante utilizzo di campagne commerciali mirate con pricing aggressivo;
- sviluppo impieghi a medio lungo termine tramite:
 - utilizzo di provvista agevolata che ha consentito di avvicinarsi alla clientela con una offerta commerciale particolarmente aggressiva;
 - finanziamenti finalizzati alla realizzazione e all’acquisto di impianti fotovoltaici;
 - collaborazione con le Associazioni di Categoria;
 - finanziamenti assistiti da garanzia dei Consorzi Fidi e, per i non associati, dalla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI istituito ai sensi della Legge 662/96.

Le principali azioni commerciali sono state tutte supportate da piano di comunicazione, guida commerciale per il gestore di filiale e liste di clienti da contattare; i gestori sono stati aggiornati con incontri effettuati dagli specialisti di prodotto e con piani di formazione, meglio dettagliato nel precedente paragrafo.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso del mese di marzo 2012 si è perfezionata per alcune Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo, tra cui la Cassa di Risparmio in Bologna Spa, la cessione (identificata come progetto OASIS) di un portafoglio di sofferenze. Il valore lordo di questi crediti è stato pari a 157 milioni di euro per un incasso sostanzialmente in linea con i valori di iscrizione in bilancio, pari a 22 milioni di euro.

I risultati economici

La presentazione dei dati esposti

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, il conto economico è stato redatto in duplice forma: nella prima sono rappresentati i risultati ufficiali che, per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, sono stati riclassificati rispetto a quanto esposto nei prospetti contabili riportati nel precedente capitolo. Nella seconda, per poter fare un raffronto omogeneo dei dati del 2011 rispetto al 2010, i dati riclassificati vengono normalizzati, cioè sono esposti escludendo le principali componenti non ricorrenti.

Conto economico riclassificato

	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	231.002	232.056	-1.054	-0,5
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	3.826	3.685	141	3,8
Commissioni nette	115.380	121.214	-5.834	-4,8
Risultato dell'attività di negoziazione	6.324	-11.845	18.169	
Altri proventi (oneri) di gestione	-324	624	-948	
Proventi operativi netti	356.208	345.734	10.474	3,0
Spese del personale	-112.343	-123.113	-10.770	-8,7
Spese amministrative	-88.895	-95.251	-6.356	-6,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-8.109	-7.623	486	6,4
Oneri operativi	-209.347	-225.987	-16.640	-7,4
Risultato della gestione operativa	146.861	119.747	27.114	22,6
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.387	-11.467	-9.080	-79,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-143.351	-132.947	10.404	7,8
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2	-	2	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	2.300	-2.300	
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.121	-22.367	23.488	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-11.630	4.538	-16.168	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-14.647	-495	14.152	
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	-25.156	-18.324	6.832	37,3

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	2011				2010			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	60.519	56.500	57.423	56.560	57.862	57.450	58.165	58.579
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	3.826	-	-	-	3.685	-
Commissioni nette	27.492	27.075	28.859	31.954	33.179	29.286	28.629	30.120
Risultato dell'attività di negoziazione	6.357	1.568	-89	-1.512	-3.747	-3.023	-3.385	-1.690
Altri proventi (oneri) di gestione	-1	110	-400	-33	613	-66	246	-169
Proventi operativi netti	94.367	85.253	89.619	86.969	87.907	83.647	87.340	86.840
Spese del personale	-27.130	-28.392	-28.164	-28.657	-32.992	-29.815	-30.720	-29.586
Spese amministrative	-21.206	-21.730	-22.573	-23.386	-22.069	-24.670	-24.173	-24.339
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.142	-2.013	-1.981	-1.973	-1.996	-1.898	-1.869	-1.860
Oneri operativi	-50.478	-52.135	-52.718	-54.016	-57.057	-56.383	-56.762	-55.785
Risultato della gestione operativa	43.889	33.118	36.901	32.953	30.850	27.264	30.578	31.055
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-867	-399	4	-1.125	-2.591	-1.285	-7.476	-115
Rettifiche di valore nette su crediti	-62.103	-24.817	-22.373	-34.058	-30.839	-34.723	-35.205	-32.180
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	22	-	-	2.278
Risultato corrente al lordo delle imposte	-19.083	7.902	14.532	-2.230	-2.558	-8.744	-12.103	1.038
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	1.312	-4.235	-6.367	-2.340	-2.825	277	663	6.423
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-14.496	-94	-111	54	-29	-11	-177	-278
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	-32.267	3.573	8.054	-4.516	-5.412	-8.478	-11.617	7.183

Conto economico riclassificato normalizzato

Di seguito vengono elencate le principali componenti non ricorrenti che hanno caratterizzato i due periodi:

- **oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo (al netto delle imposte):** nel 2011 hanno inciso sul conto economico 14,6 milioni di euro relativi al costo di incentivazione all'esodo principalmente con riferimento all'accordo quadro del 29/7/2011 (per maggiori dettagli si rimanda al successivo capitolo 'L'esercizio 2011 – Gli eventi rilevanti'), mentre nel 2010 si registrano oneri relativi ad operazioni pregresse per 0,5 milioni di euro;
- **affrancamento avviamento:** nel primo trimestre del 2010 il beneficio fiscale derivante dell'affrancamento dell'avviamento conferito a seguito di riordino territoriale nel 2009 è stato pari a 9,7 milioni di euro;
- **contenzioso tributario:** nel secondo trimestre del 2010 sono stati accantonati 3 milioni di euro per contenzioso tributario;
- **cessione immobili:** nel mese di marzo 2010 sono stati rilevati Utili su attività finanziarie e su altri investimenti pari a 2,3 milioni di euro, derivanti dalla cessione di un terreno sito a Bologna in via Stalingrado.

I dati normalizzati dagli eventi sopra indicati (cioè su basi omogenee) evidenziano i seguenti risultati:

	31/12/2011 normalizzato	31/12/2010 normalizzato	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	231.002	232.056	-1.054	-0,5
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	3.826	3.685	141	3,8
Commissioni nette	115.380	121.214	-5.834	-4,8
Risultato dell'attività di negoziazione	6.324	-11.845	18.169	
Altri proventi (oneri) di gestione	-324	624	-948	
Proventi operativi netti	356.208	345.734	10.474	3,0
Spese del personale	-112.343	-123.113	-10.770	-8,7
Spese amministrative	-88.895	-95.251	-6.356	-6,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-8.109	-7.623	486	6,4
Oneri operativi	-209.347	-225.987	-16.640	-7,4
Risultato della gestione operativa	146.861	119.747	27.114	22,6
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.387	-8.467	-6.080	-71,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-143.351	-132.947	10.404	7,8
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2	-	2	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	22	-22	
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.121	-21.645	22.766	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-11.630	-5.205	6.425	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	-10.509	-26.850	-16.341	-60,9

Nel prosieguo l'analisi verrà effettuata avendo riguardo al conto economico riclassificato dell'anno 2011 raffrontate con l'anno 2010. Ove significativi, verranno commentati anche i relativi dati normalizzati.

Il risultato netto del 2011 è negativo per 25,2 milioni di euro contro un risultato negativo dello stesso periodo del 2010 di 18,3 milioni di euro, da cui emerge pertanto un peggioramento nel 2011 di 6,8 milioni di euro. Il raffronto con i dati normalizzati mostra viceversa un miglioramento nel 2011 di 16,3 milioni di euro, visto che il risultato del 2010 viene rideterminato in -26,8 milioni di euro, mentre quello del 2011 è negativo per 10,5 milioni di euro.

I **proventi operativi netti**, pari a 356,2 milioni di euro nel 2011, mostrano un incremento del 3% rispetto all'anno precedente, essenzialmente per effetto del miglioramento del risultato dell'attività di negoziazione, non più fortemente negativo (principalmente grazie alla vendita della partecipazione in Parmalat, +2,5 milioni

di euro, alla vendita dell'oro di proprietà, +2,2 milioni di euro, ed alla riduzione delle estinzioni anticipate dei mutui da parte della clientela), in parte compensato da un calo degli interessi netti (principalmente a causa dell'aumentato costo della raccolta) e delle commissioni nette.

Gli **oneri operativi** presentano nel complesso un calo del 7,4% nel 2011 rispetto al 2010, calo presente in entrambi i principali aggregati (spese per il personale e spese amministrative).

Il **risultato della gestione operativa**, pari a 146,9 milioni di euro, è migliore del 22,6% rispetto a quello del 2010.

Le **rettifiche di valore su crediti e gli accantonamenti ai fondi rischi** presentano complessivamente un aumento di 1,3 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il dato normalizzato mostra un incremento maggiore (4,3 milioni di euro) per effetto della sterilizzazione dell'accantonamento per il contenzioso tributario.

Le **imposte sul reddito** del 2011 sono state pari a 11,6 milioni di euro, rispetto ad imposte positive per 4,5 milioni di euro del 2010, che aveva beneficiato di 9,7 milioni di euro di effetto positivo derivante dall'affrancamento dell'avviamento. Il dato normalizzato del 2010 registra imposte per 5,2 milioni di euro.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)** al 31 dicembre 2011 ammontano a 14,6 milioni di euro (principalmente riferibili all'accordo quadro del 29/7/2011) che si confrontano con gli 0,5 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

Quanto ai principali **indicatori di redditività**, rispetto al 2010, i dati contabili del 2011 mostrano i seguenti andamenti:

- il ROE (risultato netto/patrimonio netto medio) passa dal -2% al -2,8%;
- il *cost/income* ratio (oneri operativi/proventi operativi netti) si abbassa dal 65,4% al 58,8%;
- il rapporto commissioni nette su spese amministrative si alza dal 55,5% al 57,3%.

Di seguito, vengono esaminati più in dettaglio i risultati appena sinteticamente commentati.

Proventi operativi netti

I **proventi operativi netti**, pari a 356,2 milioni di euro nel 2011, mostrano un incremento del 3% rispetto all'anno precedente.

La parte alta del conto economico mostra una riduzione degli **interessi netti** (-0,5% rispetto al 2010) ed un calo più marcato delle **commissioni nette** (-4,8% rispetto all'anno precedente). In miglioramento i **dividendi** (+3,8% rispetto al 2010) e soprattutto il **risultato dell'attività di negoziazione** (6,3 milioni di euro rispetto ai -11,8 milioni di euro del 2010).

Interessi netti

Voci	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Interessi netti
			variazioni assolute	%	
Rapporti con clientela	290.905	261.087	29.818	11,4	
Titoli in circolazione	-1.843	-3.002	-1.159	-38,6	
Differenziali su derivati di copertura	1.692	3.142	-1.450	-46,1	
Intermediazione con clientela	290.754	261.227	29.527	11,3	
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	237	125	112	89,6	
Attività finanziarie	237	125	112	89,6	
Rapporti con banche	-68.919	-36.283	32.636	89,9	
Attività deteriorate	10.796	8.982	1.814	20,2	
Altri interessi netti - Spese del Personale	-1.702	-1.647	55	3,3	
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-223	-359	-136	-37,9	
Altri interessi netti	59	11	48		
Altri interessi netti	-1.866	-1.995	-129	-6,5	
Interessi netti	231.002	232.056	-1.054	-0,5	

(migliaia di euro)

Voci	2011				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Rapporti con clientela	79.803	74.107	70.352	66.643	7,7	5,3	5,6
Titoli in circolazione	-410	-404	-479	-550	1,5	-15,7	-12,9
Differenziali su derivati di copertura	106	-27	461	1.152			-60,0
Intermediazione con clientela	79.499	73.676	70.334	67.245	7,9	4,8	4,6
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	61	84	47	45	-27,4	78,7	4,4
Attività finanziarie	61	84	47	45	-27,4	78,7	4,4
Rapporti con banche	-20.964	-19.184	-15.277	-13.494	9,3	25,6	13,2
Attività deteriorate	2.350	2.411	2.777	3.258	-2,5	-13,2	-14,8
Altri interessi netti - Spese del Personale	-424	-423	-423	-432	0,2	-	-2,1
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-19	-67	-68	-69	-71,6	-1,5	-1,4
Altri interessi netti	16	3	33	7		-90,9	
Altri interessi netti	-427	-487	-458	-494	-12,3	6,3	-7,3
Interessi netti	60.519	56.500	57.423	56.560	7,1	-1,6	1,5

Gli **interessi netti** al 31 dicembre 2011 si attestano a 231 milioni di euro, in calo dello 0,5% rispetto al 2010. L'andamento calante è prevalentemente imputabile all'aumentato costo della raccolta, sia interbancaria che da clientela.

Analizzando la voce in dettaglio notiamo che:

- gli interessi da intermediazione con clientela – che, nel complesso, incidono positivamente sulla voce interessi netti – mostrano un aumento dell'11,3% (pari a 29,5 milioni di euro) rispetto all'anno precedente: relativamente ai rapporti con clientela, complessivamente in aumento dell'11,4%, gli interessi attivi sugli impieghi a breve termine mostrano un aumento del 10,4% e quelli sugli impieghi a medio/lungo termine un aumento del 15,5%; gli interessi passivi sulla raccolta (compresi i pronti contro termine) sono aumentati del 54,3%;
- ben più significativo l'aumento percentuale degli interessi – complessivamente passivi – relativi a rapporti con banche (+89,9%), passati da -36,3 milioni di euro del 2010 a -68,9 milioni di euro del 2011; sul dato incidono il maggior spread pagato sui finanziamenti a medio lungo termine stipulati nel secondo semestre del 2010 rispetto ai finanziamenti scaduti nel primo semestre del 2010 e l'aumento dei tassi a breve nel secondo semestre 2011 per la crisi dei debiti sovrani come meglio dettagliato nel capitolo "Lo scenario macroeconomico".

Differenziali su derivati di copertura

I differenziali su operazioni di copertura si attestano al 31 dicembre 2011 a +1,7 milioni di euro, in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2010 quando erano +3,1 milioni di euro.

Il trend negativo rispetto al 2010 è dovuto principalmente al peggioramento di 6,6 milioni di euro dei differenziali positivi sulle poste a vista, solo parzialmente compensato da un calo di 5,8 milioni di euro dei differenziali negativi generati dalle coperture sugli impieghi.

Sul fronte dei nozionali, rispetto al 31/12/2010, in leggero calo quelli relativi alle coperture sugli impieghi a tasso fisso, in quanto le estinzioni anticipate (cosiddetto effetto *pre-payment*) sono state solo parzialmente compensate dall'accensione di nuove strategie, mentre è in aumento il nozionale delle coperture sulle poste a vista.

Rientra in questa voce anche l'ammortamento dei premi delle opzioni su tassi a copertura di mutui a tasso variabile: il nozionale di queste coperture è in continua crescita visto il successo riscosso presso la clientela dai mutui con CAP.

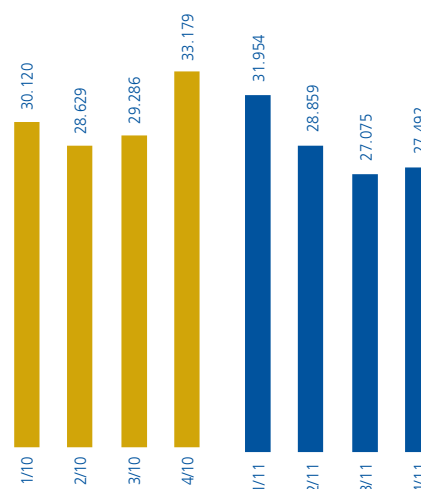
Dividendi e Utili(Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto

Alla voce **Dividendi e Utili (Perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto** è imputato il dividendo relativo a Banca d'Italia (3,8 milioni di euro, contro 3,7 milioni di euro del 2010).

Commissioni nette

Voci			(migliaia di euro)	
	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	9.827	10.655	-828	-7,8
Servizi di incasso e pagamento	5.890	6.066	-176	-2,9
Conti correnti	25.193	26.374	-1.181	-4,5
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	8.720	9.006	-286	-3,2
Servizio Bancomat e carte di credito	4.414	5.431	-1.017	-18,7
Attività bancaria commerciale	45.324	48.526	-3.202	-6,6
Intermediazione e collocamento titoli	32.534	33.332	-798	-2,4
- Titoli	13.300	14.293	-993	-6,9
- Fondi	13.533	13.934	-401	-2,9
- Raccolta ordini	5.701	5.105	596	11,7
Intermediazione valute	2.253	2.171	82	3,8
Risparmio Gestito	20.141	21.440	-1.299	-6,1
- Gestioni patrimoniali	6.125	5.828	297	5,1
- Distribuzione prodotti assicurativi	14.016	15.612	-1.596	-10,2
Altre commissioni intermediazione/gestione	2.456	4.412	-1.956	-44,3
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	57.384	61.355	-3.971	-6,5
Altre commissioni nette	12.672	11.333	1.339	11,8
Commissioni nette	115.380	121.214	-5.834	-4,8

Evoluzione trimestrale Commissioni nette



Voci	2011				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Garanzie rilasciate	2.378	2.512	2.571	2.366	-5,3	-2,3	8,7
Servizi di incasso e pagamento	1.453	1.382	1.765	1.290	5,1	-21,7	36,8
Conti correnti	6.647	6.056	6.273	6.217	9,8	-3,5	0,9
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	2.446	2.006	2.143	2.125	21,9	-6,4	0,8
Servizio Bancomat e carte di credito	1.226	1.045	1.059	1.084	17,3	-1,3	-2,3
Attività bancaria commerciale	11.704	10.995	11.668	10.957	6,4	-5,8	6,5
Intermediazione e collocamento titoli	7.399	6.634	7.576	10.925	11,5	-12,4	-30,7
- Titoli	2.438	2.088	2.852	5.922	16,8	-26,8	-51,8
- Fondi	3.088	3.297	3.538	3.610	-6,3	-6,8	-2,0
- Raccolta ordini	1.873	1.249	1.186	1.393	50,0	5,3	-14,9
Intermediazione valute	608	547	582	516	11,2	-6,0	12,8
Risparmio Gestito	4.457	4.515	5.255	5.914	-1,3	-14,1	-11,1
- Gestioni patrimoniali	1.348	1.465	1.579	1.733	-8,0	-7,2	-8,9
- Distribuzione prodotti assicurativi	3.109	3.050	3.676	4.181	1,9	-17,0	-12,1
Altre commissioni intermediazione/gestione	465	638	303	1.050	-27,1		-71,1
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	12.929	12.334	13.716	18.405	4,8	-10,1	-25,5
Altre commissioni nette	2.859	3.746	3.475	2.592	-23,7	7,8	34,1
Commissioni nette	27.492	27.075	28.859	31.954	1,5	-6,2	-9,7

Le **commissioni nette** al 31 dicembre 2011 si sono attestate su 115,4 milioni di euro, in netto calo rispetto ai risultati dell'anno precedente (-4,8%), in valore assoluto -5,8 milioni di euro. L'andamento rispetto allo scorso anno è la conseguenza di un decremento dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza e dell'attività commerciale, mentre si registra una crescita delle altre commissioni nette.

In seguito viene commentato l'andamento delle singole aree:

- le commissioni delle attività di gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano nel loro complesso la metà degli introiti sul totale delle commissioni nette percepite, sono diminuite del 6,5% su base annua (-4 milioni di euro). L'andamento negativo risulta dalla decisa flessione registrata in tutti le principali voci di reddito: nel settore intermediazione e collocamento titoli, pari a -0,8 milioni di euro, in quello della distribuzione dei prodotti assicurativi (-1,6 milioni), ed infine in quello delle altre commissioni di intermediazione e gestione (-2 milioni).

Nell'ambito dell'Intermediazione e collocamento titoli per quanto riguarda i Titoli va notato, in particolare, che in questo esercizio le commissioni percepite registrano una flessione su base annua (in valore assoluto -1 milione di euro), nonostante la sensibile crescita dei volumi collocati (+32,9%), a causa di una percentuale commissionale applicata inferiore di 0,58 punti percentuali. Da evidenziare che sono state collocate essenzialmente obbligazioni emesse da Intesa Sanpaolo, mentre risultano in decisa flessione i collocamenti di emissioni di Banca IMI e di emittenti terzi.

Su base annua le commissioni per il collocamento di Fondi registrano un calo del 2,9%.

In controtendenza la Raccolta ordini in aumento dell'11,7%.

Nell'ambito del Risparmio Gestito le commissioni sulle Gestioni patrimoniali mostrano una buona crescita su base annua (+5,1%, pari a +0,3 milioni di euro); in calo quelle relative alla Distribuzione di prodotti assicurativi (-10,2%, pari a -1,6 milioni di euro), principalmente a causa della flessione nei volumi e della sensibile contrazione della percentuale applicata.

Tra le Altre commissioni intermediazione/gestione, in diminuzione su base annua del 44,3%, sono inclusi i compensi spettanti per i prodotti Credito al consumo finalizzato (prestiti personali) e Cessione del quinto, entrambi erogati da Moneta S.p.A., per 1,7 milioni di euro (-51,7% rispetto all'esercizio precedente). Il calo registrato nel 2011 è essenzialmente imputabile alla rivisitazione dell'accordo commerciale con la società Moneta (appartenente al Gruppo) con effetti a partire dal 1° gennaio 2011.

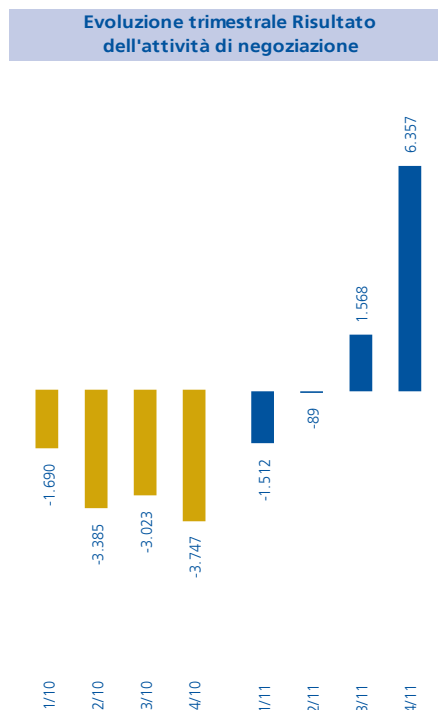
- Nell'ambito dell'attività bancaria commerciale si registra, su base annua, un risultato in flessione del 6,6% (-3,2 milioni di euro), flessione che caratterizza tutte le componenti.

Per quanto riguarda le commissioni percepite sui Conti correnti al 31 dicembre 2011 il confronto annuale segnala una flessione del 4,5% (-1,2 milioni di euro, dei quali -0,3 milioni per mancate commissioni su disponibilità fondi - CDF); in diminuzione anche degli introiti sul Servizio Bancomat e carte di credito (-1 milione di euro).

- Per quanto attiene le altre commissioni nette, si registra un importo al di sopra di quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente, +11,8% (+1,3 milioni di euro). In valore assoluto le commissioni ammontano a 12,7 milioni di euro. Tra le componenti sono ricomprese Commissioni per incasso effetti accreditati s.b.f. per 4,1 milioni di euro (-6,2% sull'anno precedente) e Commissioni di sottoscrizione relative ad un prestito in pool di cui CARISBO è capofila per 0,9 milioni di euro.

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	895	819	76	9,3
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	1.673	2.016	-343	-17,0
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	2.568	2.835	-267	-9,4
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio e neg. oro	4.448	2.270	2.178	95,9
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	7.016	5.105	1.911	37,4
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	2.470	7	2.463	
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	117	-117	
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	9.486	5.229	4.257	81,4
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-3.162	-17.074	-13.912	-81,5
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	6.324	-11.845	18.169	



(migliaia di euro)

Voci	2011				variazioni		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Attività finanziarie di negoziazione	154	206	220	315	-25,2	-6,4	-30,2
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	1.123	-1.417	941	1.026			-8,3
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	1.277	-1.211	1.161	1.341			-13,4
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio e neg. oro	2.733	683	484	548		41,1	-11,7
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	4.010	-528	1.645	1.889			-12,9
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-32	2.502	-	-			
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-	-	-			
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	3.978	1.974	1.645	1.889		20,0	-12,9
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	2.379	-406	-1.734	-3.401		-76,6	-49,0
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	6.357	1.568	-89	-1.512			-94,1

Nel 2011 il **risultato dell'attività di negoziazione** è pari complessivamente a 6,3 milioni di euro rispetto ai -11,8 milioni di euro del 2010 e risulta così composto:

- risultato dell'attività di negoziazione civilistico pari a 9,5 milioni di euro; oltre al risultato in senso stretto, qui di seguito commentato, in questa voce è compresa la plusvalenza di 2,5 milioni di euro per la cessione della partecipazione in Parmalat S.p.A. (per maggiori dettagli si veda il precedente capitolo 'L'esercizio 2011 – Gli eventi rilevanti – Le partecipazioni');
- risultato netto dell'attività di copertura pari a -3,2 milioni di euro.

Il risultato dell'attività di negoziazione civilistico in senso stretto, pari a 7 milioni di euro, è così composto:

- attività finanziarie di negoziazione: 0,9 milioni di euro;
- differenze di cambio: 2,2 milioni di euro;
- proventi da negoziazione di oro: plusvalenza di 2,2 milioni di euro realizzata nel corso del quarto trimestre in seguito alla vendita dei lingotti d'oro da collezione che la Banca deteneva in caveau, vendita decisa in considerazione della complessità degli adempimenti amministrativi connessi alla sua detenzione e alla non-strumentalità del bene in oggetto per l'attività bancaria;
- derivati su tassi di interesse/valute: 1,7 milioni di euro; l'esame delle principali voci evidenzia che:
 - il CRA (Credit Risk Adjustment – rettifica dovuta al merito creditizio della controparte) ha impattato positivamente nel 2011 per 0,1 milioni di euro rispetto ai +0,6 milioni di euro del 2010;
 - nel corso del 2011 l'operatività sugli IRS di negoziazione, con 346 nuovi contratti di negoziazione che hanno portato 1,9 milioni di euro di proventi, è in aumento rispetto allo stesso periodo del 2010 quando i nuovi contratti furono 194 per un totale di 1,3 milioni di euro di proventi.

Il risultato dell'attività di copertura al 31 dicembre 2011 è negativo per 3,2 milioni di euro in miglioramento di 13,9 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, principalmente grazie alla diminuzione dell'inefficacia delle coperture di fair value avente ad oggetto mutui a tasso fisso. Tale diminuzione è principalmente riconducibile alla minor incisività rispetto allo scorso anno dell'effetto *prepayment*, ovvero il rimborso anticipato dei mutui; infatti tale fenomeno è risultato in rallentamento a partire dal secondo trimestre 2011, visto l'aumento dei tassi sui nuovi mutui residenziali.

Oneri operativi

Voci	(migliaia di euro)				Evoluzione trimestrale Oneri operativi							
	31/12/2011	31/12/2010	variazioni									
			assolute	%	1/10	2/10	3/10	4/10	1/11	2/11	3/11	4/11
Salari e stipendi	78.137	82.888	-4.751	-5,7								
Oneri sociali	21.002	21.802	-800	-3,7								
Altri oneri del personale	13.204	18.423	-5.219	-28,3								
Spese del personale	112.343	123.113	-10.770	-8,7								
Spese per servizi informatici	324	1.306	-982	-75,2								
Spese di gestione immobili	21.284	22.530	-1.246	-5,5								
Spese generali di funzionamento	7.967	8.486	-519	-6,1								
Spese legali, professionali e assicurative	5.283	5.651	-368	-6,5								
Spese pubblicitarie e promozionali	1.340	1.283	57	4,4								
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	50.277	53.622	-3.345	-6,2								
Costi indiretti del personale	1.220	1.156	64	5,5								
Recuperi spese	-1.408	-1.329	79	5,9								
Imposte indirette e tasse	16.723	16.181	542	3,3								
Recuperi imposte indirette e tasse	-14.676	-14.284	392	2,7								
Altre spese	561	649	-88	-13,6								
Spese amministrative	88.895	95.251	-6.356	-6,7								
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	8.109	7.623	486	6,4								
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-								
Ammortamenti	8.109	7.623	486	6,4								
Oneri operativi	209.347	225.987	-16.640	-7,4								

Voci	2011				variazioni		
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Salari e stipendi	17.629	19.905	20.829	19.774	-11,4	-4,4	5,3
Oneri sociali	4.817	5.342	5.563	5.280	-9,8	-4,0	5,4
Altri oneri del personale	4.684	3.145	1.772	3.603	48,9	77,5	-50,8
Spese del personale	27.130	28.392	28.164	28.657	-4,4	0,8	-1,7
Spese per servizi informatici	77	82	81	84	-6,1	1,2	-3,6
Spese di gestione immobili	5.200	5.167	5.567	5.350	0,6	-7,2	4,1
Spese generali di funzionamento	1.771	1.907	2.066	2.223	-7,1	-7,7	-7,1
Spese legali, professionali e assicurative	1.680	1.177	1.444	982	42,7	-18,5	47,0
Spese pubblicitarie e promozionali	497	153	437	253		-65,0	72,7
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	11.653	12.679	12.055	13.890	-8,1	5,2	-13,2
Costi indiretti del personale	307	167	475	271	83,8	-64,8	75,3
Recuperi spese	-403	-324	-377	-304	24,4	-14,1	24,0
Imposte indirette e tasse	4.398	4.577	3.995	3.753	-3,9	14,6	6,4
Recuperi imposte indirette e tasse	-4.028	-4.024	-3.341	-3.283	0,1	20,4	1,8
Altre spese	54	169	171	167	-68,0	-1,2	2,4
Spese amministrative	21.206	21.730	22.573	23.386	-2,4	-3,7	-3,5
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.142	2.013	1.981	1.973	6,4	1,6	0,4
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	2.142	2.013	1.981	1.973	6,4	1,6	0,4
Oneri operativi	50.478	52.135	52.718	54.016	-3,2	-1,1	-2,4

Gli oneri operativi – a quota 209,3 milioni nel 2011 – mostrano un calo di 16,6 milioni di euro (-7,4%) rispetto all'anno precedente.

Di seguito vengono esaminate le principali dinamiche che hanno caratterizzato i tre aggregati che concorrono alla determinazione della macrovoce: spese del personale, spese amministrative ed ammortamenti.

Le **spese per il personale** del conto economico riclassificato (al netto dei relativi recuperi di spesa) si attestano complessivamente a 112,3 milioni di euro, in calo rispetto al 2010 (-8,7%). La flessione è dovuta alla diminuzione sia dell'organico medio, che del costo medio.

Le **spese amministrative** si attestano complessivamente a 88,9 milioni di euro, in calo rispetto al 31 dicembre 2010 (-6,7%).

Gli **Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi** ammontano a 50,3 milioni di euro e sono in calo del 6,2% rispetto al 31 dicembre 2010.

Gli **ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali** si attestano a 8,1 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente del 6,4% (+0,5 milioni di euro), aumento derivante da acquisti effettuati a fine del 2010 di impianti e mobili.

Risultato della gestione operativa

Il **Risultato della gestione operativa**, per l'effetto combinato dell'andamento dei Proventi netti e degli Oneri operativi, si attesta a 146,9 milioni di euro, in aumento rispetto al 2010 (+22,6%).

Il **cost/income ratio** (oneri operativi/proventi operativi netti) del 2011 si attesta al 58,8%, in calo rispetto al 65,4% del 2010.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** del passivo si attestano a 2,4 milioni di euro, contro gli 11,5 milioni di euro del 2010 (-9,1 milioni di euro). Il confronto con i dati normalizzati vede il divario ridursi a 6,1 milioni di euro, visto che il risultato del 2010 viene rideterminato in -8,5 milioni di euro, per effetto della sterilizzazione dell'accantonamento di 3 milioni di euro per contenzioso tributario. Il netto miglioramento che ha caratterizzato il 2011 rispetto al 2010 è attribuibile ad un accantonamento unitariamente rilevante fatto nel 2010 ed al rilascio nel 2011 dell'eccedenza sul fondo revocatorie fallimentari (commentata di seguito).

Movimentazione dei fondi del passivo

	Stock 31/12/2010	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti			Stock 31/12/2011
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso	Patrimonio netto	Accant.ni netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	
Fondi TFR	30.738	-	-1.920	-721	-	-	1.520	2.518	32.135
Fondi pensione	1.976	-	-	-	-	-	430	1.080	3.486
Fondo disavanzo tecnico italiano	3.580	-	-	-3.560	-	-	1.173	-	1.193
Premi di anzianità	5.128	-	-164	-372	-	-	496	-	5.088
Esodi di personale	22.343	-	-	-8.308	-	-	17.953	-	31.988
Aumenti contrattuali	945	-	-	-	-	-	-945	-	-
Altri oneri relativi al personale	6.544	-	-2	-5.135	-	-	1.969	-	3.376
Vertenze civili	5.467	-	-	-1.437	-	3.779	-	-	7.809
Azioni revocatorie	11.646	-	-	-5.247	-	-1.565	-	-	4.834
Vertenze di lavoro	390	-	-	-	-	-129	-	-	261
Cause recupero crediti	151	-	-	-	-	251	-	-	402
Cause controgarantite	285	-	-	-	-	-	-	-	285
Altre cause passive e mediazioni	-	-	-	-75	-	133	-	-	58
Contest	-	-	-	-	-	219	-	-	219
Reclami clientela	77	-	-	-	-	-	-	-	77
Contributi in arretrato	377	-	-	-	-	-	-	-	377
Fondo Rivalsa Moneta	430	-	-	-33	-	141	-	-	538
Altri oneri di varia natura	217	-	-	-	-	-	-	-	217
Contenzioso tributario	3.000	-	-	-	-	-	-	-	3.000
TOTALE FONDI	93.294	-	-2.086	-24.888		2.829	22.596	3.598	95.343
Accantonamenti netti a voce CE Riclassificato "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri"						2.387			
Accantonamenti netti a voce CE Riclassificato "Spese amministrative"						219			
Effetto Time Value su Accantonamenti netti al Fondo Rischi ed oneri						223			

Nella tabella esposta, che riporta la movimentazione dei fondi del passivo:

- sono evidenziati separatamente i movimenti dei fondi che non impattano sulla voce accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, in quanto trovano allocazione nell'ambito delle spese per il personale (22,6 milioni di euro), la cui voce principale riguarda i costi di incentivazione all'esodo (18 milioni di euro), essenzialmente relativi all'accordo quadro del 29/7/2011 per 17,6 milioni di euro;
- gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri a voce propria, pari a 2,8 milioni di euro (al lordo dell'effetto time value ricondotto ad interessi netti per 0,2 milioni di euro), si riferiscono principalmente all'adeguamento dei fondi per cause civili (3,8 milioni di euro) ed al rilascio dell'eccedenza sul fondo per revocatorie fallimentari (1,6 milioni di euro, derivanti da pagamenti effettuati inferiori rispetto ai fondi

precedentemente stimati) e sul fondo destinato a coprire i rischi connessi alle cause con il personale (0,1 milioni di euro).

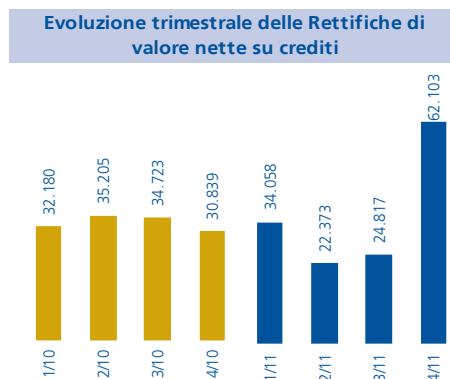
Rettifiche di valore nette su crediti e altre attività

Il prolungarsi della crisi economica ha portato alla necessità di procedere ad adeguati accantonamenti relativi alle posizioni creditizie entrate in difficoltà. Le **rettifiche di valore nette sui crediti** si attestano a 143,4 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2010 quando erano risultate pari a 132,9 milioni di euro (+7,8%). L'incremento di 10,4 milioni di euro è principalmente riconducibile all'aumento delle rettifiche delle posizioni in bonis, in quanto a fine anno è stata rivista, in un'ottica più prudentiale, l'*incurred loss* (perdita emersa) sulle posizioni *Corporate regolamentare*.

Rettifiche / riprese di valore nette su crediti

Voci	31/12/2011	31/12/2010	variazioni		
			assolute	%	
Sofferenze	-106.761	-102.871	3.890	3,8	
Incagli	-27.609	-29.853	-2.244	-7,5	
Crediti ristrutturati	2.268	-182	2.450		
Crediti scaduti / sconfinati	-1.310	-1.362	-52	-3,8	
Crediti in bonis	-9.018	-1.467	7.551		
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-142.430	-135.735	6.695	4,9	
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-165	3.642	-3.807		
Utili/perdite da cessione	-756	-854	-98	-11,5	
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-143.351	-132.947	10.404	7,8	

(migliaia di euro)



Voci	2011				variazioni		
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Sofferenze	-52.230	-14.907	-16.274	-23.350		-8,4	-30,3
Incagli	-4.757	-8.562	-9.137	-5.153	-44,4	-6,3	77,3
Crediti ristrutturati	417	-531	2.589	-207			
Crediti scaduti / sconfinati	2.319	623	699	-4.951		-10,9	
Crediti in bonis	-8.480	-276	-219	-43		26,0	
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-62.731	-23.653	-22.342	-33.704		5,9	-33,7
Rettifiche nette per garanzie e impegni	753	-987	374	-305			
Utili/perdite da cessione	-125	-177	-405	-49	-29,4	-56,3	
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-62.103	-24.817	-22.373	-34.058		10,9	-34,3

(migliaia di euro)

Dall'analisi trimestrale emerge che nel quarto trimestre 2011 le rettifiche nette sui crediti per cassa si attestano a 62,7 milioni di euro (rispetto ai 33,7 milioni di euro del primo trimestre, ai 22,3 milioni di euro del secondo trimestre ed ai 23,7 milioni di euro del terzo trimestre). L'incremento delle rettifiche sulle sofferenze (dovuto sia ad un aumento delle posizioni a sofferenza, che ad ulteriori rettifiche su posizioni già a sofferenza) e sui crediti in bonis ha caratterizzato il quarto trimestre rispetto ai precedenti (come sopra specificato).

In sintesi nel 2011 si sono registrate:

- rettifiche di valore per circa 170,6 milioni di euro;
- riprese di valore per circa 38 milioni di euro;
- oneri di attualizzazione per 10,8 milioni di euro.

Da segnalare incassi su posizioni a sofferenza precedentemente stralciate per 3,2 milioni di euro.

In relazione alle cessioni routinarie di sofferenze fatte ad una società esterna si segnalano effetti negativi netti pari a 0,8 milioni di euro. L'ammontare dei crediti deteriorati ceduti è stato pari a 2,9 milioni di euro per un incasso di 0,4 milioni di euro.

Le riserve generiche di cassa e di firma risultano adeguate rispetto all'*incurred loss*.

Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Nel primo trimestre del 2010 sono stati rilevati utili su attività finanziarie e su altri investimenti pari a 2,3 milioni di euro, derivanti dalla cessione di un terreno sito a Bologna in via Stalingrado. Nessuna cessione è avvenuta nel 2011.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il **risultato corrente al lordo delle imposte** si è attestato su 1,1 milioni di euro, con un miglioramento di 23,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-22,4 milioni di euro). Il confronto con i dati normalizzati vede il divario ridursi leggermente (22,8 milioni di euro), visto che il risultato del 2010 viene rideterminato in -21,6 milioni di euro.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le **imposte** dirette di competenza del 31 dicembre 2011, relative al "risultato corrente", sono pari a 11,6 milioni di euro, rispetto ad imposte positive per 4,5 milioni di euro dell'anno 2010, che aveva registrato benefici fiscali (9,7 milioni di euro) principalmente ricollegabili all'affrancamento dell'avviamento. Il dato normalizzato del 2010 registra imposte per 5,2 milioni di euro. Tuttavia, le imposte di competenza del 2011 ammontano a complessivi 5,9 milioni di euro, in quanto maggiori imposte prepagate pari a 5,7 milioni di euro sono portate a decremento degli oneri di integrazione.

Ha concorso alla formazione delle imposte di competenza l'incremento dello 0,75% dell'aliquota IRAP previsto dalla manovra finanziaria 2011 (D.L. 98/11). A tale riguardo la modifica dell'aliquota ha determinato un effetto negativo complessivo di 1,2 milioni di euro derivante da maggiori imposte correnti compensate dall'effetto positivo dell'adeguamento degli stock precedenti.

Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto dell'effetto fiscale)

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo** (al netto dell'effetto fiscale) al 31 dicembre 2011 ammontano a 14,6 milioni di euro che si confrontano con gli 0,5 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

Nella voce sono confluiti 17,6 milioni di euro relativi agli esodi del personale di cui all'accordo quadro stipulato nel corso del 2011 (di cui si è già riferito nel capitolo 'L'esercizio 2011 – Gli eventi rilevanti') e 2,4 milioni di euro per maggiori costi richiesti da Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. per il recupero degli accantonamenti al fondo esuberanti connessi all'attività di service fornita alla Banca dalla stessa ISGS.

L'impatto fiscale sugli oneri della voce ammonta ad un valore positivo 5,7 milioni di euro.

Risultato netto

Il **risultato netto del 2011 è negativo per 25,2 milioni di euro** contro un risultato negativo dello stesso periodo del 2010 di 18,3 milioni di euro, quindi emerge un peggioramento nel 2011 di 6,8 milioni di euro. Il raffronto con i dati normalizzati mostra viceversa un miglioramento nel 2011 di 16,3 milioni di euro, visto che il risultato del 2010 viene rideterminato in -26,8 milioni di euro, mentre quello del 2011 è negativo per 10,5 milioni di euro.

Gli aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	98.365	87.802	10.563	12,0
Attività disponibili per la vendita	10.743	14.686	-3.943	-26,8
Crediti verso banche	235.332	360.881	-125.549	-34,8
Crediti verso clientela	9.193.443	9.156.728	36.715	0,4
Partecipazioni	47	40	7	17,5
Attività materiali e immateriali	164.283	166.856	-2.573	-1,5
Attività fiscali	157.227	145.239	11.988	8,3
Altre voci dell'attivo	237.388	228.422	8.966	3,9
Totale attività	10.096.828	10.160.654	-63.826	-0,6

Passività	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	4.184.362	3.945.346	239.016	6,1
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	4.527.299	4.791.520	-264.221	-5,5
Passività finanziarie di negoziazione	102.223	91.583	10.640	11,6
Passività fiscali	7.433	5.578	1.855	33,3
Altre voci del passivo	317.436	341.500	-24.064	-7,0
Fondi a destinazione specifica	95.343	93.294	2.049	2,2
Capitale	696.692	696.692	-	-
Riserve	173.643	191.967	-18.324	-9,5
Riserve da valutazione	17.553	21.498	-3.945	-18,4
Utile / perdita di periodo	-25.156	-18.324	6.832	37,3
Totale passività e patrimonio netto	10.096.828	10.160.654	-63.826	-0,6

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	98.365	88.306	66.732	70.906	87.802	110.000	118.071	101.563
Attività disponibili per la vendita	10.743	14.368	15.860	15.386	14.686	14.300	12.676	13.816
Crediti verso banche	235.332	505.673	584.342	308.420	360.881	496.463	307.783	293.131
Crediti verso clientela	9.193.443	9.199.867	9.268.647	9.270.009	9.156.728	9.257.413	9.235.486	9.255.247
Partecipazioni	47	47	47	40	40	40	40	40
Attività materiali e immateriali	164.283	162.148	163.307	164.957	166.856	164.880	165.657	166.421
Attività fiscali	157.227	137.090	139.570	144.630	145.239	121.914	124.175	120.668
Altre voci dell'attivo	237.388	226.828	242.920	221.181	228.422	207.804	227.326	237.959
Totale attività	10.096.828	10.334.327	10.481.425	10.195.529	10.160.654	10.372.814	10.191.214	10.188.845
Passività	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	4.184.362	4.122.444	4.147.109	4.085.717	3.945.346	3.865.028	3.694.257	3.744.364
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	4.527.299	4.647.654	4.778.023	4.623.061	4.791.520	4.856.039	4.928.289	4.932.838
Passività finanziarie di negoziazione	102.223	92.865	69.735	74.274	91.583	114.557	123.940	106.723
Passività fiscali	7.433	11.952	8.839	7.389	5.578	10.167	7.636	17.454
Altre voci del passivo	317.436	482.665	501.095	426.206	341.500	546.040	446.503	387.163
Fondi a destinazione specifica	95.343	77.862	80.595	91.073	93.294	86.063	86.905	84.756
Capitale	696.692	696.692	696.692	696.692	696.692	696.692	696.692	696.692
Riserve	173.643	173.643	173.643	173.643	191.967	191.967	191.967	192.518
Riserve da valutazione	17.553	21.439	22.156	21.990	21.498	19.173	19.459	19.154
Utile / perdita di periodo	-25.156	7.111	3.538	-4.516	-18.324	-12.912	-4.434	7.183
Totale passività e patrimonio netto	10.096.828	10.334.327	10.481.425	10.195.529	10.160.654	10.372.814	10.191.214	10.188.845

Crediti verso clientela

Nonostante un contesto caratterizzato da significative incertezze, i **crediti netti verso la clientela** fanno registrare, nell'anno 2011, un aumento di 36,7 milioni di euro passando da 9.156,7 milioni di euro di dicembre 2010 a 9.193,4 milioni di euro di dicembre 2011 (+0,4%).

Voci	31/12/2011		31/12/2010		variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
Conti correnti	1.807.398	19,7	1.677.399	18,3	129.999	7,8	9.255.247
Mutui	5.463.504	59,4	5.699.926	62,3	-236.422	-4,1	9.235.486
Anticipazioni e finanziamenti	1.922.541	20,9	1.779.403	19,4	143.138	8,0	9.257.413
Crediti da attività commerciale	9.193.443	100,0	9.156.728	100,0	36.715	0,4	9.156.728
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	9.270.009
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	9.268.647
Crediti verso clientela	9.193.443	100,0	9.156.728	100,0	36.715	0,4	9.199.867
							9.193.443

La **composizione del portafoglio crediti ripartito per forma tecnica** evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2010, un aumento nei Conti correnti di 130 milioni di euro (pari al 7,8%) e nelle Anticipazioni e finanziamenti per 143,1 milioni di euro (+8%) ed una diminuzione nei Mutui di 236,4 milioni di euro (-4,1%).

Crediti verso clientela: qualità del credito

Riguardo alla **qualità del credito** al 31 dicembre 2011, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si attestano complessivamente a 824,1 milioni di euro, risultando in aumento di 101,3 milioni di euro rispetto ai saldi rilevati al 31 dicembre 2010, con un grado di copertura del 53% con un calo pari allo 0,5% rispetto all'anno precedente (53,5%). Il complesso dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2011 rappresenta l'8,9% dei crediti verso la clientela, in aumento rispetto al 31 dicembre 2010 (7,9%).

Voci	31/12/2011					31/12/2010					Variazione Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	
Sofferenze	1.229.903	849.159	380.744	4,1	69,0	1.035.238	731.021	304.217	3,3	70,6	76.527
Incagli	404.303	71.486	332.817	3,6	17,7	402.020	89.571	312.449	3,4	22,3	20.368
Crediti ristrutturati	102.592	7.401	95.191	1,0	7,2	90.542	8.350	82.192	0,9	9,2	12.999
Crediti scaduti/sconfinanti	16.963	1.638	15.325	0,2	9,7	26.666	2.756	23.910	0,3	10,3	-8.585
Attività deteriorate	1.753.761	929.684	824.077	8,9	53,0	1.554.466	831.698	722.768	7,9	53,5	101.309
Finanziamenti in bonis	8.437.138	67.772	8.369.366	91,1	0,8	8.493.650	59.690	8.433.960	92,1	0,7	-64.594
Crediti in bonis rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	10.190.899	997.456	9.193.443	100,0	9,8	10.048.116	891.388	9.156.728	100,0	8,9	36.715

Circa la **composizione qualitativa del portafoglio crediti** si segnala quanto segue:

- la copertura dei crediti in sofferenza si attesta al 69%, in calo dell'1,6% rispetto al dato di dicembre 2010 (70,6%). Le sofferenze nette, pari a 380,7 milioni di euro, risultano, invece, in aumento di 76,5 milioni di euro rispetto a dicembre 2010 e rappresentano il 4,1% dei crediti totali, rapporto in aumento rispetto a dicembre 2010 (3,3%);
- la copertura dei crediti incagliati si attesta al 17,7% in calo del 4,6% rispetto al 31 dicembre 2010 (22,3%), calo dovuto all'ingresso di due posizioni rilevanti con una bassa percentuale di copertura, in quanto adeguatamente garantite. Gli incagli netti sono pari a 332,8 milioni di euro e risultano in crescita di 20,4 milioni di euro rispetto a dicembre 2010 e rappresentano il 3,6% dei crediti totali, rapporto in lieve aumento rispetto a dicembre 2010 (3,4%);
- la copertura dei crediti ristrutturati si attesta al 7,2% in diminuzione del 2% rispetto a dicembre 2010 (9,2%) grazie a riprese su due posizioni registrate nel mese di giugno 2011. I crediti ristrutturati netti sono pari a circa 95,2 milioni di euro in aumento di 13 milioni di euro rispetto al dato di dicembre 2010 (82,2 milioni di euro) e rappresentano l'1% dei crediti totali, rapporto in lieve aumento rispetto a dicembre 2010 (0,9%);
- la copertura dei crediti scaduti e sconfinati (c.d. past due) si attesta al 9,7% in diminuzione dello 0,6% rispetto a dicembre 2010 (10,3%); il calo dei crediti scaduti netti, pari a 8,6 milioni di euro rispetto a dicembre 2010, porta il valore complessivo dei past due a dicembre 2011 a 15,3 milioni di euro. Al 31 dicembre 2011 l'incidenza sul totale crediti netti, pari allo 0,2%, risulta essere in leggero calo rispetto al 31 dicembre 2010 (0,3%).

Le rettifiche di portafoglio su crediti in bonis a presidio del rischio fisiologico ammontano a 67,8 milioni di euro

nei crediti per cassa, pari allo 0,8% dell'esposizione lorda verso clientela, valore in aumento rispetto al dato di dicembre 2010 (59,7 milioni di euro).

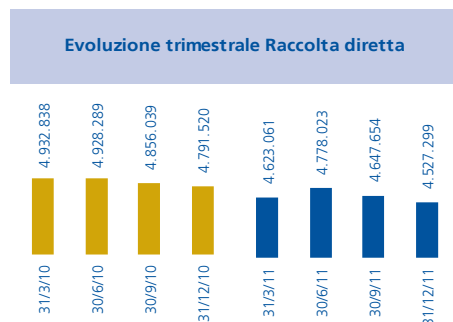
Attività finanziarie della clientela

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Raccolta diretta	4.527.299	32,3	4.791.520	32,6	-264.221	-5,5
Risparmio gestito	3.421.914	24,4	3.502.623	23,8	-80.709	-2,3
Raccolta amministrata	6.074.456	43,3	6.404.066	43,6	-329.610	-5,1
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	9.496.370	67,7	9.906.689	67,4	-410.319	-4,1
Attività finanziarie della clientela	14.023.669	100,0	14.698.209	100,0	-674.540	-4,6

La composizione delle **attività finanziarie della clientela** evidenzia una riduzione del 4,6% rispetto al 31 dicembre 2010, sia nella raccolta diretta che quella indiretta.

Raccolta diretta

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	4.337.130	95,9	4.527.712	94,5	-190.582	-4,2
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	42.362	0,9	108.035	2,3	-65.673	-60,8
Obbligazioni	42.247	0,9	44.816	0,9	-2.569	-5,7
Certificati di deposito	22.262	0,5	36.851	0,8	-14.589	-39,6
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	83.298	1,8	74.106	1,5	9.192	12,4
Raccolta diretta da clientela	4.527.299	100,0	4.791.520	100,0	-264.221	-5,5



La **raccolta diretta da clientela** fa registrare una diminuzione di 264,2 milioni di euro pari al 5,5% rispetto a dicembre 2010 passando da 4.791,5 milioni di euro di dicembre 2010 a 4.527,3 milioni di euro di dicembre 2011.

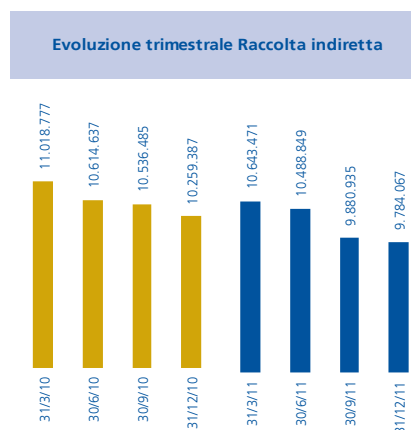
Si registrano decrementi diffusi per le varie forme tecniche:

- nei Conti correnti per 190,6 milioni di euro (-4,2%);
- nelle Operazioni di pronti contro termine per 65,7 milioni di euro (-60,8%);
- nei Prestiti obbligazionari per 2,6 milioni di euro (-5,7%); al 31/12/2011 le obbligazioni sono oggetto di copertura per 30 milioni di euro di valore nominale. La Banca nel corso del 2011 ha rimborsato prestiti obbligazionari per 1,1 milioni di euro. Conformemente alle politiche di Gruppo non sono state effettuate nuove emissioni di prestiti obbligazionari;
- nei Certificati di deposito per 14,6 milioni di euro (-39,6%);

In controtendenza la sola Altra raccolta con un aumento per 9,2 milioni di euro (+12,4%).

Raccolta indiretta

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Fondi comuni di investimento	1.312.444	13,8	1.403.905	14,2	-91.461	-6,5
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	32.058	0,3	30.782	0,3	1.276	4,1
Gestioni patrimoniali	713.410	7,5	764.903	7,7	-51.493	-6,7
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	1.364.002	14,4	1.303.033	13,2	60.969	4,7
Risparmio gestito	3.421.914	36,0	3.502.623	35,4	-80.709	-2,3
Raccolta amministrata	6.074.456	64,0	6.404.066	64,6	-329.610	-5,1
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	9.496.370	100,0	9.906.689	100,0	-410.319	-4,1
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	287.697		352.698		-65.001	-18,4
Clientela istituzionale - raccolta gestita	-		-		-	-
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	9.784.067		10.259.387		-475.320	-4,6



Nella tabella sono esposti gli stock della **raccolta indiretta**, distinguendo il risparmio amministrato da quello gestito. Su base complessiva la raccolta indiretta (esclusa quella riferita a clientela istituzionale) è pari a 9.496 milioni di euro, in calo del 4,1% rispetto al dato di dicembre 2010 (9.907 milioni di euro). In maggior dettaglio il decremento ha interessato sia il comparto della Raccolta amministrata (-5,1%), che quello del Risparmio gestito (-2,3%) che ha visto ridursi la consistenza degli aggregati *Fondi comuni di investimento* e *Gestioni patrimoniali*, mentre risultano in aumento le *Riserve tecniche e passività finanziarie vita*.

Attività e passività finanziarie di negoziazione

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	98.365	100,0	87.802	100,0	10.563	12,0
Totale attività finanziarie di negoziazione	98.365	100,0	87.802	100,0	10.563	12,0
Derivati di negoziazione - Passività	-102.223	100,0	-91.583	100,0	10.640	11,6
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie di negoziazione	-102.223	100,0	-91.583	100,0	10.640	11,6
Passività finanziarie di negoziazione nette	-3.858		-3.781		77	2,0

Le **attività/passività finanziarie di negoziazione nette** al 31 dicembre 2011 risultano essere pari a -3,9 milioni di euro, con una variazione negativa di 0,1 milioni di euro rispetto a dicembre 2010. Lo sbilancio è determinato come differenza tra attività finanziarie per 98,4 milioni di euro e passività finanziarie per 102,2 milioni di euro è dovuta principalmente al CRA (Credit Risk Adjustment), che è essenzialmente concentrato sui derivati su tassi di interesse.

Le attività finanziarie sono composte per 12,6 milioni di euro con controparti bancarie infragruppo (Intesa Sanpaolo e Banca IMI) e per 85,8 milioni di euro con clientela.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	7.671	71,4	7.955	54,2	-284	-3,6
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	3.072	28,6	6.731	45,8	-3.659	-54,4
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.743	100,0	14.686	100,0	-3.943	-26,8

Nell'ambito delle **attività finanziarie disponibili per la vendita** le variazioni rispetto al 31/12/10 dei Titoli di capitale sono riconducibili:

- all'adeguamento di fair value (positivo per complessivi 0,160 milioni di euro) riferito alle partecipazioni in B. Group (0,065 milioni di euro) ed in Interporto di Bologna S.p.A. (0,095 milioni);
- all'*impairment* (riduzione di valore) sulle partecipazioni detenute in Ente Nazionale delle Sementi Elette ed in Idroenergia S.c.r.l. per totali -0,002 milioni di euro;
- all'adesione della Banca all'OPA lanciata dal Gruppo Lactalis su azioni Parmalat S.p.A. che ha comportato una variazione del valore contabile di -3,817 milioni di euro. Per maggiori dettagli si veda il precedente capitolo 'L'esercizio 2011 – Gli eventi rilevanti'.

Posizione interbancaria netta

La **posizione interbancaria netta** a debito è aumentata di 298 milioni di euro passando da 3.694 milioni di euro di dicembre 2010 a 3.992 milioni di euro di dicembre 2011 (+8,1%).

Il patrimonio netto

Il **patrimonio netto**, incluso il risultato netto di periodo, si è attestato al 31 dicembre 2011 a 862,7 milioni a fronte degli 891,8 milioni rilevati al 31 dicembre 2010. La variazione negativa è sostanzialmente riconducibile alla perdita d'esercizio registrata al 31 dicembre 2011, pari a 25,2 milioni di euro.

Riserve da valutazione

Voci	(migliaia di euro)			
	Riserva 31/12/2010	Variazione del periodo	Riserva 31/12/2011	incidenza %
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.586	-1.337	249
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali - TFR	851	-1.825	-974	-5,5
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	897	-783	114	0,6
Leggi speciali di rivalutazione	18.164	-	18.164	103,5
Altre	-	-	-	-
Riserve da valutazione	21.498	-3.945	17.553	100,0

Nella tabella sopra esposta viene data evidenza della composizione e delle variazioni attinenti alle **riserve da valutazione**.

Il patrimonio di vigilanza

	(migliaia di euro)	
	31/12/2011	31/12/2010
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità		
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	780.329	796.752
Patrimonio supplementare (tier 2)	42.731	43.765
Meno: elementi da dedurre	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	823.060	840.517
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	823.060	840.517
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	5.447.663	6.339.951
Rischi di mercato	1.828	1.413
Rischi operativi	435.244	733.513
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-1.471.191	-1.768.716
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	4.413.544	5.306.161
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	17,68	15,02
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,65	15,84

Il **patrimonio di vigilanza individuale** al 31 dicembre 2011 si attesta a 823,1 milioni di euro, in diminuzione di 17,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010.

La variazione deriva principalmente dall'effetto combinato dell'imputazione della perdita d'esercizio (-25,2 milioni di euro) e delle riserve di utili/perdite attuariali e di altre poste minori (-2,3 milioni di euro), in parte mitigato dall'effetto positivo derivante dall'applicazione della nuova disposizione della Banca d'Italia che prevede l'abolizione del filtro prudenziale relativo all'affrancamento dell'avviamento (+4,9 milioni di euro) e dall'effetto della minore eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore complessive (+5,2 milioni di euro).

I **coefficienti patrimoniali** anche al 31 dicembre 2011 si confermano abbondantemente superiori ai limiti previsti con un *Tier 1 capital ratio* (patrimonio di base/attività di rischio ponderate) pari al 17,68% ed un *Total capital ratio* (patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate) del 18,65%, rispetto al 15,02% ed al 15,84% del 31 dicembre 2010.

Altre informazioni

Il presupposto della continuità aziendale

Il difficile contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono più complessa la valutazione del rischio creditizio, la valorizzazione degli strumenti finanziari, la determinazione del valore recuperabile delle altre attività ed impongono un'analisi attenta dei riflessi di queste valutazioni sulla solidità aziendale e sul complessivo funzionamento dell'impresa. Nel rimandare alla Nota integrativa per una esaustiva descrizione dei criteri di valutazione seguiti, si precisa che le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, nel capitolo 'Lo scenario macroeconomico' e nel successivo paragrafo 'La prevedibile evoluzione della gestione'. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di *impairment* sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Cassa di Risparmio in Bologna ribadiscono di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2011 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

La prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario economico

Il 2012 si preannuncia un anno di stagnazione per l'area euro. Diversi paesi, fra i quali anche l'Italia, subiranno una fase recessiva del ciclo economico. Il PIL italiano è previsto in calo di almeno un punto percentuale, con segnali di ripresa soltanto nel secondo semestre. La debolezza del ciclo e le tensioni finanziarie faranno propendere per una politica monetaria espansiva, con tassi ufficiali di interesse su livelli bassi nel confronto storico e condizioni di liquidità accomodanti. E' atteso un consolidamento dei progressi sul fronte dei premi al rischio, grazie al ridimensionarsi del rischio di rifinanziamento e del miglioramento dei conti pubblici. Tuttavia, rimarranno presenti diversi focolai di crisi, per cui transitori ritorni delle tensioni non possono essere esclusi.

Nei Paesi emergenti è atteso un ulteriore rallentamento della crescita economica. Le previsioni dei maggiori centri indicano un tasso di crescita di poco superiore al 5%. Per le economie asiatiche è atteso un tasso di espansione intorno al 7%, solo in contenuto calo rispetto al 2011. In America Latina e nei Paesi CIS (Comunità degli Stati Indipendenti) la crescita è prevista tra il 3% e il 4%, in relazione alla fase di relativo rallentamento del ciclo delle materie prime. La frenata dell'Area Euro determinerà un sostanziale rallentamento della crescita del PIL nei paesi CEE e SEE, con tassi nella media delle due aree attesi intorno all'1%. I paesi CEE sono particolarmente esposti alla dinamica del ciclo manifatturiero dei maggiori paesi europei. I paesi SEE risentiranno inoltre del processo di aggiustamento ancora in corso degli squilibri di conto corrente e dell'indebitamento del settore privato.

Nei paesi a esportazioni diversificate del MENA (Medio Oriente e Nord Africa), le prospettive di crescita appaiono in recupero sul 2011, seppure fortemente legate all'evoluzione del quadro politico. Nei paesi petroliferi, il rallentamento del ciclo delle materie prime si ripercuoterà in tassi di crescita più contenuti.

Il quadro operativo del settore bancario italiano resterà fortemente influenzato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Solo una riduzione sensibile e duratura del premio al rischio sul debito italiano potrà tradursi in una graduale normalizzazione del costo della raccolta bancaria e, a cascata, dei tassi sui prestiti, coerentemente con le condizioni accomodanti della politica monetaria e il basso livello dei tassi di mercato. Diversamente, è previsto che i tassi sui prestiti continueranno a risentire delle penalizzanti condizioni di raccolta, pur attenuate dalle misure straordinarie messe in atto dall'Eurosistema per dare impulso al credito e alla liquidità del mercato monetario. L'andamento dei prestiti sarà influenzato anche dalla fase recessiva dell'economia italiana e dalle misure fiscali restrittive che colpiscono le famiglie. La raccolta da clientela vedrà un ambiente competitivo

acceso, continuando a riflettere la ricomposizione dei portafogli dei risparmiatori verso gli strumenti a maggior rendimento, come i depositi a tempo e i titoli di Stato.

La Banca

Lo scenario macroeconomico sarà caratterizzato, per l'anno 2012, da tassi in significativa diminuzione che, contrariamente a quanto avvenuto nell'esercizio precedente, andranno a favorire l'incremento del *mark up* a discapito del *mark down*.

Nell'ambito del contesto che caratterizza il sistema, la leva prezzo risulterà fondamentale per gestire correttamente il rapporto raccolta-impieghi in modo da garantire il corretto equilibrio in termini di liquidità. A questo proposito il modello di *pricing* è in continuo miglioramento al fine di supportare la Rete nella corretta gestione del prezzo con un'attenzione particolare alla correlazione tra rischiosità espressa dalla clientela e prezzatura delle operazioni.

Relativamente alla raccolta, il contesto economico sarà caratterizzato da una sensibile competizione e dalla necessità della clientela di orientare i propri risparmi verso strumenti a maggior rendimento associato ad una maggior sicurezza quali i buoni di risparmio.

Per quanto concerne gli impieghi, con particolare riferimento al medio lungo termine, l'andamento sarà fortemente influenzato dalla fase recessiva presente sul mercato e, quindi, l'obiettivo sarà quello di andare a sostituire le rate in scadenza.

Sul comparto del breve termine, il mercato è caratterizzato da una forte competitività e questo determinerà un contenimento dei flussi commerciali; a tale proposito diverrà fondamentale l'implementazione della relazioni con la clientela ad fine di essere costantemente in grado di garantire la soddisfazione dei bisogni espressi.

Compatibilmente con il persistente deterioramento della qualità del credito, che continuerà ad essere un elemento chiave per i risultati della Banca, tutte le attività sopra elencate costituiranno i presupposti per il raggiungimento di una redditività sostenibile attraverso lo sviluppo di attività fondate sulla relazione e l'ulteriore progressivo miglioramento dell'efficacia operativa; l'attività significativa verrà svolta sulla qualità del credito al fine di intercettare tutti i segnali di deterioramento e di effettuare azioni atte al miglioramento ed al presidio della rischiosità attualmente espressa dalla clientela.

L'attività di direzione e coordinamento

Il Capitale Sociale di CARISBO, pari ad euro 696.692.000, è rappresentato da 69.669.200 azioni ordinarie del valore nominale di euro 10,00 per azione. Il capitale è interamente posseduto dalla controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., socio unico della Banca.

Di conseguenza CARISBO è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A..

La Banca ha operato in stretta sintonia con la Capogruppo con riferimento ai comparti della vita aziendale attinenti all'assetto istituzionale, all'organizzazione della struttura e dell'operatività, all'assetto finanziario.

Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30/6/2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.Lgs. 196/2003."

La business continuity

E' confermato anche per il 2011 l'accentramento del Presidio della Continuità Operativa presso la Capogruppo con l'adozione dell'impianto normativo e dei piani di continuità da essa sviluppati.

Il D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*" ha introdotto, nell'ordinamento giuridico italiano, un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società e degli Enti per specifici reati/illeciti commessi nel proprio interesse o vantaggio. La Società/Ente non risponde nel caso in cui dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dell'illecito, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

L'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001, è un organo collegiale nominato dal Consiglio di Amministrazione e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione necessarie per il corretto ed efficiente svolgimento delle funzioni assegnate. Tale Organismo è composto di tre membri effettivi (un Amministratore indipendente, il Responsabile Audit Rete Banche in service di Capogruppo ed un professionista esterno) e di un membro supplente. L'Organismo ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del 'Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001', modello adottato da CARISBO nel 2009 ed integrato nel 2010.

L'attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo è stata demandata alle strutture di Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti dalla clientela.

L'informativa sui rapporti con parti correlate

Una sintesi dei principali rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con le società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, in essere al 31 dicembre 2011, viene data nella tabella sotto riportata.

	(migliaia di euro)					
	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
Impresa controllante						
1 Rapporti con banche						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	234.070	2.658.284	187.586	36.441	25.235	52.745
Intesa San Paolo SPA - Filiali Estere	888	-	-	-	-	-
Totale impresa controllante	234.958	2.658.284	187.586	36.441	25.235	52.745
Imprese controllate dalla controllante						
1 Rapporti con banche						
Banca dell'Adriatico	-	-	-	-	-	19
Banca di Trento e Bolzano	-	-	-	-	-	25
Banca Fideuram SpA	-	186	-	-	-	161
Banca IMI SpA	59.540	153.777	-	-	69.998	140.533
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	267	-	-	-	267
Banca Prossima SpA	1	-	-	-	111	-
Banco Emiliano Romagnolo SpA	184	-	67	-	297	-
Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	40	12
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	-	-	-	-	343	117
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-	-	-	16	4
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA	-	-	-	-	167	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	-	-	37	15
Cassa di Risparmio di Città di Castello	-	-	-	-	35	9
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-	-	-	628	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland PLC	-	1.252.391	-	-	-	31.388
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	231	-	-	-	846	57
Mediocredito Italiano	13	350	-	-	302	803
Società Europeenne De Banque SA	-	250.359	-	-	-	7.953
2 Rapporti con enti finanziari						
Centro Leasing SpA	-	-	-	-	-	17
Eurizon Capital SA	708	-	-	-	4.252	-
Eurizon Capital SGR SpA	3.353	-	-	-	15.324	-
Imi Investimenti SpA	-	1	-	-	291	-
Leasint SpA	1.906	6.266	-	-	516	129
Mediofactoring SpA	732	0	-	-	71	11
Moneta SpA	810	374	-	-	1.694	-
Neos Finance SpA	7	463	94	-	64	27
Sanpaolo Invest Società di Intermediazione SpA	-	58	-	-	-	58
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	60	757	-	-	122	2.947
Società Italiana di Revisione e Fiducia S.I.R.E.F. Spa	-	4	-	-	-	-
3 Rapporti con altra clientela						
Eurizon Life LTD	-	10	-	-	-	-
Eurizon Vita SpA	-	38	-	-	-	-
Infogroup SpA	-	-	-	-	-	6
Intesa Previdenza - Società d'Intermediazione	11	-	-	-	45	-
Intesa Sanpaolo Group Services Scpa	-	4.059	-	-	925	37.057
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	155	74	-	-	1.730	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	1.615	-	-	-	9.144	-
Totale imprese controllate dalla controllante	69.326	1.669.434	161	-	106.998	221.615
Totale Generale	304.284	4.327.718	187.747	36.441	132.233	274.360

In generale, si precisa che nel 2011 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di

mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Operazioni con la società controllante

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnala che - come riferito più dettagliatamente in nota integrativa (Parte A – Politiche contabili A.1 - PARTE GENERALE SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI), Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo, tra cui la Cassa di Risparmio in Bologna, hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. In virtù di questa opzione, l'onere fiscale di pertinenza della Banca ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti il collocamento di prestiti obbligazionari e la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Operazioni con le società controllate e collegate

CARISBO detiene una sola partecipazione in società controllate in via esclusiva (Emil Europe '92 S.r.l. in liquidazione), mentre non detiene alcuna partecipazione in società collegate.

L'operatività con Emil Europe '92 in liquidazione è riconducibile alla ordinaria operatività ed è regolata alle condizioni di mercato o comunque applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate a controparti non correlate di analogo merito creditizio. Eventuali ulteriori condizioni particolari vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per la Banca e, in ultima analisi, per il Gruppo. In particolare, si segnala che con l'autorizzazione della Capogruppo è stato deliberato di applicare il tasso zero a far tempo dal 1° gennaio 2011 sulle posizioni relative al sostegno finanziario che la Banca fornisce alla società.

La partecipazione in Emil Europe '92 S.r.l. in liquidazione è stata interamente svalutata nel corso dei precedenti esercizi.

Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori.

Operazioni con altre parti correlate

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Le informazioni relative all'operatività di CARISBO nei confronti di parti correlate sono riportate nella sezione H della Nota Integrativa.

Proposta di approvazione del Bilancio e di copertura della perdita di esercizio

Approvazione del bilancio 2011

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2011, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Proposta di copertura della perdita dell'esercizio 2011

L'esercizio 2011 chiude con una perdita pari ad euro 25.155.926,26 che si propone all'Assemblea di coprire integralmente come di seguito riportato:

	(euro)
Perdita di esercizio	-25.155.926,26
utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni per copertura perdita di esercizio	25.155.926,26

Se la proposta di copertura del risultato dell'esercizio 2011 otterrà la vostra approvazione, il patrimonio netto di Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata:

Patrimonio netto	Bilancio 2011	Variazione per copertura della perdita di esercizio	Capitale e riserve dopo la copertura della perdita di esercizio
Capitale			(euro)
- ordinario	696.692.000	-	696.692.000
Totale capitale	696.692.000	-	696.692.000
Sovrapprezzi di emissione	31.655.445	-25.155.926	6.499.519
Riserve	141.987.966	-	141.987.966
di cui: Riserva Legale	139.338.400	-	139.338.400
Riserve da valutazione	17.553.385	-	17.553.385
Totale riserve	191.196.796	-25.155.926	166.040.869
TOTALE	887.888.796	-25.155.926	862.732.869

BILANCIO DI CARISBO

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	76.927.279	88.183.422	-11.256.143	-12,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	98.364.977	87.802.120	10.562.857	12,0
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.743.055	14.685.958	-3.942.903	-26,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	235.332.299	360.880.981	-125.548.682	-34,8
70. Crediti verso clientela	9.193.442.619	9.156.727.663	36.714.956	0,4
80. Derivati di copertura	57.558.420	51.187.677	6.370.743	12,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	738.536	-738.536	
100. Partecipazioni	47.152	40.152	7.000	17,4
110. Attività materiali	101.132.653	103.706.084	-2.573.431	-2,5
120. Attività immateriali	63.150.465	63.150.465	-	-
di cui:				
- avviamento	63.150.465	63.150.465	-	-
130. Attività fiscali	157.227.304	145.238.819	11.988.485	8,3
a) correnti	15.012.620	21.041.080	-6.028.460	-28,7
b) anticipate	142.214.684	124.197.739	18.016.945	14,5
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	102.901.894	88.311.717	14.590.177	16,5
Totale dell'attivo	10.096.828.117	10.160.653.594	-63.825.477	-0,6

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	4.184.362.015	3.945.345.514	239.016.501	6,1
20. Debiti verso clientela	4.462.790.137	4.709.852.811	-247.062.674	-5,2
30. Titoli in circolazione	64.508.911	81.667.249	-17.158.338	-21,0
40. Passività finanziarie di negoziazione	102.223.388	91.582.811	10.640.577	11,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	70.091.810	48.268.128	21.823.682	45,2
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	32.442.228	22.474.481	9.967.747	44,4
80. Passività fiscali	7.432.573	5.578.176	1.854.397	33,2
a) correnti	2.371.153	291.675	2.079.478	
b) differite	5.061.420	5.286.502	-225.082	-4,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	214.900.969	270.756.960	-55.855.991	-20,6
110. Trattamento di fine rapporto del personale	32.134.963	30.738.035	1.396.928	4,5
120. Fondi per rischi ed oneri	63.208.253	62.556.483	651.770	1,0
a) quiescenza e obblighi simili	4.680.430	5.557.445	-877.015	-15,8
b) altri fondi	58.527.823	56.999.038	1.528.785	2,7
130. Riserve da valutazione	17.553.385	21.497.535	-3.944.150	-18,3
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	141.987.966	142.029.452	-41.486	-
170. Sovraprezzi di emissione	31.655.445	49.937.716	-18.282.271	-36,6
180. Capitale	696.692.000	696.692.000	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-25.155.926	-18.323.758	6.832.168	37,3
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.096.828.117	10.160.653.594	-63.825.477	-0,6

Conto economico

Voci	2011	2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	316.746.149	279.586.507	37.159.642	13,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-94.615.793	-54.506.320	40.109.473	73,6
30. Margine di interesse	222.130.356	225.080.187	-2.949.831	-1,3
40. Commissioni attive	123.251.852	128.569.997	-5.318.145	-4,1
50. Commissioni passive	-7.325.103	-6.588.387	736.716	11,2
60. Commissioni nette	115.926.749	121.981.610	-6.054.861	-5,0
70. Dividendi e proventi simili	3.826.469	3.802.408	24.061	0,6
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.016.253	5.104.691	1.911.562	37,4
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-3.162.104	-17.073.762	-13.911.658	-81,5
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.713.716	-846.504	2.560.220	
a) crediti	-755.997	-853.680	-97.683	-11,4
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.469.713	7.176	2.462.537	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	347.451.439	338.048.630	9.402.809	2,8
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-13.180.215	-123.110.616	8.689.599	7,1
a) crediti	-13.163.566	-126.752.676	4.880.890	3,9
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.574	-	1.574	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-165.075	3.642.060	-3.807.135	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	215.651.224	214.938.014	713.210	0,3
150. Spese amministrative:	-238.502.719	-235.746.960	2.755.759	1,2
a) spese per il personale	-13.199.305	-125.442.577	6.554.728	5,2
b) altre spese amministrative	-106.505.414	-110.304.383	-3.798.969	-3,4
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.610.181	-11.826.211	-9.216.030	-77,9
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-8.109.464	-7.622.971	486.493	6,4
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	14.351.983	14.909.223	-557.240	-3,7
200. Costi operativi	-234.870.381	-240.286.919	-5.416.538	-2,3
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	2.299.572	-2.299.572	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-19.219.157	-23.049.333	-3.830.176	-16,6
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-5.936.769	4.725.575	-10.662.344	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-25.155.926	-18.323.758	6.832.168	37,3
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-25.155.926	-18.323.758	6.832.168	37,3

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	(importi in euro)	
	2011	2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-25.155.926	-18.323.758
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.336.012	-18.491
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-2.608.138	1.634.365
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-3.944.150	1.615.874
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-29.100.076	-16.707.883

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

	(importi in euro)												
	31.12.2011												
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	
azioni ordinarie	altre azioni	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale					
ESISTENZE AL 1.12.2011	696.692.000	-	49.937.716	2.691.052	139.338.400	1.585.060	-	18.163.570	1.748.905	-	-	-18.323.758	891.832.945
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve			-18.282.271	-41487	-							18.323.758	-
Dividendi e altre destinazioni												-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve			-	-	-								
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	-		-										
Acquisto azioni proprie													
Distribuzione straordinaria dividendi													
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
Stock option													
Redditività complessiva esercizio 2011						-1.336.012			-2.608.188			-25.155.926	-29.100.076
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011	696.692.000	-	31.655.445	2.649.565	139.338.400	249.048	-	18.163.570	-859.233	-	-	-25.155.926	862.732.869

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

	(importi in euro)												
	31.12.2010												
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	
azioni ordinarie	altre azioni	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale					
ESISTENZE AL 1.12.2010	696.692.000	-	51.471.111	3.242.283	139.338.400	1.603.551		18.163.570	-436.691	-	-	-1.533.395	908.540.828
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve			-1.533.395	-	-							1.533.395	-
Dividendi e altre destinazioni												-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve			-	-551.231	-				551.231				
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	-		-										
Acquisto azioni proprie													
Distribuzione straordinaria dividendi													
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
Stock option													
Redditività complessiva esercizio 2010						-18.491			1.634.365			-18.323.758	-16.707.883
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010	696.692.000	-	49.937.716	2.691.052	139.338.400	1.585.060	-	18.163.570	1.748.905	-	-	-18.323.758	891.832.945

Rendiconto finanziario

	(importi in euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	166.105.945	203.222.324
- risultato d'esercizio (+/-)	-25.155.926	-18.323.758
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-9.514.678	-16.536.463
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.162.104	17.073.762
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	143.368.253	152.964.518
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.109.464	7.622.971
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	25.425.225	25.759.416
- imposte e tasse non liquidate (+)	23.753.265	28.368.267
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-3.041.762	6.293.611
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-98.496.505	202.513.946
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-3.546.603	5.304.760
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	5.075.031	-286.416
- crediti verso banche: a vista	51.047.000	203.900.000
- crediti verso banche: altri crediti	74.501.682	18.346.491
- crediti verso clientela	-179.996.892	43.948.879
- altre attività	-45.576.722	-68.699.768
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-77.149.019	-420.823.042
- debiti verso banche: a vista	664.000	17.438.000
- debiti verso banche: altri debiti	238.352.501	-83.729.404
- debiti verso clientela	-247.062.674	-161.064.288
- titoli in circolazione	-17.158.338	-140.680.925
- passività finanziarie di negoziazione	10.640.577	-571.407
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-62.585.085	-52.215.018
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-9.539.579	-15.086.772
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.826.469	5.984.665
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	3.826.469	3.685.093
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	2.299.572
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-5.543.033	-3.099.907
- acquisti di partecipazioni	-7.000	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-5.536.033	-3.099.907
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.716.564	2.884.758
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-11.256.143	-12.202.014
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	88.183.422	100.385.436
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	-11.256.143	-12.202.014
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	76.927.279	88.183.422

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2011.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

Regolamento omologazione	Titolo
574/2010	Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
149/2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 34; IFRIC 13

In particolare, con il Regolamento n. 632 la Commissione Europea ha omologato la versione aggiornata dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Il testo del nuovo principio modifica la definizione di "parte correlata" ed elenca i casi in cui una persona/entità è qualificabile come "parte correlata" all'entità che redige il bilancio. La nuova versione del principio – che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2011 – ha specificato che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate da entità collegate.

Gli altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del Bilancio 2011.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2012 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2011

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1293/2009	Modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2012 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2011
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie	01/01/2012 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2011

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2011 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio.

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 10	Consolidated Financial Statements	12/05/2011
IFRS 11	Joint Arrangements	12/05/2011
IFRS 12	Disclosures of Interests in Other Entities	12/05/2011
IFRS 13	Fair Value Measurement	12/05/2011
IAS 27	Separate Financial Statements	12/05/2011
IAS 28	Investments in Associates and Joint Ventures	12/05/2011
IAS 1(modifiche)	Presentation of Items of Other Comprehensive Income	16/06/2011
IAS 19(modifiche)	Amendments to IAS 19 - Employee benefits	16/06/2011
IFRIC 20	Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	19/10/2011
IAS 32(modifiche)	Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 7(modifiche)	Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 9(modifiche)	Mandatory Effective Date of IFRS 9 and Transition Disclosures	16/12/2011

Infine, non rileva ai fini del bilancio 2011 di Intesa Sanpaolo l'applicazione dell'IFRS 9 – Financial Instruments, emanato nell'ottobre 2010 (nella versione integrale, relativa al trattamento contabile di attività e passività finanziarie) ma tuttora non omologato da parte della Commissione Europea.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la

Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010, che non hanno necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio ad eccezione della tabella 1.1 “Debiti verso banche: composizione merceologica” come illustrato nella sezione specifica della parte B del Passivo.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell’esercizio 2011 e la data di approvazione del presente bilancio si è perfezionata la cessione (identificata come progetto OASIS) di un portafoglio di sofferenze. Il valore lordo di questi crediti è stato pari a 156,9 milioni di euro per un incasso sostanzialmente in linea con i valori di iscrizione in bilancio., pari a 21,9 milioni di euro.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa di Risparmio in Bologna hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell’esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Le informazioni richieste dai Documenti Banca d’Italia, Consob e Isvap

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l’attenzione degli Amministratori delle società quotate sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell’avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca sono fornite nella Relazione sulla gestione e, soprattutto, nell’ambito di questa Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. Circa il tema della “continuità aziendale”, già oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), nel citato Documento congiunto n. 4, i Regulators hanno richiamato nuovamente l’attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della “continuità” stessa.

In proposito, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell’andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 10 aprile 2007, che ha attribuito a questa società l’incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o

valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2011 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio

o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. In particolare, rientrano in questa voce le quote detenute dalla Banca in tre consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali -

pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

– i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;

– il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto

tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposits in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda,

comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento che corrisponde con l'intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

In particolare, le attività in corso di dismissione sono costituite da terreni.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali

fini, si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta “tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione” non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell’importo derivante dall’adempimento dell’obbligazione.

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L’accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. Per tali quote, l’importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“current service cost”) del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell’attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all’incremento della passività iscritta in bilancio.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d’Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi

ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività. I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi “hedge” per i quali l’amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” (livello 2) che presuppone l’utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l’utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell’emittente.

Similarmente, per le passività finanziarie valutate al fair value, per la determinazione e misurazione del credit spread del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di credit spread differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.
- Alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni e alcune opzioni strutturate su rischio equity.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di

tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker¹ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli “relativi” citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi “assoluti”. In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta “fair value policy”) si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede

¹ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;

- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili

all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di

impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale,

stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed

il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	98.365	-	24	87.778	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.671	-	3.072	11.766	1.021	1.899
4. Derivati di copertura	-	57.558	-	-	51.188	-
Totale	7.671	155.923	3.072	11.790	139.987	1.899
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	102.223	-	-	91.583	-
2. passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	70.092	-	-	48.268	-
Totale	-	172.315	-	-	139.851	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	(migliaia di euro)			
	denetute per la negozi a z i o n e	ATTIVITA' FINANZIARIE valutate al fai r value	disponibili per la v e n d i t a	di c o p e r t u r a
1. Esistenze iniziali	-	-	1.899	-
2. Aumenti	-	-	1.176	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	161	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	161	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	1.015	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-2	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-2	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-2	-
- di cui minusvalenze	-	-	-2	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	3.073	-

L'importo indicato alla voce 2.3 "trasferimenti da altri livelli" si riferisce alla società Interporto di Bologna S.p.A. per la quale il livello di gerarchia del fair value è stato riposizionato da 2 a 3.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	76.927	88.183
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	76.927	88.183

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	98.365	-	24	87.778	-
1.1 di negoziazione	-	98.365	-	24	87.778	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	98.365	-	24	87.778	-
TOTALE (A+B)	-	98.365	-	24	87.778	-

Per l'anno 2010 nella colonna "Livello 1" (quotati) erano stati classificati i premi pagati su warrant Argentina per 24 migliaia, ceduti nel corso del corrente esercizio.

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	12.593	12.842
- fair value	12.593	12.842
-	-	-
b) Clientela	85.772	74.960
- fair value	85.772	74.960
-	-	-
Totale B	98.365	87.802
TOTALE (A+B)	98.365	87.802

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	457.577	1	-	-	457.578
B.1 acquisti	456.682	1	-	-	456.683
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	895	-	-	-	895
C. Diminuzioni	-457.577	-1	-	-	-457.578
C.1 vendite	-457.577	-1	-	-	-457.578
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono all'utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	7.671	-	-	7.949	6	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.671	-	-	7.949	6	-
2. Titoli di capitale	-	-	3.072	3.817	1.015	1.899
2.1 Valutati al fair value	-	-	2.490	3.817	1.015	1.316
2.2 Valutati al costo	-	-	582	-	-	583
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	7.671	-	3.072	11.766	1.021	1.899

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono costituiti da valori posti a garanzia o a cauzione.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio. Al momento, la Banca non ha manifestato l'intenzione di cedere tali titoli, di cui viene riportato di

seguito l'elenco analitico.

						(unità di euro)
Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	Valore di bilancio	
Valutati al fair value						
B. GROUP Sp.A.	Bologna	26.167.500	5,556%	1.453.750	1.380.539	
Interporto di Bologna Sp.A.	Bologna	13.743.928	4,104%	564.047	1.109.953	
Totale titoli di capitale valutati al fair value					2.490.492	
Valutati al costo						
Banque Galliere (ex Finidus) sa. - in liquidazione	Parigi	6.075.000	17,500%	1.063.125	-	
C.A.A.B. - Centro Agro-Alimentare di Bologna S.c.p.a.	Bologna	51.941.871	1,094%	568.260	558.928	
Centro Commerciale e Artigianale Fossolo 2 S.c.r.l.	Bologna	550	4,545%	25	25	
Consorzio per la gestione del marchio Patti Chiari	Roma	965.000	0,518%	5.000	5.000	
Coop. Costruz. Pisanam. Case Lavoratori BO S.c.r.l.	Bologna	241.902	0,043%	103	103	
Ente Nazionale delle Sementi Elette	Milano	34.071	7,848%	2.674	-	
Idroenergia S.c.r.l.	Chailion (AO)	1.548.000	0,033%	516	749	
NOMISMA - Società di Studi Economici Sp.A.	Bologna	6.605.830	0,245%	16.164	17.066	
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,007%	10	-	
CORI S.p.A. (in concordato preventivo)	Poggio Emilia	615.380	4,573%	28.142	-	
Totale titoli di capitale valutati al fair value					581.871	
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE						3.072.363

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al fair value, si riporta di seguito il dettaglio delle riserve di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita) pari a complessivi 426 migliaia: B.Group S.p.A., riserva negativa di 71 migliaia e Interporto di Bologna S.p.A., riserva positiva di 497 migliaia.

Si evidenzia che per la società Interporto di Bologna S.p.A. è variato il livello di gerarchia del fair value da 2 a 3 a seguito del diverso metodo di valutazione utilizzato dalla Capogruppo rispetto all'esercizio precedente.

Si segnala tra i titoli di capitale, l'ingresso nella categoria AFS al Costo della partecipazione per recupero crediti di CORI S.p.A.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	7.671	7.955
a) Governi e Banche Centrali	7.671	7.764
b) Altri enti pubblici	-	81
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	110
2. Titoli di capitale	3.072	6.731
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	3.072	6.731
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.381	1.316
- imprese non finanziarie	1.691	5.413
- altri	-	2
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	10.743	14.686

La Banca non detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.955	6.731	-	-	14.686
B. Aumenti	3.614	2.663	-	-	6.277
B.1 acquisti	3.478	-	-	-	3.478
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	161	-	-	161
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	136	2.502	-	-	2.638
C. Diminuzioni	-3.898	-6.322	-	-	-10.220
C.1 vendite	-3.661	-4.842	-	-	-8.503
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-155	-	-	-	-155
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-2	-	-	-2
- imputate al conto economico	-	-2	-	-	-2
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-82	-1.478	-	-	-1.560
D. Rimanenze finali	7.671	3.072	-	-	10.743

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- all'utile su titoli (3 migliaia);
- al costo ammortizzato (44 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (89 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- alla perdita su titoli (28 migliaia);
- al costo ammortizzato (2 migliaia);
- ai ratei cedolari di inizio periodo (50 migliaia)
- agli scarti di inizio periodo (2 migliaia).

Titoli di capitale

Le "variazioni positive di fair value" indicate al punto B.2 sono relative all'adeguamento positivo di valore di Interporto di Bologna S.p.A. per 95 migliaia e di B.Gruop S.p.A. per 66 migliaia.

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono interamente all'utile di cessione di PARMALAT S.p.A.

Le "vendite" indicate al punto C.1 si riferiscono totalmente alla cessione dei titoli di PARMALAT S.p.A. al Gruppo Lactalis.

Le "svalutazioni da deterioramento" indicate al punto C.4 si riferiscono interamente alla rettifica di valore di Ente Nazionale delle Sementi Elette.

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono al rigiro a conto economico a seguito di cessione, della riserva positiva al 31 dicembre 2010 di PARMALAT S.p.A.

Per quanto riguarda i titoli di debito valutati al fair value, l'ammontare della riserva di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a 87 migliaia) è di -177 migliaia.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	235.332	360.881
1. Conti correnti e depositi liberi	92.006	143.053
2. Depositi vincolati	89.036	94.585
3. Altri finanziamenti:	54.290	123.243
3.1 Pronti contro termine attivi	42.833	109.366
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	11.457	13.877
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	235.332	360.881
Totale (fair value)	235.332	360.881

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2011 ammonta a 86.818 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare un forte decremento pari a 125.549 migliaia, dovuto principalmente alla riduzione sui conti correnti e depositi liberi per 51.047 migliaia e dei Pronti contro termine posti a copertura dei PCT fatti con la clientela per 66.533 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	1.646.454	160.944	1.525.078	152.321
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	4.940.403	523.101	5.248.893	451.033
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	101.403	2.117	102.457	2.880
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	1.681.105	137.916	1.557.532	116.534
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	8.369.365	824.078	8.433.960	722.768
Totale (fair value)	8.355.854	824.078	8.503.865	722.768

I crediti verso la clientela fanno registrare un calo di 36.715 migliaia dovuto, principalmente da un lato ad un aumento nei “Conti correnti” di 129.999 migliaia e nelle “Altre operazioni” per 134.865 migliaia e ad una diminuzione nei mutui di 236.422 migliaia.

Tra le “Altre operazioni” le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono a “Altre sovvenzioni non in c/c” per 728.190 migliaia, ai “Finanziamenti ed anticipi all’esportazione/importazione” per 484.254 migliaia e a “Anticipo su effetti e documenti s.b.f.” per 429.806 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	8.369.365	824.078	8.433.960	722.768
a) Governi	11.372	-	12.585	-
b) Altri enti pubblici	99.872	300	110.886	300
c) Altri soggetti	8.258.121	823.778	8.310.489	722.468
- imprese non finanziarie	5.797.677	688.211	5.852.613	584.766
- imprese finanziarie	202.274	23.145	240.073	22.875
- assicurazioni	1.770	-	1.426	-
- altri	2.256.400	112.422	2.216.377	114.827
TOTALE	8.369.365	824.078	8.433.960	722.768

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2011 a 683.200 migliaia contro i 547.771 migliaia del 2010.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 “Leasing finanziario”.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	57.558	-	1.225.347	-	51.188	-	1.070.581
1) Fair value	-	57.558	-	1.225.347	-	51.188	-	1.070.581
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	57.558	-	1.225.347	-	51.188	-	1.070.581

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		
	Specifica						Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	12.755	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	12.755	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.548	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	43.255	-	X	X
Totale passività	1.548	-	-	-	-	43.255	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti ed in minor misura di passività finanziarie e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo	-	739
1.1. di specifici portafogli	-	739
a) crediti	-	739
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1. di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2. complessivo	-	-
TOTALE	-	739

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione)	Bologna	93,475	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Cormano S.r.l.	Olgiate Olona (VA)	6,399	
2. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
3. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	Firenze	0,001	
4. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Napoli	2,405	
D. Altre partecipazioni			
1. Banca d'Italia S.p.A.	Roma	6,201	7,607

Le società Cormano S.r.l., Intesa Sanpaolo Group Services S.p.A., Infogroup S.c.p.A. e Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. (indicate al punto C.) sono incluse fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento.

Per queste società, come pure per Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione), la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

Anche Banca d'Italia è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo; in questo caso, in virtù di quanto previsto

da Banca d'Italia in merito all'attribuzione del numero di voti in Assemblea, la percentuale di disponibilità di voti della Cassa di Risparmio in Bologna è superiore alla quota di partecipazione.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione)	158	319	201	-11.585	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto						
	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
2. Cormano S.r.l.	147	33	27	51	-	-
3. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.270.128	1.596.157	-	496.039	30	-
4. Infogroup S.c.p.A.	62.543	81.645	50	20.965	1	-
5. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	2.182	2.301	11	207	7	-
D. Altre partecipazioni						
1. Banca d'Italia S.p.A.	332.960.571	8.476.507	852.307	22.001.692	9	-
TOTALE					47	

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value. La società Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione) è classificata tra i soggetti a incaglio; la partecipazione è stata interamente svalutata nei precedenti esercizi per 4.825 migliaia. I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dal bilancio al 31/12/2011; per le altre società i dati si riferiscono al 31/12/2010.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	40	40
B. Aumenti	7	-
B.1 acquisti	7	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	47	40
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-4.825	-4.825

L'importo indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisizione di Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. avvenuta nel corso del 2011 con una percentuale di possesso pari al 2,405%.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Con riferimento alla partecipazione in Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione), la Banca ha rilasciato a favore di tale società una lettera di supporto finanziario per far fronte alle obbligazioni finanziarie dalla stessa assunte alla data del 12 marzo 2007, per un periodo di un anno a partire dal 31/12/2006. Tale supporto finanziario è stato confermato anche per gli anni successivi e, da ultimo, il 1 febbraio 2012 fino alla chiusura della liquidazione, sempre che rimanga l'attuale situazione di controllo da parte della Banca.

Inoltre, come riportato anche nella sezione H della presente nota integrativa, successivamente alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha deliberato l'assunzione diretta degli oneri che potrebbero sorgere in caso di soccombenza della Emil Europe '92 Srl nelle cause giudiziali attualmente pendenti (per un ammontare di 493 migliaia accantonati a Fondo Rischi e Oneri per cause legali).

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate al punto C. della Tabella 10.1.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	90.992	93.309
a) terreni	41.623	41.623
b) fabbricati	37.121	39.085
c) mobili	9.353	8.848
d) impianti elettronici	2.895	3.753
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	7.202	7.438
a) terreni	2.399	2.399
b) fabbricati	4.803	5.039
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	98.194	100.747
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	2.938	2.959
a) terreni	876	876
b) fabbricati	2.062	2.083
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	2.938	2.959
TOTALE (A + B)	101.132	103.706

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 19/12/1973 n. 823	1.204	migliaia;
- Legge 02/12/1975 n. 576	619	migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72	20.173	migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218	56.890	migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408	826	migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413	9.036	migliaia;
- Legge 21/11/2000 n. 342	578	migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	44.022	137.653	29.970	33.874	11	245.530
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-93.529	-2.112,22	-30.121	-11	-144.783
A.2 Esistenze iniziali nette	44.022	44.124	8.848	3.753	-	100.747
B. Aumenti:	-	3.062	2.009	540	-	5.611
B.1 Acquisti	-	-	1.998	522	-	2.520
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.062	-	-	-	3.062
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	11	18	-	29
C. Diminuzioni:	-	-5.262	-1.504	-1.398	-	-8.164
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-5.255	-1.462	-1.371	-	-8.088
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-7	-42	-27	-	-76
D. Rimanenze finali nette	44.022	41.924	9.353	2.895	-	98.194
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-98.777	-22.573	-31.475	-11	-152.836
D.2 Rimanenze finali lorde	44.022	140.701	31.926	34.370	11	251.030
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nella tavola 11.3 sono comprese anche le attività materiali, nella fattispecie immobili, acquistate in locazione finanziaria. Nella voce D - Rimanenze finali nette sono inclusi terreni in leasing per 2.399 migliaia e fabbricati in leasing per 4.803 migliaia; nella voce D.1 - Riduzioni di valore totali nette è compreso il fondo di ammortamento per fabbricati in leasing pari a 1.596 migliaia;

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	876	2.548	3.424
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-465	-465
A.2 Esistenze iniziali nette	876	2.083	2.959
B. Aumenti	-	1	1
B.1 Acquisti	-	-	-
<i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1	1
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-22	-22
C.1 Vendite	-	-	-
<i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-22	-22
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
<i>a) immobili ad uso funzionale</i>	-	-	-
<i>b) attività non correnti in via di dismissione</i>	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	876	2.062	2.938
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-487	-487
D.2 Rimanenze finali lorde	876	2.549	3.425
E. Valutazione al fair value	1.024	1.924	2.948

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2011 per circa 177 migliaia, si riferiscono principalmente a spese capitalizzabili su immobili strumentali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	63.150	X	63.150
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	63.150	-	63.150

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'avviamento, originato per 3.450 migliaia dall'acquisizione di sportelli della ex Banca Popolare dell'Adriatico (ora Banca dell'Adriatico) nell'ambito della realizzazione della rete distributiva del gruppo perfezionata in esercizi precedenti e da 59.700 migliaia in seguito al conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Poiché la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit che coincide con la Banca.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31/12/2011: il valore recuperabile è stato determinato sulla base del fair value della CGU derivante dall'applicazione dei Multipli impliciti nella valutazione dell'avviamento della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo sviluppata su base consolidata al 31 dicembre 2011 e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori della CGU oggetto di valutazione. La configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo agli indicatori di valore della transazione più comunemente utilizzati nel settore bancario: P/TBV (prezzo su valore di libro tangibile), P/E (prezzo su utile), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), e quindi anche rispetto alla media degli stessi.

Tali multipli sono stati applicati, come risultanti dai dati consuntivi al 31 dicembre 2011, ai rispettivi valori di bilancio della Banca: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto normalizzato degli ultimi tre anni.

Si evidenzia che, qualora fossero stati utilizzati nella determinazione dei valori in questione i multipli impliciti di transazioni di mercato utilizzati nei passati esercizi, il valore risultante sarebbe stato maggiore a riprova dell'impostazione complessivamente prudentiale adottata.

L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	63.150	-	-	-	-	63.150
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	63.150	-	-	-	-	63.150
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	63.150	-	-	-	-	63.150
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	63.150	-	-	-	-	63.150
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori Capogruppo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2011		31.12.2010	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	99.795	-	84.381	-
Accantonamenti per oneri futuri	7.583	-	10.391	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	8.796	-	6.144	-
Aviamento	17.755	3.643	19.626	3.480
Altre	5.860	268	5.687	234
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	1.542	-	5.783	-
Altre	-	31	-	-
TOTALE	138.247	3.880	120.446	3.714
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
Perdite attuariali su benefici a dipendenti	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	73	14	32	6
Altre	-	-	-	-
TOTALE	73	14	32	6
Totale attività per imposte anticipate	138.320	3.894	120.478	3.720

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2011		31.12.2010	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Minor valore fiscale immobili	3.308	697	3.349	576
Plusvalenze rateizzate	1.542	-	5.309	433
Altre	964	47	871	72
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	1.542	-	5.742	-
Altre	-	31	41	-
TOTALE	4.272	713	3.746	1.081
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
Uti attuariali su benefici a dipendenti	44	-	341	-
Attività disponibili per la vendita	7	26	33	86
Altre	-	-	-	-
TOTALE	51	26	374	86
Totale passività per imposte differite	4.323	739	4.120	1.167

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	124.160	80.745
2. Aumenti	36.420	60.100
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	30.111	50.504
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	752
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>riprese di valore</i>	-	-
d) <i>altre</i>	30.111	49.752
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	526	-
2.3 Altri aumenti	5.783	9.596
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-18.453	-16.685
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-16.880	-10.902
a) <i>rigiri</i>	-15.716	-10.878
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-24
c) <i>mutamento di criteri contabili</i>	-	-
d) <i>altre</i>	-1.164	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-1.573	-5.783
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	142.127	124.160

Nella voce "Altri aumenti", punto 2.3, è riportata la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, pari a 5.783 migliaia.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3, pari a 1.573 migliaia, riporta le compensazioni effettuate nell'anno con le passività fiscali differite.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	4.827	4.766
2. Aumenti	5.952	9.950
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	62	563
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	62	563
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	100	-
2.3 Altri aumenti	5.790	9.387
3. Diminuzioni	-5.794	-9.889
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-4.221	-4.106
a) <i>rigiri</i>	-4.214	-4.105
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-7	-1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-1.573	-5.783
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	4.985	4.827

Nella voce "Altri aumenti", punto 2.3, è riportata principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, pari a 5.783 migliaia. La quota residuale, pari a 7 migliaia, è riferita a trasferimenti tra il portafogli delle passività fiscali differite in contropartita a conto economico e le passività fiscali differite a patrimonio netto.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3, pari a 1.573 migliaia, riporta le compensazioni effettuate nell'anno con le attività fiscali differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	38	208
2. Aumenti	49	39
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	47	39
a) relative a precedenti esercizi	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	47	38
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-209
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-209
4. Importo finale	87	38

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	460	322
2. Aumenti	13	157
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9	157
a) relative a precedenti esercizi	-	1
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	9	156
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-396	-19
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-389	-19
a) rigiri	-389	-19
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-7	-
4. Importo finale	77	460

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3., pari a 7 migliaia, riporta i trasferimenti tra il portafogli delle passività fiscali differite in contropartita a conto economico e le passività fiscali differite a patrimonio netto.

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell' esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In relazione alle imposte anticipate iscritte nel bilancio, la Cassa di Risparmio in Bologna, come già fatto per i precedenti bilanci, ha effettuato un' analisi volta a verificare previsioni di una redditività futura tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Considerata la partecipazione di quasi tutte le società italiane del Gruppo al regime del consolidato fiscale nazionale, l'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2011.

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. In particolare, gli effetti in termini di maggiori imposte differite attive e passive relativi all' aumento dell' aliquota IRAP previsti dal D.L. 98/2011, sono esposti nelle tabelle della sezione 13 alla voce "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali", per un importo complessivo netto pari a 426 migliaia.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 15.013 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per crediti per ritenute e altre imposte indirette, mentre la voce "Passività fiscali correnti", pari a 2.371 migliaia, accoglie il debito verso l'Erario per IRAP e per l' imposta sostitutiva sui finanziamenti.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'Attivo e Voce 90 del passivo".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Addebiti diversi in corso di esecuzione	13.284	43.102
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	13.223	13.933
Partite viaggianti	2.034	8.735
Partite debitorie per valuta regolamento	26.016	-
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	7.120	-
Assegni ed altri valori in cassa	349	527
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	6.306	6.508
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	1.539	4.588
Partite varie	33.031	10.919
TOTALE	102.902	88.312

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2011 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le partite "debitorie e creditorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi); rispetto al precedente esercizio, quando tali valutazioni venivano compensate ed esposte per sbilancio all'attivo o al passivo, dal 2011 si è deciso di esporre separatamente le posizioni debitorie da quelle creditorie.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi. Il significativo scostamento rispetto al 2010 è conseguenza del fatto che mentre il 31 dicembre 2010 era un giorno lavorativo, il 31 dicembre 2011 è risultato un giorno festivo. Infatti, con l'entrata in vigore nel corso del 2010 della normativa PSD, gli effetti all'incasso possono essere pagati o stornati al massimo entro l'ultimo giorno di scadenza, mentre il regolamento verso la banca corrispondente avviene il giorno contabile successivo. Di conseguenza, mentre il 31 dicembre 2010 è avvenuto lo scarico degli effetti, il relativo regolamento alla controparte è avvenuto il giorno lavorativo successivo, ovvero nel 2011; a fine 2011, invece, la data festiva ha fatto sì che la maggior parte di entrambe le operazioni (scarico effetti e regolamento) siano avvenute il primo giorno lavorativo successivo.

Fra le "Partite varie" sono incluse le lavorazioni accentrate assegni di conto corrente e check truncation per complessive 17.418 migliaia.

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	4.184.362	3.945.346
2.1 Conti correnti e depositi liberi	19.437	18.773
2.2 Depositi vincolati	3.981.357	3.709.969
2.3 Finanziamenti	183.095	216.121
2.3.1 Pronti contro termine passivi	219	1.336
2.3.2 Altri	182.876	214.785
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	473	483
TOTALE	4.184.362	3.945.346
Fair value	4.179.186	3.943.368

I depositi vincolati sono effettuati quasi esclusivamente con società del Gruppo (2.441.896 migliaia con la Capogruppo, 1.252.391 migliaia con Intesa SanPaolo Bank Ireland Plc e 250.359 migliaia con Société Européenne de Banque S.a.).

Nel corso del 2011 sono state riviste le classificazioni dei finanziamenti a medio lungo termine con banche estere (punto 2.3.2 Finanziamenti Altri) rilevando che per la loro natura risultava più adeguata la classificazione a depositi vincolati (punto 2.2 Depositi Vincolati). Nella tabella soprastante, pertanto, gli importi riferiti al 2010 ammontanti a 651.878 migliaia sono stati esposti tra i Depositi vincolati.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 "Debiti verso banche: oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	3.971.897	4.402.361
2. Depositi vincolati	365.233	125.351
3. Finanziamenti	50.289	116.480
3.1 Pronti contro termine passivi	42.362	108.035
3.2 Altri	7.927	8.445
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	75.371	65.661
TOTALE	4.462.790	4.709.853
Fair value	4.462.790	4.709.853

A fronte dei pronti contro termine passivi, pari a 42.362 migliaia, la Banca ha pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica".

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il valore netto contabile di 5.178 migliaia è interamente riferito al debito residuo derivante da leasing finanziario immobiliare. Il valore attuale dei pagamenti minimi contrattuali (ammontare dei canoni a scadere come da piani di rimborso, quota capitale e Iva inclusa), di complessivi 4.855 migliaia, è temporalmente così suddiviso:

2.5.1 Debiti per leasing finanziario: suddivisione per intervalli temporali

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Debiti per leasing finanziario		
a) scadenza entro 1 anno	532	513
b) scadenza da 2 a 5 anni	2.227	2.118
c) scadenza oltre 5 anni	2.096	2.422
TOTALE	4.855	5.053

I contratti in essere alla fine dell'esercizio sono quattro, tutti con oggetto acquisizione di immobili adibiti ad uso funzionale, nel dettaglio:

- Modena piazza Matteotti 9, decorrenza 18/10/2004 e scadenza 18/10/2019;
- Bologna via S.Stefano angolo via Cartoleria, decorrenza 22/11/2004 e scadenza 22/11/2019;
- Bologna via Zaccherini Alvisi 18/C, decorrenza 24/03/2005 e scadenza 24/03/2020;
- Novellara (RE), piazza Unità d'Italia, decorrenza 18/10/2006 e scadenza 18/10/2021.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	42.247	-	38.144	-	44.816	-	41.867	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	42.247	-	38.144	-	44.816	-	41.867	-
2. altri titoli	22.262	-	22.262	-	36.851	-	36.851	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	22.262	-	22.262	-	36.851	-	36.851	-
Totale	64.509	-	60.406	-	81.667	-	78.718	-

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni hanno un fair value complessivamente positivo pari a 1.541 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

L'ammontare dei Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse è pari a 31.462 migliaia, mentre erano 32.522 migliaia nel 2010.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011					31.12.2010				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	102.223	-	X	X	-	91.583	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	102.223	-	X	X	-	91.583	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	102.223	-	X	X	-	91.583	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	102.223	-	X	X	-	91.583	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	70.092	-	431.116	-	48.268	-	467.792
1) <i>Fair value</i>	-	70.092	-	431.116	-	48.268	-	467.792
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	70.092	-	431.116	-	48.268	-	467.792

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	70.085	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	70.085	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	7	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	7	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta per la quasi totalità dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela) ed in minima parte di copertura specifica di passività finanziarie del rischio di tasso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

		(migliaia di euro)	
Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2011	31.12.2010	
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	32.489	23.406	
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-47	-932	
TOTALE	32.442	22.474	

La voce 70 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo. Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

7.2. Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 1.005.900 migliaia, mentre erano 835.900 migliaia nel 2010 e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rinvia alla Sezione 13 dell’Attivo di Nota Integrativa “Le attività fiscali e le passività fiscali”.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si rinvia alla Sezione 14 dell’Attivo di Nota Integrativa “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso fornitori	21.201	40.237
Importi da riconoscere a terzi	3.925	15.141
Accreditati e partite in corso di lavorazione	35.524	67.637
Partite viaggianti	1.422	22.825
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	9.846	80.738
Partite creditorie per valuta regolamento	25.307	354
Oneri per il personale	3.691	4.616
Debiti verso enti previdenziali	4.621	4.933
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	1.299	-
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	11.347	11.182
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	12.560	7.106
Partite varie	84.158	15.988
TOTALE	214.901	270.757

Gli “Accreditati e partite in corso di lavorazione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2011 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Le partite “debitorie e creditorie per valuta di regolamento” contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi); rispetto al precedente esercizio, quando tali valutazioni venivano compensate ed esposte per sbilancio all’attivo o al passivo, dal 2011 si è deciso di esporre separatamente le posizioni debitorie da quelle creditorie.

Le “Rettifiche per partite illiquide portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell’attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi. Il significativo scostamento rispetto al 2010 è conseguenza del fatto che mentre il 31 dicembre 2010 era un giorno lavorativo, il 31 dicembre 2011 è risultato un giorno festivo. Infatti, con l’entrata in vigore nel corso del 2010 della normativa PSD, gli effetti all’incasso possono essere pagati o stornati al massimo entro l’ultimo giorno di scadenza, mentre il regolamento verso la banca corrispondente avviene il giorno contabile successivo. Di conseguenza, mentre il 31 dicembre 2010 è avvenuto lo scarico degli effetti, il relativo regolamento alla controparte è avvenuto il giorno lavorativo successivo, ovvero nel 2011; a fine 2011, invece, la data festiva ha fatto sì che la maggior parte di entrambe le operazioni (scarico effetti e regolamento) siano avvenute il primo giorno lavorativo successivo.

Fra le “Partite varie” sono inclusi i bonifici in attesa di regolamento per complessive 53.138 migliaia.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	30.738	32.726
B. Aumenti	9.999	10.471
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.520	1.412
B.2 Altre variazioni	8.479	9.059
C. Diminuzioni	-8.602	-12.459
C.1 Liquidazioni effettuate	-721	-4.354
C.2 Altre variazioni	-7.881	-8.105
D. Rimanenze finali	32.135	30.738

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell'interest cost, che rappresenta l'interesse annuo maturato da inizio anno sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le "Altre variazioni", di cui alle sottovoci B.2 e C.2, si riferiscono principalmente alle quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati); nella sottovoce B.2 confluiscono inoltre le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (2.518 migliaia).

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2011.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2011	31.12.2010
Esistenze iniziali	30.738	32.726
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	150	112
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	1.370	1.300
Perdite attuariali rilevate	2.518	-
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-1.715
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-721	-4.354
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	5.961	9.059
Altre variazioni in diminuzione	-7.881	-6.390
Esistenze finali	32.135	30.738
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

L'ammontare del trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile, maturato alla data del 31.12.2011, ammonta a 36.241 migliaia.

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 di modifica dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti” - già dall’esercizio 2006 - la Società ha scelto l’opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

	(migliaia di euro)			
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	32.135	30.738	32.726	26.063
Fair value del piano	-	-	-	-
Stato del fondo	-32.135	-30.738	-32.726	-26.063

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2011	31.12.2010
Tasso di sconto	4,13%	4,72%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2011 è determinato, con riferimento alla durata media ponderata dell’obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, sulla base del rendimento di mercato.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	4.680	5.557
2. Altri fondi rischi ed oneri	58.528	56.999
2.1 controversie legali	13.649	17.938
2.2 oneri per il personale	40.451	34.960
2.3 altri	4.428	4.101
TOTALE	63.208	62.556

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Controversi e legali	Oneri per il personale	Contenzioso tributario	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	5.557	17.938	34.960	3.000	1.101	62.556
B. Aumenti	2.683	4.298	21.911	-	360	29.252
Operazioni di riorganizzazione aziendale						-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.497	4.058	21.314	-	360	27.229
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	106	223	497	-	-	826
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	17	13	-	-	30
B.4 Altre variazioni	1.080	-	87	-	-	1.167
C. Diminuzioni	-3.560	-8.587	-16.420	-	-33	-28.600
Operazioni di riorganizzazione aziendale						-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-3.560	-6.758	-13.816	-	-33	-24.167
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-1.829	-2.604	-	-	-4.433
D. Rimanenze finali	4.680	13.649	40.451	3.000	1.428	63.208

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" dei Fondi di quiescenza comprende lo stanziamento integrativo straordinario (1.173 migliaia) destinato a fronteggiare il ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli determinato secondo la metodologia italiana. Negli "Altri fondi" la voce comprende spese amministrative a favore del personale (219 migliaia).

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" dei Fondi di quiescenza accoglie il saldo netto degli utili e perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita a una riserva di patrimonio netto (1.080 migliaia), imputabile principalmente alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

La sottovoce C.1 "Utilizzo dell'esercizio" dei Fondi di quiescenza è dovuta all'utilizzo a fronte del versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" delle Controversie Legali si riferisce all'eccedenza rilevata sul fondo relativo alle revocatorie fallimentari. La medesima sottovoce degli Oneri per il Personale comprende il rilascio dell'eccedenza rilevata sugli stanziamenti dell'esercizio precedente.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup ed ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Firenze confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/5/2010; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Terni e Narni confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/7/2010.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che Intesa Sanpaolo adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio", mentre molte Banche controllate (inclusa Cassa di Risparmio in Bologna) continuano a rilevare gli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto: nelle tabelle riferite ai piani nel loro complesso i dati sono presentati secondo l'impostazione della Capogruppo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Esistenze iniziali	532.490	583.870	1.125.720	1.117.850
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	760	960	17.700	17.900
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	26.620	26.870	60.790	54.770
Perdite attuariali rilevate	2.480	-	6.210	1.530
Perdite attuariali non rilevate	19.250	-	43.310	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	870	-	700	-
Utili attuariali rilevati	-	-6.420	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-18.360	-	-21.640
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-73.340	-81.340	-43.400	-44.690
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	26.910	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	509.130	532.490	1.211.030	1.125.720
Totale utili attuariali non rilevati	-	-18.360	-	-21.640
Totale perdite attuariali non rilevate	19.250	-	43.310	-

Passività del piano pensionistico dbo	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	509.130	532.490	1.211.030	1.125.720

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 12.133 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 45.583 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 63 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Esistenze iniziali	557.580	574.590	909.000	908.000
Rendimento atteso	27.880	25.280	49.090	44.490
Perdite attuariali rilevate	-30.450	-23.070	-1.360	-
Perdite attuariali non rilevate	-11.640	-	-51.030	-1.680
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	-	110
Contributi versati dai partecipanti al piano	870	-	700	30
Utili attuariali rilevati	-	-	-	2.740
Utili attuariali non rilevati	-	20	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-73.340	-81.340	-43.400	-44.690
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	42.580	62.100	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	513.480	557.580	863.000	909.000
Totale utili attuariali non rilevati	-	20	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-11.640	-	-51.030	-1.680

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 8.646 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 46.608 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 88 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2011		31.12.2010		31.12.2011		31.12.2010	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	50.610	9,9	62.510	11,2	750	86,9	271.000	29,8
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	365.240	71,1	352.600	63,2	-	-	530.000	58,3
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	-	-	-	-	109	12,6	108.000	11,9
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	97.630	19,0	142.470	25,6	4	0,5	-	-
Totale	513.480	100,0	557.580	100,0	863	100,0	909.000	100,0

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	509.130	532.490	1.211.030	1.125.720
2. Fair value del piano	513.480	557.580	863.000	909.000
A. Stato del fondo	4.350	25.090	-348.030	-216.720
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-1.300	-62.630	-104.480	-8.930
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	7.020	10.880	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	5.720	-51.750	-104.480	-8.930
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	1.370	-	243.550	207.790

La quota di passività iscritte di competenza della Banca, pari nel complesso a 3.487 migliaia, è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta interamente la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Per quanto riguarda il Fondo Banco di Napoli i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico su entrambe le sezioni in cui la Banca risulta coobbligata (1.050 migliaia) che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti".

Gli accantonamenti a fondi di quiescenza, esposti alla tabella 12.2 della presente sezione, tengono in adeguata considerazione i rischi legati ad un eventuale versamento integrativo straordinario (1.193 migliaia) che il Fondo Banco di Napoli potrebbe richiedere per il ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Tasso di sconto	4,5%	5,0%	4,7%	5,4%
Tassi di rendimento attesi	5,0%	4,4%	5,4%	4,9%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	2,3%	2,0%	2,3%

6. Informazioni comparative

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A</i>			
totale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
totale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
totale 31/12/09	583.870	574.590	-9.280
totale 31/12/10	532.490	557.580	25.090
totale 31/12/11	509.130	513.480	4.350
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
totale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
totale 31/12/10	1.125.720	909.000	-216.720
totale 31/12/11	1.211.030	863.000	-348.030

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive per (7.809 migliaia), revocatorie fallimentari (4.834 migliaia), cause di lavoro (261 migliaia), cause passive collegate a posizioni in sofferenza (402 migliaia) e altre vertenze (342 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 31.988 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato, di cui 594 migliaia, 2.450 migliaia e 11.321 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 24 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria, integrati nell'esercizio dall'ulteriore stanziamento conseguente all'accordo stipulato in data 29 luglio 2011 (17.622 migliaia);
 - per 5.088 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 3.375 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: contributi fondiari in arretrato per i quali si prevede il mancato incasso (377 migliaia), contenzioso tributario (3.000 migliaia), spese amministrative a favore del personale (219 migliaia) e oneri di diversa natura (832 migliaia).

12.4.1 Fondi per rischi ed oneri – tempistica prevista per l’impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2011
<i>Fondi oneri diversi per controversie legali</i>	
- cause passive	16 mesi
- revocatorie fallimentari e cause connesse a sofferenze	17 mesi
- cause del personale	12 mesi
<i>Fondi oneri diversi per il personale</i>	
- oneri iniziative incentivazione esodo	36 mesi

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Sezione 13 – Azioni rimborsabili”

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 69.669.200 azioni ordinarie del valore nominale di euro 10,00 e risulta interamente versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	69.669.200	-
- interamente liberate	69.669.200	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	69.669.200	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	69.669.200	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	69.669.200	-
- interamente liberate	69.669.200	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il “Capitale sociale hanno un valore nominale di 10,00 euro cadauna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 2.649 migliaia ed includono: la riserva disponibile a fronte di operazioni under common control (1.670 migliaia), le riserve libere (119 migliaia) e le riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali (860 migliaia).

In particolare quest’ultime, si riferiscono alla riserva creata nel corso dell’esercizio 2007 a seguito della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Le “altre riserve libere” accolgono l’effetto relativo il beneficio fiscale inerente l’affrancamento del TFR avvenuto nel corso del 2009.

La riserva “under common control” si riferisce alla cessione della partecipazione in Immobiliare Nettuno S.p.A. a Intesa Real Estate (società controllata da Intesa Sanpaolo) avvenuta nel corso del 2008. Tale operazione ha generato un utile, al netto della relativa fiscalità, pari a 1.670 migliaia, che è stato rilevato a patrimonio netto, anziché a conto economico, in quanto trattasi di operazione “under common control” .

Con riferimento alla movimentazione delle riserve di utili, si rimanda alla parte F tabella B.1.

Le riserve da valutazione ammontano a 17.554 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, degli utili /perdite attuariali sul Tfr e sui fondi di previdenza a prestazione definita nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all’art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso il risultato netto dell’esercizio, con l’evidenziazione dell’origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi.

	Importo al 31/12/2011	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazioni (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	696.692	684.325	12.367	-	-	-
– Sovraprezzi di emissione	31.655	31.655	-	-	A, B, C	-46.815
– Riserva legale	139.338	139.338	-	-	A(1), B	-
– Riserva straordinaria	-	-	-	-	A, B, C	-1.919
– Riserva oper. Under common control	1.670	-	1.670	-	A, B, C	-
– Riserva fiscalità differita su rettifiche FTA	860	-	860	-	A, B	-
– Altre Riserve libere	119	-	119	-	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
– Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	18.164	-	-	18.164	A, B(2), C(3)	-
– Riserva da valutazione AFS	249	-	249	-	(4)	-
– Riserva di utili e perdite attuariali	-859	-	-859	-	(5)	-
Totale Capitale e Riserve	887.888	855.318	14.406	18.164	-	-
Quota non distribuibile ^(b)	19.024	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita alla Riserva L.342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell' art. 2445 c.c., e alla riserva formatasi dalla variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobilizzazioni effettuate in sede di FTA (860 migliaia).

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

(5) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

La riserva sovrapprezzi è stata utilizzata nel 2009 (27.000 migliaia), per adeguare la Riserva Legale al quinto del capitale sociale; nel corso 2010, per coprire la perdita rilevata nell'esercizio 2009 (1.533 migliaia); nel 2011, per coprire la perdita rilevata nell'esercizio 2010 (18.283 migliaia). Per quanto concerne la riserva straordinaria, gli utilizzi del 2009 si riferiscono all'effetto dell'operazione di scissione parziale Intesa Sanpaolo Private Banking (50 migliaia) e al versamento integrativo richiesto dal Fondo Banco Napoli per il ripianamento del disavanzo tecnico (1.276 migliaia). Nell'esercizio 2010 gli utilizzi della stessa si riferiscono al versamento integrativo straordinario, richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso, a copertura del disavanzo tecnico fondo Banco Napoli (551 migliaia). Nell'esercizio 2011, l'utilizzo è legato alla copertura della perdita rilevata nell'esercizio 2010 (42 migliaia).

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	288.609	272.278
a) Banche	14.103	13.277
b) Clientela	274.506	259.001
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	834.120	971.450
a) Banche	115.903	224.015
b) Clientela	718.217	747.435
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	457.344	558.160
a) Banche	36.491	30.128
- a utilizzo certo	36.441	30.078
- a utilizzo incerto	50	50
b) Clientela	420.853	528.032
- a utilizzo certo	390	682
- a utilizzo incerto	420.463	527.350
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	71.750	38
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	1.651.823	1.801.926

Gli impegni di banche a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.629	6.710
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	71.750	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	78.379	6.710

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da:

- titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 5.656 migliaia
- titoli a garanzia di altre operazioni per 973 migliaia.

La sottovoce 5 include 71.500 migliaia relativi a crediti verso clientela costituiti in pegno a favore della Banca d'Italia per conto della Capogruppo nell'ambito della procedura attivi bancari collateralizzati (A.BA.CO).

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili sono di importo non significativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	4.530
1. regolate	4.530
2. non regolate	-
2. Gestioni do portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazioni di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	6.881.079
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	16.308
2. altri titoli	6.864.771
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.158.477
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.304
4. Altre operazioni	4.149.402

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 140.203 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

l'attività di ricezione e trasmissione di ordini, nonché mediazione, per 2.408.280 migliaia

il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l'incasso per 1.740.891 migliaia

le quote di terzi di finanziamenti in pool capofila dalla Banca per 231 migliaia.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	237	-	-	237	125
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	4.673	-	4.673	2.710
5. Crediti verso clientela	-	308.183	1.902	310.085	273.598
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	1.692	1.692	3.142
8. Altre attività	X	X	59	59	12
TOTALE	237	312.856	3.653	316.746	279.587

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 3.724 migliaia (1.631 migliaia nel 2010).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	2011	2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	31.309	31.114
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-29.617	-27.972
C. Saldo (A - B)	1.692	3.142

La voce include le quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive -810 migliaia.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano al 31 dicembre 2011 a 3.448 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	73.551	X	41	73.592	38.992
3. Debiti verso clientela	19.030	X	19	19.049	12.503
4. Titoli in circolazione	X	1.843	-	1.843	3.002
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	132	132	9
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	92.581	1.843	192	94.616	54.506

Nelle voci "2. Debiti verso banche" e "3. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono state illustrate nella tab. 1.2, in quanto il saldo è incluso negli interessi attivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2011 a 429 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario ammontano al 31 dicembre 2011 a 129 migliaia.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie rilasciate	9.858	10.774
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	58.011	61.656
1. negoziazione di strumenti finanziari	51	25
2. negoziazione di valute	2.253	2.171
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	816	874
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	26.804	28.161
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.700	4.888
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	22.387	25.537
9.1. gestioni di portafogli	6.125	5.828
9.1.1. individuali	6.125	5.828
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	14.114	15.701
9.3. altri prodotti	2.148	4.008
D) Servizi di incasso e pagamento	7.936	8.545
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione su sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	25.194	26.374
J) Altri servizi	22.253	21.221
TOTALE	123.252	128.570

Le commissioni attive indicate alla sottovoce j) "altri servizi" presentano, per il 2011, il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	11.350
- Servizio Carte di credito	6.049
- Servizio Bancomat	2.105
- Circuiti Internazionali	14
- Altri servizi	2.735

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Presso propri sportelli	49.137	53.644
1. gestioni di portafogli	6.125	5.828
2. collocamento di titoli	26.804	28.161
3. servizi e prodotti di terzi	16.208	19.655
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	54	54
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	54	54

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie ricevute	31	119
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	628	490
1. negoziazione di strumenti finanziari	119	89
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	509	401
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	2.046	2.303
E) Altri servizi	4.620	3.676
TOTALE	7.325	6.588

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi, per il 2011, 3.075 migliaia per servizi bancomat, 680 migliaia per servizi carte di credito, 267 migliaia quale retrocessione di commissioni per servizi erogati a clientela con gestione commerciale in capo a BISS, 335 migliaia relativi a servizi di intermediazione finanziaria forniti da altre società e 263 migliaia per altri servizi.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	(migliaia di euro)			
	2011		2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	117	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	3.826	X	3.685	X
TOTALE	3.826	-	3.802	-

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie il dividendo incassato dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	895	-	-	895
1.1 Titoli di debito	-	895	-	-	895
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	4.447
4. Strumenti derivati	18.329	78.906	-8.638	-87.302	1.674
4.1 Derivati finanziari:	18.329	78.906	-8.638	-87.302	1.674
- su titoli di debito e tassi di interesse	18.278	78.764	-8.587	-87.173	1.282
- su titoli di capitale e indici azionari	-	8	-	-6	2
- su valute e oro	X	X	X	X	379
- altri	51	134	-51	-123	11
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	18.329	79.801	-8.638	-87.302	7.016

Nel totale delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio", è inclusa una plusvalenza di 2.206 migliaia derivanti dalla vendita di lingotti d'oro da collezione, ceduti in considerazione della complessità degli adempimenti amministrativi connessi alla loro detenzione e alla non-strumentalità del bene in oggetto per l'attività bancaria.

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	10.265	3.110
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	35.323	-
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	1.094	257
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	46.682	3.367
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-35.484	-17.235
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-4.439	-1.854
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-9.921	-1.352
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-49.844	-20.441
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-3.162	-17.074

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-756	-756	-	-854	-854
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.515	-45	2.470	13	-6	7
3.1 Titoli di debito	13	-45	-32	13	-6	7
3.2 Titoli di capitale	2.502	-	2.502	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.515	-801	1.714	13	-860	-847
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Gli effetti negativi netti riferiti ai "Crediti verso clientela" risultano originati da:

- 4 migliaia per cessioni di incagli;
- 752 migliaia riferiti alle cessioni di sofferenze per un valore lordo pari a 2.873 mila per le quali sono stati utilizzati fondi pari a 1.671 migliaia e per un incasso di 450 migliaia.

Gli utili evidenziati nelle "Attività finanziarie disponibile per la vendita" punto 3.2 "Titoli di capitale", si riferiscono interamente agli utili di cessione di PARMALAT S.p.A.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" – voce 110"

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2011	2010
	cancellaz.	altre		da Interessi	al tre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-1.346	-158.625	-9.018	10.796	26.559	-	-	-131.634	-126.753
- Finanziamenti	-1.346	-158.625	-9.018	10.796	26.559	-	-	-131.634	-126.753
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-1.346	-158.625	-9.018	10.796	26.559	-	-	-131.634	-126.753

Il valore negativo globale di -131.634 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per -168.989 migliaia e riprese di valore per +37.355 migliaia, delle quali 10.796 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell'originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati.

L'ammontare indicato delle rettifiche di valore, riguarda sia posizioni di crediti deteriorati per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) per 159.971 migliaia che posizioni di credito in bonis (per 9.018 migliaia).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2011	2010
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-2	-	-	-2	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-2	-	-	-2	-

Le rettifiche di valore su titoli di capitale fanno riferimento alla svalutazione per impairment di Ente Nazionale delle Sementi Elette.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza:composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2011	2010
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cance llaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-310	-531	-	676	-	-	-165	3.642
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-310	-531	-	676	-	-	-165	3.642

La voce, avvalorata per -165 migliaia, si riferisce al saldo positivo tra le rettifiche di valore (841 migliaia) e le riprese (676 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	2011	2010
1) Personale dipendente	134.692	129.827
a) salari e stipendi	81.040	86.933
b) oneri sociali	21.671	22.816
c) indennità di fine rapporto	7	83
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.520	1.412
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	1.603	4.071
- a contribuzione <i>de finita</i>	-	-
- a benefici <i>definiti</i>	1.603	4.071
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	8.955	8.900
- a contribuzione <i>de finita</i>	8.955	8.900
- a benefici <i>definiti</i>	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	19.896	5.612
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	874	820
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-4.668	-8.547
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.099	3.343
TOTALE	131.997	125.443

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2011	2010
Personale dipendente		
a) dirigenti	6	6
b) totale quadri direttivi	581	586
c) restante personale dipendente	1.115	1.303
Altro personale	-	-
TOTALE	1.702	1.894

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2011	2010
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-18.460	-18.860
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-87.410	-81.640
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	76.970	69.770
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	6.420
Perdita attuariale rilevata	-8.690	-1.530
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di competenza della Banca relative al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A (1,2 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (429 migliaia) sono confluite tra le spese per il personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f – tabella 9.1).

Gli accantonamenti a fondi di quiescenza a benefici definiti comprendono la quota integrativa (1.173 migliaia) per un eventuale versamento straordinario che il Fondo Banco di Napoli potrebbe richiedere per il ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso, già rilevati alla tabella 12.2 del passivo.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta “altri benefici a favore di dipendenti” sono, tra l'altro, compresi oneri sostenuti per contributi assistenziali e previdenziali per 1.930 migliaia, ticket pasto per 1.463 migliaia, assicurazioni per 105 migliaia e l'accantonamento al fondo premi di anzianità per 493 migliaia, nonché altri proventi netti per 2.047 migliaia.

Sono inoltre ricompresi oneri riferiti all'attualizzazione dei fondi per esodi del personale ante 2011 per 331 migliaia, nonché l'accantonamento per l'accordo agli esodi stipulato nel 2011 per 17.622 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
Spese informatiche	321	1.132
Manutenzione a aggiornamento software	2	3
Spese telefoniche e trasmissione dati	319	1.129
Spese immobiliari	21.286	22.503
Canoni passivi per locazione immobili	12.815	14.704
Spese di vigilanza	602	185
Spese per pulizia locali	1.529	1.723
Spese per immobili	1.184	1.474
Spese energetiche	2.874	2.706
Spese diverse immobiliari	2.282	1.711
Spese generali	9.074	10.095
Spese postali e telegrafiche	2.202	2.517
Spese per materiali per ufficio	765	929
Spese per trasporto e conta valori	2.713	2.426
Corrieri e trasporti	541	752
Informazioni e visure	907	1.300
Altre spese	1.385	1.388
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	561	783
Spese professionali e assicurative	5.284	5.626
Compensi a professionisti	446	587
Spese legali e giudiziarie	3.747	3.935
Premi di assicurazione banche e clienti	1.091	1.104
Spese promo - pubblicità e di marketing	1.340	1.293
Spese di pubblicità e rappresentanza	1.340	1.293
Servizi resi da terzi	52.665	53.622
Oneri per servizi prestati da terzi	1.354	1.038
Oneri per outsourcing interni al gruppo	51.311	52.584
Costi indiretti del personale	1.220	1.156
Oneri indiretti del personale	1.220	1.156
Recuperi	-1.408	-1.302
Totale	89.782	94.125
Imposta di bdlo	13.275	12.095
Imposta sostitutiva DPR 601/73	2.104	2.777
ICI imposta comunale sugli immobili	438	447
Altre imposte indirette e tasse	906	860
Impos te indirette e tasse	16.723	16.179
TOTALE	106.505	110.304

Oneri di integrazione ed incentivi all'esodo: composizione

Gli oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo, confluiti alla voce 150 "Spese amministrative", sono pari complessivamente a 20.341 migliaia. Detti oneri hanno trovato allocazione tra le "Spese del personale – Altri benefici a favore dei dipendenti" e tra le "Altre spese amministrative - Oneri per outsourcing interni al Gruppo". Quanto alla prima fattispecie, pari a 17.953 migliaia, gli stessi sono riconducibili, per 17.622 migliaia, all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo di cui all'accordo stipulato nel corso del 2011 e, per i residui 331 migliaia, a oneri relativi a operazioni pregresse; nelle altre spese amministrative sono confluiti 2.388 migliaia, afferenti maggiori costi richiesti da Intesa Sanpaolo Group Service per il recupero degli accantonamenti al fondo esuberanti in capo alla stessa, che vengono riaddebitati alle società clienti del Gruppo tramite l'applicazione del vigente Modello di Tariffazione Interna.

Gli oneri in oggetto sono riesposti nel conto economico riclassificato nell'apposita voce "Oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo" al netto del relativo effetto fiscale.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 2.610 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause civili ed altri oneri per controversie legali (4.298 migliaia), nonché accantonamenti a fondi rischi ed oneri diversi (141 migliaia). Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso di fondi oneri per controversie legali, legati principalmente a revocatorie fallimentari (1.829 migliaia).

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi i decrementi per effetto dell'attualizzazione (66 migliaia) nonché gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo per 219 migliaia.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)
				Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-7.870	-	-	-7.870
- Ad uso funzionale	-7.848	-	-	-7.848
- Per investimento	-22	-	-	-22
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-240	-	-	-240
- Ad uso funzionale	-240	-	-	-240
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	-8.110	-	-	-8.110

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione sono pari a 3.415 migliaia (3.230 nel 2010) e si riferiscono ad oneri non ricorrenti per 1.231 migliaia, ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 1.706 migliaia, oneri per contributi al fondo interbancario di tutela dei depositi per 423 migliaia ed altri oneri per 55 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari 17.768 migliaia (18.139 nel 2010). Tale importo è composto dai recuperi imposta di bollo per 12.572 migliaia, recuperi imposta sostitutiva per 2.104 migliaia, da altri proventi non ricorrenti per 438 migliaia (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive), da fitti attivi per 1.891 migliaia, da proventi non da intermediazione per 681 migliaia e da altri proventi per 82 migliaia.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nel corso dell'esercizio 2011, come per il 2010, non sono stati registrati utili o perdite sulle società classificate come partecipazioni rilevanti.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 15 – Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali".

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A. Immobili	-	2.279
- <i>Utili da cessione</i>	-	2.279
- <i>Perdite da cessione</i>	-	-
B. Altre attività	-	21
- <i>Utili da cessione</i>	-	21
- <i>Perdite da cessione</i>	-	-
Risultato netto	-	2.300

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
1. Imposte correnti (-)	-25.838	-38.244
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-499
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2.085	324
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	13.757	39.602
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4.059	3.543
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-5.937	4.726

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza beneficia di un effetto positivo netto pari a 928 migliaia, riconducibile all'esercizio precedente. Hanno prodotto tale effetto una sopravvenienza passiva, pari ad un netto di 1.157 migliaia per fiscalità differita, prevalentemente riferita alla diminuzione di imposte anticipate (punto 4 della tabella), a cui ha fatto seguito una sopravvenienza attiva, pari a 2.085 migliaia (punto 3 della tabella) sulle imposte correnti.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

	2011
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	-19.219
	(migliaia di euro)
	Imposte
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	6.179
Variazioni in aumento delle imposte	-15.481
.Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	-8.668
.Interessi passivi in deducibili	-917
.Costi in deducibili (ICI, spese personale, ecc.)	-5.896
Variazioni in diminuzione delle imposte	3.365
.Variazione prepagate e differite per modifica aliquota IRAP	426
.Quota esente plusvalenze su partecipazioni	653
.Quota esente dividendi	1.000
.Imposte (IRAP) deducibili dall' IRES	285
.Variazione imposte esercizi precedenti	928
.Altre	73
Totale variazioni delle imposte	-12.116
Onere fiscale effettivo di bilancio	-5.937

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 19.1 e 19.2, previste dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 19 – Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – voce 280".

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

				(Importo in migliaia)
Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto	
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	-25.156	
Altre componenti reddituali				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.465	129	-1.336	
a) variazioni di fair value	5	41	46	
b) rigiro a conto economico	-1.470	89	-1.381	
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	
- utili/perdite da realizzo	-1.470	89	-1.381	
c) altre variazioni	-	-1	-1	
30. Attività materiali	-	-	-	
40. Attività immateriali	-	-	-	
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-	
a) variazioni di fair value	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-	
a) variazioni di fair value	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
70. Differenze di cambio:	-	-	-	
a) variazioni di valore	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-	
a) variazioni di fair value	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-3.597	989	-2.608	
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-2.518	693	-1.825	
a) variazioni di fair value	-2.518	693	-1.825	
b) altre variazioni	-	-	-	
- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-1.079	296	-783	
a) variazioni di fair value	-1.079	296	-783	
b) altre variazioni	-	-	-	
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-	
a) variazioni di fair value	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	
- utili/perdite da realizzo	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
110. Totale altre componenti reddituali	-5.062	1.118	-3.944	
120. Redditività complessiva (10+110)	X	X	-29.100	

La voce "b) rigiro a conto economico – utili/perdite da realizzo" accoglie la variazione negativa legata alla cessione della partecipazione in Parmalat SpA al Gruppo Lactis, come dettagliato nella Parte B dell'Attivo – tabella 4.4.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo, nonché dell'azione del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress. Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail si prevede di richiedere l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB nel primo semestre 2012.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi, la controllata adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dal 31 dicembre 2009.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasnpaolo.com.

Il sistema di controllo interno

La Cassa di Risparmio in Bologna, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Cassa, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Cassa di Risparmio in Bologna ha adottato il modello tradizionale, in

cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Nell'ambito della Cassa è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo *Modello di organizzazione, gestione e controllo*.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture della Cassa di Risparmio in Bologna, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Cassa.

La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, la Capogruppo ha emanato le Linee Guida di Compliance, che declinano il Modello di Compliance di Gruppo; le Linee Guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello di Compliance adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo, collocata alle dipendenze del Chief Risk Officer; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Antiriciclaggio

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011, la Capogruppo ha ricondotto ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio le responsabilità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi precedentemente in capo alla Direzione Compliance.

Come previsto dalle Linee Guida di Antiriciclaggio di Gruppo, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 4 agosto 2011, tale Funzione ha il compito di definire dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità, monitorando nel continuo, con il supporto delle strutture competenti, l'evoluzione del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, nonché di assicurare il presidio del rischio di non conformità per la Capogruppo e per le Banche Rete del Gruppo materia di attraverso:

- la verifica dell'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e la proposta delle opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza e la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

La Banca ha nominato un Referente AML locale che, operando in stretto coordinamento funzionale con la Capogruppo, presidia i processi collegati alla normativa Antiriciclaggio nella specifica realtà.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Nel 2011 la Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione: "Generalmente Conforme".

La Direzione Internal Auditing ha avuto libero accesso ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali. L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni degli Organi e del Vertice aziendale, gli interventi sono stati indirizzati a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, alla gestione del rischio liquidità e ai criteri di stima di adeguatezza del capitale interno.

L'attività diretta sulla banca è stata svolta attraverso il controllo sui processi operativi di rete, con verifiche - anche mediante interventi in loco - sulla funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato anche i processi gestiti dalla Capogruppo e da Intesa Sanpaolo Group Services per conto della Banca.

Con riferimento ai rischi di conformità, sono stati oggetto di verifica anche i processi di controllo attuati dalle funzioni di governo in particolare sui disposti normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le risultanze e le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, alla presenza anche del Collegio Sindacale e con riporto al vertice esecutivo della Banca, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Funzione di internal auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di 'assicurazione e miglioramento qualità' redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Operating Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione

e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in

particolare una sotto-segmentazione tra clientela “Micro” e “Core” basata su criteri di dimensione, semplicità e potenziale commerciale, e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l’occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;

- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l’attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completano il quadro: i modelli per gli Enti Pubblici; il modello Banche, articolato in paesi a rischio e non a rischio; modelli a carattere esperienziale per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di “Economic LGD”, ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l’utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell’EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l’autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l’utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Per quanto riguarda il piano di estensione dell’approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull’insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l’indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il Quadro di Controllo del Credito è l’applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

Dal 2010 è attivo il Portale Monitoraggio del Credito, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, strumento nell’ambito del quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti “informativi” ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l’obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l’individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Il Portale Monitoraggio del Credito è oggetto di costante manutenzione che, in ottica evolutiva, punta a

garantire l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle potenziali perdite derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese.

Il rischio paese si sostanzia pertanto in rischio di trasferimento determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero e viene misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio del Sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito *cross-border* verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di valutare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Il Gruppo utilizza tecniche di attenuazione del rischio di controparte, riconosciute anche ai fini regolamentari (accordi di netting e di collaterale).

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene per tutto il Gruppo (ad eccezione di Banca IMI che utilizza un modello avanzato che verrà esteso alla Capogruppo nel corso del 2012) mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e delle caratteristiche del bene, nel rispetto del "Codice di valutazione Immobiliare" redatto dalla banca.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (c.d. "Portale Perizie") che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato mensilmente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono anche di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

È in corso di affinamento uno strumento statistico di backtesting tramite cui si ha la possibilità di monitorare la qualità dei dati prodotti.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con la regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la Banca adotta il modello organizzativo di Gruppo, basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Capogruppo del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza a aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo;
- l'attribuzione a Italfondario S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo (l'attività di Italfondario S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il sostanziale mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondario S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti alla data di completa adesione al modello di Gruppo da parte della Banca;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere

tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondario S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche di Cassa di Risparmio in Bologna e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti", l'individuazione dei quali è effettuata a livello di Gruppo, oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Automatismi di sistema, nell'evidenziare eventuali disallineamenti, garantiscono, ai crediti deteriorati significativi di controparti condivise tra diversi intermediari del Gruppo, la necessaria univoca convergenza degli intenti gestionali. La significatività è rappresentata dal superamento di una prestabilita soglia di rilevanza dei crediti classificati a maggior rischio, rispetto alla complessiva esposizione.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Coerentemente con quanto indicato dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per la compilazione del Bilancio della parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	In cagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24	3.683	23	571	94.064	98.365
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	7.671	7.671
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	235.332	235.332
5. Crediti verso clientela	380.745	332.817	95.191	15.325	8.369.365	9.193.443
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	57.558	57.558
Totale 31.12.2011	380.769	336.500	95.214	15.896	8.763.990	9.592.369
Totale 31.12.2010	304.327	315.967	82.268	25.094	8.936.897	9.664.553

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.334	-2.033	4.301	X	X	94.064	98.365
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	7.671	-	7.671	7.671
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	235.332	-	235.332	235.332
5. Crediti verso clientela	1.753.761	-929.683	824.078	8.437.138	-67.773	8.369.365	9.193.443
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	57.558	57.558
Totale 31.12.2011	1.760.095	-931.716	828.379	8.680.141	-67.773	8.763.990	9.592.369
Totale 31.12.2010	1.561.538	-833.882	727.656	8.862.376	-59.690	8.936.897	9.664.553

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 2.033 migliaia (pari a 2.184 migliaia al 31.12.10).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2011, le altre attività oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 58.652 migliaia a valori lordi e a 58.090 a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 8.621.489 migliaia a valori lordi e a 8.705.900 migliaia a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 65.937 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 25.096 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 29.065 migliaia di attività scadute da oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 42.064 migliaia, 39.458 migliaia e 16.909 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	235.332	X	-	235.332
Totale A	235.332	-	-	235.332
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	272.519	X	-	272.519
Totale B	272.519	-	-	272.519
Totale A+B	507.851	-	-	507.851

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.229.903	-849.158	X	380.745
b) Incagli	404.303	-71.486	X	332.817
c) Esposizioni ristrutturate	102.592	-7.401	X	95.191
d) Esposizioni scadute	16.963	-1.638	X	15.325
e) Altre attività	8.444.809	X	-67.773	8.377.036
Totale A	10.198.570	-929.683	-67.773	9.201.114
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	45.027	-6.978	X	38.049
b) Altre	1.503.580	X	-6.402	1.497.178
Totale B	1.548.607	-6.978	-6.402	1.535.227

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	(migliaia di euro)
				Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da crediti in bonis	13.893	192.795	3.639	184.309
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	249.006	125.510	11.482	4.698
B.3 altre variazioni in aumento	42.533	51.982	4.606	22.822
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso crediti in bonis	-3.178	-34.237	-139	-79.268
C.2 cancellazioni	-52.207	-1.487	-	-25
C.3 incassi	-50.815	-73.140	-7.075	-13.799
C.4 realizzi per cessioni	-1.953	-70	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-2.723	-259.070	-463	-128.440
C.6 altre variazioni in diminuzione	-1	-	-	-
D. Esposizione lorda finale				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
	1.229.903	404.303	102.592	16.963

Le "altre variazioni in aumento" comprendono:

- gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 26.105 migliaia, per gli incagli 1.257 migliaia, per i ristrutturati 189 migliaia e per gli scaduti 24 migliaia;
- gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" per 3.227 migliaia in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	731.021	89.571	8.350	2.756
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	200.771	37.667	1.807	1.785
B.1. rettifiche di valore	124.030	33.949	389	1.603
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	46.881	1.391	1.229	88
B.3. altre variazioni in aumento	29.860	2.327	189	94
C. Variazioni in diminuzione	-82.634	-55.752	-2.756	-2.903
C.1. riprese di valore da valutazione	-17.604	-4.603	-2.717	-193
C.2. riprese di valore da incasso	-9.982	-2.156	-	-100
C.3. cancellazioni	-52.207	-1.487	-	-25
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-620	-46.388	-	-2.581
C.5. altre variazioni in diminuzione	-2.221	-1.118	-39	-4
D. Rettifiche complessive finali	849.158	71.486	7.401	1.638
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Tra le “altre variazioni in aumento” trovano allocazioni sia gli interessi di mora capitalizzati nell’esercizio che gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli “incassi” mentre le “altre variazioni in diminuzione” sono riferite agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						(migliaia di euro)	
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	20.240	291.723	9.209	-	-	824.078	8.291.196	9.436.446
B. Derivati	-	70.151	-	-	-	4.301	81.471	155.923
B.1. Derivati finanziari	-	70.151	-	-	-	4.301	81.471	155.923
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	187.747	33.043	-	-	17.254	956.435	1.194.479
D. Impegni a erogare fondi	-	1.021	-	-	-	16.494	439.829	457.344
Totale	20.240	550.642	42.252	-	-	862.127	9.768.931	11.244.192

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudente e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P-1	F1+, F1	A-1+, A-1
Classe 2	P-2	A-2	F2
Classe 3	P-3	A-3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A-3	inferiori a F3

Mapping dei rating verso OICR

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA- m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ m/f a A- m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB- m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B+ m/f e inferiori

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	classe	classe	classe	classe	classe	classe			
	1	2	3	4	5	6			
A. Esposizioni creditizie per cassa	35.575	800.177	3.356.200	2.906.771	1.051.007	52.418	824.078	410.220	9.436.446
B. Derivati	-	74.164	18.062	53.062	5.670	334	4.301	330	155.923
B.1. Derivati finanziari	-	74.164	18.062	53.062	5.670	334	4.301	330	155.923
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	242	281.691	351.990	445.621	54.114	4.147	17.254	39.420	1.194.479
D. Impegni a erogare fondi	-	16.039	23.852	132.826	225.952	4.986	16.494	37.195	457.344
Totale	35.817	1.172.071	3.750.104	3.538.280	1.336.743	61.885	862.127	487.165	11.244.192

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)		
		Immobili	Titoli	CLN Altre garanzie reali	Derivati su crediti Altri derivati			Crediti di firma			Altri soggetti			
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici			Banche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	44.466	-	42.833	-	-	-	-	-	-	-	-	894	-	43.727
1.1 totalmente garantite	43.579	-	42.833	-	-	-	-	-	-	-	-	746	-	43.579
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	887	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	148	-	148
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)		
		Immobili	Titoli	CLN Altre garanzie reali	Derivati su crediti Altri derivati			Crediti di firma			Altri soggetti			
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici			Banche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.816.878	11.901.129	312.125	23.022	-	-	-	-	-	-	1.889	699	945.769	13.184.633
1.1 totalmente garantite	5.553.234	11.885.348	304.484	11.397	-	-	-	-	-	-	1.288	699	817.209	13.020.425
- di cui deteriorate	567.661	1.475.121	35.897	480	-	-	-	-	-	-	128	50	96.133	1.607.809
1.2 parzialmente garantite	263.644	15.781	7.641	11.625	-	-	-	-	-	-	601	-	128.560	164.208
- di cui deteriorate	37.737	10.061	1.559	4.832	-	-	-	-	-	-	509	-	14.559	31.520
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	737.086	341.347	33.646	7.105	-	-	-	-	-	-	97	12.893	284.904	679.992
2.1 totalmente garantite	640.964	339.956	31.042	5.531	-	-	-	-	-	-	76	12.893	261.878	651.376
- di cui deteriorate	24.111	62.487	906	3	-	-	-	-	-	-	-	-	7.446	70.842
2.2 parzialmente garantite	96.122	1.391	2.604	1.574	-	-	-	-	-	-	21	-	23.026	28.616
- di cui deteriorate	1.613	666	515	-	-	-	-	-	-	-	-	-	281	1.462

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2011	TOTALE 31.12.2010
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività	Altre esposizioni			
GOVERNI													
BANCHE CENTRALI													
Esposizione netta	-	-	-	-	19.043	19.043	-	-	-	36.338	36.338	55.381	50.915
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTITÀ PUBBLICI													
Esposizione netta	-	300	-	-	99.872	100.172	-	-	-	3.496	3.496	103.668	115.138
Rettifiche valore specifiche	-	-43	-	-	X	-43	-	-	-	X	-	-43	-43
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-279	-279	X	X	X	-11	-11	-290	-2.189
SOCIETÀ FINANZIARIE													
Esposizione netta	51	23.091	-	4	202.274	225.420	-	-	-	26.839	26.839	252.259	301.601
Rettifiche valore specifiche	-4.353	-1.997	-	-1	X	-6.351	-	-	-	X	-	-6.351	-9.035
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-1.755	-1.755	X	X	X	-56	-56	-1.811	-1.762
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	1.770	1.770	-	-	-	-	-	1.770	1.426
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	310.151	270.455	93.713	13.891	5.797.677	6.485.887	10.938	22.017	5.070	141.422	144.947	7.935.334	7.977.623
Rettifiche valore specifiche	-784.369	-63.376	-7.401	-1.542	X	-856.688	-3.529	-2.608	-835	X	-6.972	-863.660	-763.992
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-59.931	-59.931	X	X	X	-6.303	-6.303	-66.234	-56.595
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	70.543	38.971	1.478	1.430	2.256.400	2.368.822	10	14	-	19.083	19.107	2.387.929	2.357.499
Rettifiche valore specifiche	-60.436	-6.070	-	-95	X	-66.601	-4	-2	-	X	-6	-66.607	-66.122
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-5.808	-5.808	X	X	X	-32	-32	-5.840	-5.016

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	14.280	-50.604	328.466	-756.670	34.886	-23.746	3.110	-17.671	3	-467
A.2. Incagli	16.042	-3.057	271.689	-61.541	13.341	-2.634	14.199	-2.503	17.546	-1.751
A.3. Esposizioni ristrutturate	8.219	-472	84.492	-6.079	2.480	-850	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	129	-18	14.433	-1.532	760	-87	3	-1	-	-
A.5. Altre esposizioni	382.783	-2.807	7.706.360	-60.485	208.132	-3.820	75.245	-648	4.516	-13
Totale A	421.453	-56.958	8.405.440	-886.307	259.599	-31.137	92.557	-20.823	22.065	-2.231
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	4	-2	10.772	-3.361	70	-126	19	-8	83	-36
B.2. Incagli	2.115	-6	19.541	-2.603	-	-	375	-1	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	1.432	-	3.638	-835	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	78.360	-267	1.064.995	-5.399	176.027	-32	27.611	-33	150.185	-671
Totale B	81.911	-275	1.098.946	-12.198	176.097	-158	28.005	-42	150.268	-707
TOTALE (A+B) 31.12.2011	503.364	-57.233	9.504.386	-898.505	435.696	-31.295	120.562	-20.865	172.333	-2.938
TOTALE 31.12.2010	581.735	-52.885	9.491.500	-782.796	426.860	-27.921	137.899	-19.248	166.208	-2.1904

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		(migliaia di euro) Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	222.570	-	480	-	-	-	-	-	12.282	-
Totale A	222.570	-	480	-	-	-	-	-	12.282	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	258.299	-	-	-	14.103	-	-	-	50	-
Totale B	258.299	-	-	-	14.103	-	-	-	50	-
TOTALE (A+B) 31.12.2011	480.869	-	480	-	14.103	-	-	-	12.332	-
TOTALE 31.12.2010	599.918	-	67	-	13.278	-	-	-	48.992	-

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia, risultano i seguenti:

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2011	31.12.2010
a) Ammontare (migliaia di euro)	840.986	994.656
b) Numero	10	13

Sulla base di quanto previsto dall’aggiornamento della circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell’Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un’esposizione superiore al 10% del patrimonio. L’importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 1.998.813 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 840.986 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato senza tener conto dell’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,58% dell'utilizzato. Tale indicatore registra un miglioramento rispetto al dato di fine 2010 (0,73%) per effetto di una più elevata qualità creditizia e dell'adozione delle nuove stime di LGD sui mutui in seguito all'aggiornamento della serie storica del portafoglio.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio in Bologna è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio in Bologna è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio in Bologna non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse assunte dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali e pertanto assimilate e ricondotte al rischio di mercato del portafoglio bancario.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio in Bologna connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio in Bologna si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti da Cassa di Risparmio in Bologna in società quotate.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività

parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. In corso d'anno non sono state poste in essere strategie di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2011 a +14,2 milioni (-13 milioni in caso di riduzione), in linea rispetto ai valori di fine 2010 (+16 milioni e -14,6 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio in Bologna, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2011 un valore medio pari a 3,4 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 1,3 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2010 pari a 0,1 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 1,8 milioni (0,1 milioni il dato di fine 2010), con un valore minimo pari a 0,4 milioni ed un valore massimo pari a 3 milioni. A fine dicembre 2011 il VaR è pari a 1,7 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio in Bologna alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio in Bologna effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	110.056	2.967	12.165	15.017	297	5.363
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	53.486	189	100	136	293	4.248
A.4 Finanziamenti a clientela	56.570	2.778	12.065	14.881	4	1.115
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	805	679	388	151	120	414
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	111.577	4.703	14.179	19.449	417	5.986
C.1 Debiti verso banche	52.081	1.294	13.689	17.367	-	1.470
C.2 Debiti verso clientela	59.496	3.409	490	2.082	417	4.516
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	27	29		1	1	9
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	6.790	-	-	1.114	-	-
posizioni corte	6.404	-	-	1.099	-	-
- Altri derivati						
posizioni lunghe	400.406	6.378	38	27.328	47	734
posizioni corte	400.098	5.391	39	23.173	47	415
TOTALE ATTIVITA'	518.057	10.024	12.591	43.610	464	6.511
TOTALE PASSIVITA'	518.106	10.123	14.218	43.722	465	6.410
SBILANCIO (+/-)	-49	-99	-1.627	-112	-1	101

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2011 pari a 0,01 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	4.106.651	-	4.091.524	-
a) Opzioni	178.160	-	218.228	-
b) Swap	3.892.612	-	3.843.218	-
c) Forward	35.879	-	30.078	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	188	-
a) Opzioni	-	-	188	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	922.718	-	792.291	-
a) Opzioni	60.613	-	36.818	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	752.984	-	674.806	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	109.121	-	80.667	-
4. Merci	12.482	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	5.041.851	-	4.884.003	-
VALORI MEDI	4.979.395	-	4.951.163	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
	(migliaia di euro)			
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.656.464	-	1.538.373	-
a) Opzioni	204.557	-	245.506	-
b) Swap	1.451.907	-	1.292.867	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	1.656.464	-	1.538.373	-
VALORI MEDI	1.678.695	-	1.565.210	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2 "Altri derivati".

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	98.365	-	87.802	-
a) Opzioni	998	-	958	-
b) Interest rate swap	80.200	-	74.547	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	15.039	-	11.463	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	2.128	-	834	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	57.558	-	51.187	-
a) Opzioni	12.755	-	12.976	-
b) Interest rate swap	44.803	-	38.211	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	155.923	-	138.989	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	102.223	-	91.583	-
a) Opzioni	998	-	959	-
b) Interest rate swap	84.034	-	78.498	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	15.060	-	11.291	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	2.131	-	835	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	70.092	-	48.268	-
a) Opzioni	1	-	2	-
b) Interest rate swap	70.091	-	48.266	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	172.315	-	139.851	-

A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.071.266	28.000	-	1.994.155	13.230
- fair value positivo	-	-	417	1.439	-	78.041	417
- fair value negativo	-	-	-83.729	-	-	-419	-
- esposizione futura	-	-	9.060	105	-	8.497	37
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	647.442	-	-	274.259	1.017
- fair value positivo	-	-	12.141	-	-	5.858	1
- fair value negativo	-	-	-13.890	-	-	-4.134	-
- esposizione futura	-	-	6.400	-	-	2.532	6
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	6.241	-	-	6.241	-
- fair value positivo	-	-	35	-	-	16	-
- fair value negativo	-	-	-16	-	-	-35	-
- esposizione futura	-	-	667	-	-	408	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.6. "Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.656.464	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	57.558	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-70.092	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	13.086	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.245.794	2.196.783	599.274	5.041.851
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.321.597	2.185.779	599.274	4.106.650
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	916.035	6.684	-	922.719
A.4 Derivati finanziari su altri valori	8.162	4.320	-	12.482
B. Portafoglio bancario	202.892	876.760	576.812	1.656.464
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	202.892	876.760	576.812	1.656.464
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	2.448.686	3.073.543	1.176.086	6.698.315
Totale 31.12.2010	2.162.028	3.057.532	1.202.816	6.422.376

A.10. Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

La Banca d'Italia, in attuazione di direttive comunitarie, ha provveduto a partire dal 2010 ad emanare una serie di aggiornamenti alle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche ed i Gruppi Bancari" - Circolare n. 263 del 27 Dicembre 2006 (di seguito "Nuove Disposizioni di Vigilanza"). In particolare, con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 è stata recepita la Direttiva 2009/111/CE (cd. CRD II) che ha introdotto importanti innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

Per riflettere le suddette nuove disposizioni di Vigilanza in materia di liquidità e le esperienze maturate nel corso dei recenti avvenimenti di turbolenza dei mercati finanziari, nel corso del 2011 sono state approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo SpA le nuove "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo", che costituiscono un aggiornamento della precedente Politica di Liquidità.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio in Bologna si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le nuove linee guida comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato, indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare

procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio di liquidità per la Banca in base ad un contratto di servizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.271.535	78.650	177.460	427.434	642.106	354.564	525.585	2.615.138	2.226.168	-
A.1 Titoli di Stato	89	-	-	-	-	-	-	7.581	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.271.446	78.650	177.460	427.434	642.106	354.564	525.585	2.607.557	2.226.168	-
- Banche	36.796	3.082	1.811	5.363	116.494	4.948	2.570	5.816	-	-
- Clientela	2.234.650	75.568	175.649	422.071	525.612	349.616	523.015	2.601.741	2.226.168	-
Passività per cassa	3.941.227	69.297	13.210	1.260.888	701.967	635.933	761.868	389.135	712.931	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.923.505	65.000	10.297	1.254.438	665.411	610.716	740.430	271.391	650.000	-
- Banche	8.872	-	-	1.225.000	600.000	550.000	650.000	236.685	650.000	-
- Clientela	3.914.633	65.000	10.297	29.438	65.411	60.716	90.430	34.706	-	-
B.2 Titoli di debito	2.083	1.207	1.088	1.526	6.561	5.633	5.278	36.225	3.436	-
B.3 Altre passività	15.639	3.090	1.825	4.924	29.995	19.584	16.160	81.519	59.495	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	8	12.312	391	83.189	103.381	105.337	147.252	3.181	-	-
- Posizioni corte	-	51.726	391	82.328	105.289	70.015	147.839	3.180	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	76.820	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	80.592	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	562	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	562	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	932	-	-	-	-	-	9	-	2	-

Valuta di denominazione: *Dollari USA*

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	60.903	1.736	7.566	19.111	19.594	1.448	111	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	60.903	1.736	7.566	19.111	19.594	1.448	111	-	-	-
- Banche	52.713	-	-	-	-	773	-	-	-	-
- Clientela	8.190	1.736	7.566	19.111	19.594	675	111	-	-	-
Passività per cassa	57.043	1.932	4.792	25.794	18.520	1.711	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	53.726	1.932	4.753	24.190	17.819	1.711	-	-	-	-
- Banche	46	1.546	4.122	22.928	17.003	773	-	-	-	-
- Clientela	53.680	386	631	1.262	816	938	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.317	-	39	1.604	701	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	12.265	386	79.191	101.242	68.470	144.101	1.546	-	-
- Posizioni corte	-	11.018	387	80.074	101.171	68.380	143.939	1.546	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.547	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.607	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	97	278	-	-	-	-
- Posizioni corte	375	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	889	-	70	140	1.871	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	889	-	70	140	1.871	-	-	-	-	-
- Banche	190	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	699	-	70	140	1.871	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.090	1.293	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.090	1.293	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	1.293	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.089	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	474	-	-	1.437	1.474	1.198	1.796	-	-
- Posizioni corte	-	385	-	-	1.437	1.175	599	1.796	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.781	265	449	2.708	9.330	621	9	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.781	265	449	2.708	9.330	621	9	-	-	-
- Banche	136	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.645	265	449	2.708	9.330	621	9	-	-	-
Passività per cassa	7.173	-	-	3.293	8.982	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.173	-	-	3.293	8.982	-	-	-	-	-
- Banche	5.091	-	-	3.293	8.982	-	-	-	-	-
- Clientela	2.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.388	37	5.593	5.136	3.879	11.410	-	-	-
- Posizioni corte	-	478	37	5.586	3.159	3.608	11.402	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	8.924	-	729	1.457	661	-	-	411	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.924	-	729	1.457	661	-	-	411	-	-
- Banche	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.824	-	729	1.457	661	-	-	411	-	-
Passività per cassa	14.147	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	14.147	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	13.689	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	458	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	38	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	38	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	294	-	-	-	4	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	294	-	-	-	4	-	-	-	-	-
- Banche	293	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	4	-	-	-	-	-
Passività per cassa	375	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	375	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	375	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	47	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	47	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	550	3.699	-	1.114	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	550	3.699	-	1.114	-	-	-	-	-	-
- Banche	548	3.699	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	-	1.114	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.116	1.134	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.116	1.134	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	336	1.134	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.780	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	732	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	9	405	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Anche nel 2011 l'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

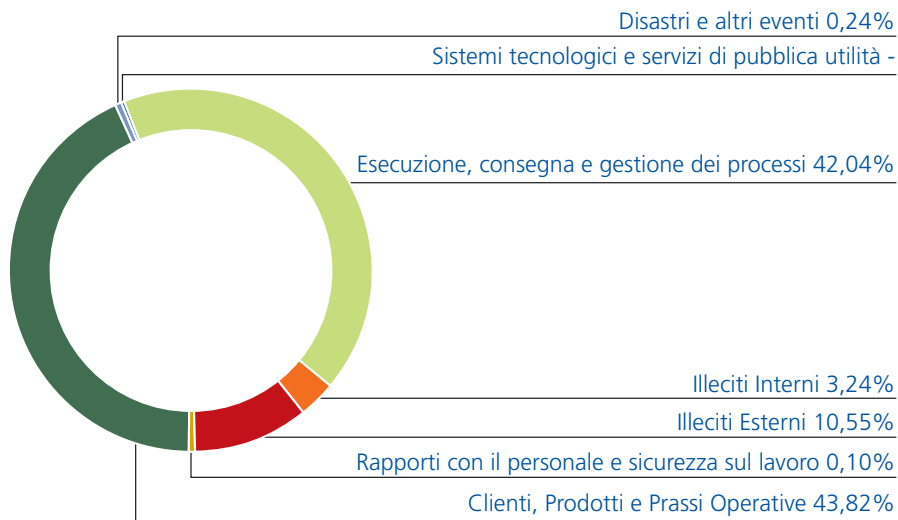
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall’Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l’assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 34.820 migliaia di Euro. Si segnala che a seguito della modifica alla circolare 155 di Banca d’Italia il requisito è stato determinato al netto delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell’esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



Rischi legali

I Rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fine di adeguare il fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati, per sommi capi e categorie, le principali vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non “normativo” ma meramente “negoziale”, quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all’art. 1283 cod. civ. che vieta l’anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall’entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un’ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l’uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite n. 24418 del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l’applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l’impatto che questa decisione può produrre sulle cause in essere dal momento che è necessario procedere sulla base di una valutazione caso per caso.

Con DL del 29.12.2010 n. 225, convertito, con modificazioni, dalla L. 10/2011, il legislatore, in via di interpretazione autentica, ha stabilito che la prescrizione dei diritti derivanti dall’annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell’annotazione stessa (e quindi, per ciò che concerne gli interessi anatocistici, dalla data di ogni singolo addebito in conto), risolvendo ogni incertezza ancora esistente sul punto.

Nei confronti di tale norma è stata sollevata eccezione di illegittimità costituzionale; si è in attesa della relativa pronuncia da parte della Corte Costituzionale.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell’adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare le contestazioni sui bond Parmalat, si tratta di un fenomeno che si è sempre mantenuto su livelli modesti e che risulta oggi in via di esaurimento; a tale risultato hanno contribuito gli interventi posti in essere a favore dei propri clienti dalle due reti bancarie (ex Intesa ed ex Sanpaolo Imi) mediante i due diversi ma concorrenti strumenti rappresentati dalla conciliazione su basi paritetiche e dalla istituzione del Comitato Parmalatbond per la tutela in sede penale dei diritti risarcitori degli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l’ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono

la specificità dei singoli casi; le decisioni sinora intervenute – fatta eccezione per un solo precedente isolato che ha coinvolto la Capogruppo e nei confronti del quale pende peraltro giudizio d'appello – sono tutte risultate favorevoli alla Banca.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Contenzioso inerente l'attività già svolta da Carisbo quale concessionaria del Ministero Economia e Sviluppo per le istruttorie ex Legge 488/92.

Carisbo è stata concessionaria dell'allora Ministero Industria Artigianato e Commercio per lo svolgimento delle istruttorie sulle domande di ammissione alle richieste di agevolazioni ex legge 488/92.

In relazione a tale attività è stato promosso un contenzioso da parte di talune imprese che contestano in sede amministrativa e civile la legittimità dei provvedimenti di revoca delle agevolazioni e la connessa responsabilità risarcitoria di Carisbo quale soggetto istruttore delle pratiche nonché da parte della competente Procura regionale presso la Corte dei Conti che richiede la condanna di Carisbo al risarcimento del danno erariale per presunte negligenze nell'espletamento delle istruttorie.

Le vertenze civili più significative sono riconducibili al c.d. "Gruppo Mazzucco", un insieme di imprese che, vistisi revocati con provvedimento ministeriale i contributi pubblici inizialmente ottenuti, addebitano a Carisbo, che ne aveva proposto la revoca, la responsabilità per asseriti danni per complessivi euro 481 milioni circa.

Tali pretese appaiono destituite di fondamento, sicché non si è ritenuto di dover effettuare accantonamenti e questa valutazione ha trovato riscontro nell'esito pienamente favorevole di tutte le sentenze di primo grado sinora emesse e delle pronunce degli organi giurisdizionali amministrativi (TAR Lazio e Consiglio di Stato) che hanno frattanto rigettato i ricorsi delle imprese volti ad ottenere l'annullamento dei provvedimenti di revoca delle agevolazioni.

Il contenzioso per danno erariale concerne quattro giudizi promossi nel 2009 dalla Procura presso la Corte dei Conti, Sezione giurisdizionale Lazio, nei quali viene addebitata a Carisbo una responsabilità per presunte negligenze nell'attività istruttoria a suo tempo svolta. I giudizi sono stati definiti in primo grado con la condanna della Banca, in via sussidiaria rispetto alle società beneficiarie dei contributi, al pagamento di complessivi euro 6,75 milioni circa, pari al 50% del preteso danno.

Avverso tali decisioni sono stati proposti appelli dinanzi alle Sezioni Centrali della Corte dei Conti, con immediato effetto sospensivo dell'esecutività delle sentenze. Pur confidando in un favorevole esito delle impugnazioni, sono stati stanziati accantonamenti per un'eventuale definizione in via agevolata come previsto dalla legge n. 266/2005.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

PREMESSA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay-out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale	696.692	696.692
2. Sovrapprezzi di emissione	31.655	49.938
3. Riserve	141.988	142.029
- di utili	2.650	2.691
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	2.650	2.691
- altre	139.338	139.338
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	17.554	21.498
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	249	1.585
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-859	1.749
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	18.164	18.164
7. Utile (perdita) d'esercizio	-25.156	-18.324
Totale	862.733	891.833

La variazione negativa della voce "sovrapprezzi di emissione" è dovuta alla parziale copertura della perdita

dell'esercizio 2010 per 18.282 migliaia.

Con riferimento alla composizione della voce "riserve di utili", si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

Con riferimento alla movimentazione intercorsa nel periodo, la variazione negativa della voce "Riserve – di utili d) altre" è dovuta all'utilizzo della riserva straordinaria (41 migliaia) per la parziale copertura della perdita dell'esercizio 2010.

La riserva legale ammonta a 139.338 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce " 3. Riserve- Altre" essa viene riportata per il suo intero ammontare, avendo completamente natura di capitale.

Con riferimento al punto 6 "riserve da valutazione", si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.262/2005 aggiornata.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili/perdite attuariali -TFR	Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	1.585	-	-	-	-	-	-	851	898	18.164
B. Aumenti	163	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 incrementi di fair value	150	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-1.499	-	-	-	-	-	-	-1.825	-783	-
C.1 riduzioni di fair value	-104	-	-	-	-	-	-	-1.825	-783	-
C.2 altre variazioni	-1.395	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	249	-	-	-	-	-	-	-974	115	18.164

La voce "utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" accoglie l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai fondi di previdenza complementare è confluita alla voce C1. "riduzioni di fair value".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-177	6	-85
2. Titoli di capitale	497	-71	1.798	-134
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	497	-248	1.804	-219

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	(migliaia di euro) Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-79	1.664	-	-
2. Variazioni positive	12	151	-	-
2.1 incrementi di fair value	-	150	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	11	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	11	-	-	-
2.3 altre variazioni	1	1	-	-
3. Variazioni negative	-110	-1.389	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-104	-	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	-6	-1.386	-	-
3.4 altre variazioni		-3	-	-
4. Rimanenze finali	-177	426	-	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (8°, 9° e 10° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e 14° aggiornamento del dicembre 2011 della Circolare 155 del dicembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita nel 2010, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità. Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato interamente costituito da azioni ordinarie, Riserva Legale, Riserva sovrapprezzo azioni, riserva fiscalità differita su rettifiche FTA e altre riserve di utili, determinate ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensive delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalla perdita di periodo e dall'avviamento (al netto della sua fiscalità differita passiva) ricevuto, nel 2006, tramite l'acquisizione del ramo d'azienda dalla Banca dell'Adriatico S.p.A, e da quello derivante dal conferimento degli sportelli di Intesa Sanpaolo avvenuto nell'esercizio 2009.

I "filtri prudenziali" negativi sono costituiti dalla riserva da valutazione delle perdite attuariali relative al Tfr. Sempre con riferimento ai "filtri prudenziali" negativi, si segnala che nel corso del 2011 la Banca d'Italia ha chiarito che, a seguito del provvedimento legislativo del 26 febbraio 2011 che prevede la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative all'avviamento, sono venute meno le condizioni che avevano portato nel 2008 all'introduzione del filtro prudenziale negativo del 50% del beneficio fiscale netto, relativo all'affrancamento degli avviamenti ai sensi del decreto legge

185/2008, convertito con la legge n.2 del 28 gennaio 2009. La rimozione di detto filtro ha comportato un effetto positivo sul patrimonio di vigilanza.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”. Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d’Italia) e dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la Riserva di Rivalutazione ai sensi dell’art.13, L. 342/2000, la riserva positiva, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relativa alla valutazione dei titoli AFS disponibili per la vendita, nonché l’eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, per la quota parte computabile ai fini del Patrimonio di Vigilanza, limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

Con riferimento ai titoli di debito, il Provvedimento Bankit del 18 maggio 2010 ha introdotto la possibilità di neutralizzare l’effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi UE; facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all’esercizio dell’opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che risultano riserve cristallizzate, quindi computate ai fini del patrimonio di vigilanza, per 33 migliaia (valore della riserva al 31/12/2009 al netto delle vendite/scadenze intervenute) e riserve sterilizzate, quindi non computate ai fini del patrimonio di vigilanza, per -210 migliaia (neutralizzazione delle minusvalenze emerse al 31 dicembre 2011).

I “filtri prudenziali positivi” sono costituiti dalle riserve positive relative alla valutazione degli utili attuariali dei fondi a prestazione definita.

I “filtri prudenziali negativi” sono rappresentati dalla quota non computabile della suddette riserve positive ricomprese tra gli “elementi positivi” e tra i “filtri prudenziali positivi”.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d’Italia) e dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

- per le riserve di valutazione sui fondi a prestazione definita (trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d’Italia il 18 maggio 2010 con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l’effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell’Unione Europea.
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell’apposita riserva, vengono sterilizzati (fattispecie non applicabile alla banca).

Dal “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e dal “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di

patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e le perdite attese relative agli strumenti di capitale si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare e mutui retail.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare. L'importo dedotto dal patrimonio di Vigilanza della Cassa di Risparmio in Bologna per ciascuno degli aggregati (patrimonio di base e supplementare) è stato di 1.080 migliaia.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività (25.330 migliaia) viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	782.388	807.477
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-974	-4.872
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-974	-4.872
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	781.414	802.605
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.085	5.853
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	780.329	796.752
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	44.023	49.657
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-207	-39
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	115	1.749
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-322	-1.788
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	43.816	49.618
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.085	5.853
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	42.731	43.765
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	823.060	840.517
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	823.060	840.517

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) entrate a regime nel 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale un coefficiente più rigoroso: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse la Cassa di Risparmio in Bologna) e le principali società specializzate nel credito.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Cassa di Risparmio in Bologna. Si sottolinea inoltre che, visto il 14° aggiornamento della circolare 155 del 21 dicembre 2011, il calcolo del requisito patrimoniale individuale ha potuto beneficiare delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite ammesse in precedenza solo per le società non appartenenti ad un Gruppo Bancario. L'analogo valore riferito all'esercizio precedente non è stato riesposto.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
(migliaia di euro)				
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.762.609	11.877.150	5.447.663	6.339.951
1. Metodologia standardizzata	2.340.148	2.851.987	1.226.001	1.395.473
2. Metodologia basata sui rating interni	9.422.461	9.025.163	4.221.662	4.944.478
2.1 Base	461	522	548	1.514
2.2 Avanzata	9.422.000	9.024.641	4.221.114	4.942.964
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			435.813	507.196
B.2 Rischi di mercato			146	113
1. Metodologia standard	X	X	146	113
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	34.820	58.681
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X		
3. Metodo avanzato	X	X	34.820	58.681
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X	-117.695	-141.497
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	353.084	424.493
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	4.413.544	5.306.161
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	17,68%	15,02%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	18,65%	15,84%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Parte G – operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda”.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Le operazioni con parti correlate vengono effettuate in Carisbo in base al Regolamento di Gruppo per le operazioni con parti correlate entrato in vigore in data 1° gennaio 2011. Tale regolamento costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Benefici a breve termine	1.164	1.377
Benefici successivi al rapporto di lavoro	32	30
Altri benefici a lungo termine	7	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni (a)	14	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	1.217	1.407

(a) Include il costo per pagamento di parte della quota variabile della retribuzione che sarà corrisposta in azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2011 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 19: la società controllante, le società controllate dalla Banca, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance, il cui contratto di servizio è stato rinnovato nel corso dell'esercizio. Al riguardo si segnala che, per il 2011, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 13.243 migliaia;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2011: crediti per ritenute e crediti d'imposta es. 2011 662 migliaia, crediti per IRES 10.609 migliaia, debiti per IRES 12.570 migliaia (l'importo netto è esposto nel dettaglio della tabella 10.1 "Altre passività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo della presente Nota); crediti per rimborso IRAP 1.539 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo della presente Nota)

- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti il collocamento di prestiti obbligazionari e la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione ad un accordo di tramitazione con cui viene conferito alla Capogruppo incarico di emettere, nell'interesse della clientela, gli impegni di firma (con esclusione di quelli in euro su domanda e a favore di soggetti residenti) e i crediti documentari; trattare crediti documentari e impegni di firma, in euro/valuta, in favore di loro clienti, conformemente alle istruzioni delle Banche Corrispondenti; trattare documenti per l'incasso conformemente alle istruzioni della clientela o delle Banche Corrispondenti; gestire tutte le attività a qualsiasi titolo connesse alla predetta operatività;
- il mandato a Intesa Sanpaolo per il progetto ABACO (Attività Bancarie Collateralizzate) con la Banca d'Italia. Trattasi della costituzione in pegno a favore di Banca d'Italia per conto della Capogruppo da parte della Banca (quale terzo datore di pegno) di particolari impieghi, dotati dei requisiti necessari secondo le regole dell'Eurosistema, per essere utilizzati dalla Capogruppo per rifinanziarsi presso BCE.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2011:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	233.124	353.650
Totale altre attività	1.834	5.036
Totale passività finanziarie	2.652.394	1.911.116
Totale altre passività	5.890	16.577
Totale interessi attivi e proventi assimilati	4.831	2.538
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-34.566	-19.880
Totale commissioni attive	12.959	8.674
Totale commissioni passive	-152	-202
Totale costi di funzionamento	-18.027	-21.846
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-135
Totale altri ricavi	7.445	9.858
Totale altri costi	-	-9.206
Impegni	36.441	30.078
Garanzie rilasciate	187.586	349.085

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato controgaranzie per 223.363 migliaia in forza dell'accordo di tramitazione (a fronte dell'assunzione di rischi di Carisbo nei confronti delle Banche estere) e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 17.000 migliaia; la Banca ha poi rilasciato a terzi con beneficiario Intesa Sanpaolo garanzie per 121.450 migliaia.

Tra le garanzie rilasciate sono comprese le attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi vs. banche (71.750 migliaia) a fronte del progetto ABACO.

2.2 Operazioni con le società controllate e collegate

Come già riportato nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, la Banca detiene una partecipazione in società controllate in via esclusiva (Emil Europe '92 Srl in liquidazione), mentre non detiene alcuna partecipazione diretta in società collegate o controllate in modo congiunto. Per i rapporti con le altre società indicate tra le Partecipazioni rilevanti, si rinvia al paragrafo sui rapporti con altre parti correlate della presente sezione.

L'operatività con Emil Europe '92 in liquidazione) è riconducibile alla ordinaria operatività ed è regolata alle condizioni di mercato o comunque applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate a controparti non correlate di analogo merito creditizio. Eventuali ulteriori condizioni particolari vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per la Banca e, in ultima analisi, per il Gruppo. In particolare, si segnala che con l'autorizzazione della Capogruppo è stato deliberato di applicare il tasso zero a far tempo dal 01/01/2011 sulle posizioni relative al sostegno finanziario che la Banca fornisce alla società.

Nella tabella seguente sono riportati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti di Emil Europe '92 (in liquidazione).

(migliaia di euro)

Società controllate	31.12.2011				31.12.2010			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Emil Europe '92 Srl (in liquidazione)	-	7	-	-	-	103	-	-
Totale	-	7	-	-	-	103	-	-

Società controllate	31.12.2011		31.12.2010	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Emil Europe '92 Srl (in liquidazione)	1	-	418	-395
Totale	1	-	418	-395

Nel corso del 2011 la Banca non ha percepito dividendi dalla società.

La partecipazione in Emil Europe '92 Srl in liquidazione è stata interamente svalutata nel corso dei precedenti esercizi. Le rettifiche complessive già accantonate sulla posizione Emil Europe ammontano a 11.600 migliaia.

Nel corso del 2011 non si sono verificate modifiche sostanziali rispetto al 2010: è stato rinnovato il supporto finanziario, mentre non sono state prorogate le linee di credito atteso l'imminente chiusura della liquidazione che viene ostacolata solo dalla pendenza di alcune cause giudiziali. Successivamente alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha deliberato l'assunzione diretta degli oneri che potrebbero sorgere in caso di soccombenza della Emil Europe '92 Srl (per un ammontare di 493 migliaia accantonati a Fondo Rischi e Oneri per cause legali) onde poter accelerare la chiusura della liquidazione ed inoltre, attesa l'opportunità della Banca di continuare a fornire il proprio sostegno finanziario alla società, Carisbo ha provveduto al rilascio di impegno formale anche per il 2012 e comunque fino alla chiusura della liquidazione, a condizione che permanga l'attuale situazione di controllo da parte della Banca.

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;

- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	205	256
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	1.324	6.492
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	1	9
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-17	-21
Totale commissioni attive	4	7
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-1.217	-1.407
Totale altri ricavi	4	5
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	5	-

La Banca ha ricevuto dagli esponenti garanzie ipotecarie per 1.000 migliaia e garanzie personali per 191 migliaia, di cui 155 migliaia a favore di soggetti facenti capo agli esponenti.

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha effettuato alcune operazioni di affidamento agli esponenti (sottoposte alla particolare procedura deliberativa aggravata a norma ex art. 136 del Testo Unico Bancario precedentemente illustrata), per un ammontare complessivo accordato di 229 migliaia e utilizzato per 55 migliaia.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%) ed i relativi stretti familiari e gruppi societari.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti, con i fondi pensione e con le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	7.389	12.321
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	100.135	28.230
Totale altre passività	84	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	57	220
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-276	-100
Totale commissioni attive	31	162
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-517	-
Totale altri ricavi	-	3
Totale altri costi	-15	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	5.674	3.837

Tra le attività finanziarie al 31/12/2011 sono compresi i titoli di capitale classificati come “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, costituiti dall’investimento strategico eseguito dalla Banca negli esercizi precedenti nella società B.Group SpA (1.381 migliaia), come già riportato nella parte B Sezione 4 della Nota Integrativa.

Nel bilancio d’esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

La Banca ha ricevuto dai soggetti facenti capo agli esponenti garanzie ipotecarie per 24.120 migliaia e garanzie personali per 93 migliaia a favore di Kay Manager.

Nel corso dell’esercizio, la Banca ha effettuato alcune operazioni di affidamento a società riconducibili agli esponenti (sottoposte alla particolare procedura deliberativa aggravata a norma ex art. 136 del Testo Unico Bancario precedentemente illustrata), per un ammontare complessivo accordato di 59.741 migliaia e utilizzato per 16.378 migliaia.

Si precisa che i dati al 31/12/2010 non esponevano quelli riferiti alle società controllate dalle società collegate, in quanto tali soggetti sono stati inseriti nel perimetro delle parti correlate solo a partire dal 01/01/2011, a seguito delle modifiche intercorse nello IAS 24, entrate in vigore dalla stessa data; per lo stesso motivo non sono più presenti, invece, i dati relativi alle società su cui gli esponenti o i loro stretti familiari esercitano un’influenza notevole.

Di seguito vengono invece esposte le principali informazioni relative ai rapporti con gli azionisti rilevanti della Capogruppo e i relativi familiari e gruppi societari:

Rapporti con azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi familiari e gruppi societari	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	4.859	993
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	4.096	6.132
Totale altre passività	14	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	326	79
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-34	-74
Totale commissioni attive	7	9
Totale commissioni passive	-115	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-27	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	276

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Si segnala che la Banca ha ricevuto da tali parti correlate garanzie reali per e altre garanzie per complessivi 3.537 migliaia, di cui 37 migliaia a favore di soggetti terzi non rientranti nel perimetro delle parti correlate.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2011:

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)							
	31.12.2011				31.12.2010			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Fideuram SpA	-	186	-	-	-	-	-	-
Banca Imi SpA	59.540	153.777	-	-	52.970	122.618	17.200	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	267	-	-	-	338	-	-
Banca Intesa (Closed Joint-Stock Company)	-	-	-	-	-	-	225	-
Banca Intesa A.D. - Beograd	-	-	-	-	-	-	176	-
Banca Prossima SpA	1	-	-	-	-	-	-	-
Banco Emiliano Romagnolo SpA	184	-	67	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	-	-	-	-	365	-
Eurizon Capital SA	708	-	-	-	663	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	3.353	-	-	-	3.827	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA (ex Eurizon Vita SpA)	1.615	38	-	-	821	-	-	-
Intesa Sanpaolo Life LTD (ex Eurizonlife LTD)	-	10	-	-	1	-	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA (ex Eurizon tutela SpA)	155	74	-	-	143	-	-	-
Imi Investimenti SpA	-	1	-	-	-	14	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Albania S.H.A.	-	-	-	-	-	-	100	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	1.252.391	-	-	-	1.751.801	25.097	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	4.059	-	-	-	8.297	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	11	-	-	-	11	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	231	-	-	-	196	-	-	-
Intesa Sanpaolo Romania SA Commercial	-	-	-	-	-	-	240	-
Intesa Vita SpA (*)	-	-	-	-	461	-	-	-
Leasint SpA	1.906	6.266	-	-	1.958	6.498	-	-
Mediocredito Italiano SpA	13	350	-	-	11	548	-	-
Mediofactoring SpA	732	-	-	-	30	-	-	-
Moneta SpA	810	374	-	-	852	111	-	-
Neos Finance SpA	7	463	94	-	22	623	101	-
Pravex Bank Public Joint-Stock Company Commercial Bank	-	-	-	-	-	-	120	-
Privredna Banka Zagreb D.D.	-	-	-	-	-	-	200	-
Sanpaolo Invest Sim Spa	-	58	-	-	-	-	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	60	757	-	-	132	435	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	-	4	-	-	-	3	-	-
Società Europeenne de Banque S.A.	-	250.359	-	-	-	250.295	-	-
Agriventure SpA	-	61	-	-	-	-	-	-
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	3	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Formazione ScpA	-	2	-	-	-	-	-	-
Iren SpA	-	-	-	-	-	1.743	-	-
Italfondario SpA	-	596	-	-	-	-	-	-
Sia SpA	-	56	-	-	-	-	-	-
Unimatica SpA	319	157	-	-	223	-	-	-
Totale	69.645	1.670.309	161	-	62.321	2.143.324	43.824	-

(*) In Intesa Vita SpA è stata fusa in Intesa Sanpaolo Vita SpA

Tra le passività è compreso il finanziamento a medio lungo termine (sette anni) di 250.000 migliaia che la Banca ha ottenuto nel 2010 da Società Europeenne de Banque SA.

(migliaia di euro)

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2011		31.12.2010	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	-	-19	38	-79
Banca di Trento e Bolzano SpA	-	-25	-	-46
Banca Fideuram SpA	-	-161	-	-97
Banca Imi SpA	69.998	-140.533	80.276	-122.675
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	-267	-	-338
Banca Prossima SpA	111	-	94	-
Banco di Napoli SpA	40	-12	118	-373
Banco Emiliano Romagnolo SpA	297	-	-	-
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	343	-117	640	-117
Cassa di Risparmio di Città di Castello SpA	35	-9	12	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	-	47	-14
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	628	-	238	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	37	-15	-	-81
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA	167	-	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	16	-4	63	-205
Centro Factoring SpA	-	-	1	-
Centro Leasing SpA	-	-17	-	-34
Eurizon A.I. SGR SpA (*)	-	-	2	-
Eurizon Capital SA	4.252	-	3.346	-
Eurizon Capital SGR SpA	15.324	-	16.382	-
Infogroup Scpa	-	-6	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA (ex Eurizon Vita SpA)	9.144	-	8.788	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA (ex Eurizon Tutela SpA)	1.730	-	1.793	-
IMI Fondi Chiusi SGR SpA	-	-	52	-
Imi Investimenti SpA	291	-	274	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	45	-	45	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-31.388	-	-19.201
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	925	-37.057	3.287	-36.043
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	846	-57	540	-44
Intesa Vita SpA (**)	-	-	421	-
Leasint SpA	516	-129	530	-111
Mediocredito Italiano SpA	302	-803	176	-1.034
Mediofactoring SpA	71	-11	33	-
Moneta SpA	1.694	-	3.520	-
Neos Finance	64	-27	149	-5
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-58	-	-19
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	122	-2.947	132	-2.250
Società Européenne de Banque S.A.	-	-7.953	-	-295
Agriventure SpA	-	-195	108	-159
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	-8	-	-
Intesa Sanpaolo Formazione Scpa	-	-2	-	-
Iren SpA	-	-	1	-2
Italfondario SpA	-	-1.146	-	-
Sia SpA	-	-618	-	-
Unimatica SpA	12	-	7	-
Totale	107.010	-223.584	121.113	-183.222

(*) Eurizon A.I. SGR SpA è stata fusa in Eurizon Capital SGR SpA

(**) Intesa Vita SpA è stata fusa in Intesa Sanpaolo Vita SpA

A favore della Banca, poi, sono stati rilasciati crediti di firma commerciali da Cassa di Risparmio del Veneto SpA per 100 migliaia.

Tra le operazioni intercorse (o in essere) tra la Banca e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si evidenziano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società alla Banca con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2011, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 37.041 migliaia;
- la convenzione con AGOS S.p.A. per la fornitura di servizi connessi alla gestione dello stock dei prestiti personali riconducibili alle filiali ex Banca Intesa conferite alla Banca;
- l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
- l'accordo commerciale con Compagnia Aerea Italiana S.p.A.;
- l'accordo con Banca BISS S.p.A. per disciplinare le attività che Carisbo svolgerà per conto di Banca BISS in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti da INPS;
- i contratti con Banca Prossima S.p.A. e BISS S.p.A., in forza dei quali la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti delle due società bancarie l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di Carisbo;
- l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e *comodity* e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate e Investment Banking;
- l'accordo con CAAM Sgr S.p.A. finalizzato alla gestione dei fondi in essere con la clientela;
- gli accordi con Eurizon Capital SA e con Eurizon Capital Sgr S.p.A. per la promozione e il collocamento di Fondi Comuni di investimento;
- gli accordi con Intesa Previdenza SIM S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa MiaPrevidenza", "Intesa PrevidLavoro" e "Intesa PrevidSistem" istituiti dalla medesima società;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (ex Eurizontutela S.p.A.) per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di Carisbo per conto di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di Carisbo un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per promuovere presso la clientela della Banca i prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione e per prestare assistenza post vendita ai clienti medesimi;
- il contratto di servizio con Italfondiaro S.p.A. per la gestione delle posizioni a sofferenza inferiori a euro 250.000, fatte salve alcune eccezioni in casi particolari, che consentiranno di non affidare alcune tipologie di crediti;
- l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- i contratti di outsourcing con Mediocredito Italiano S.p.A. per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate. Per il 2011 gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 749 migliaia;
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- la Convenzione "Export Facile" con Mediofactoring per l'acquisto pro-soluto a scadenza di Crediti Commerciali Export a breve termine e concessione linee di credito a favore di Mediofactoring;
- l'accordo con Moneta S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio e carte di credito;
- la convenzione con Moneta S.p.A., Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (ex Eurizon Vita S.p.A.) e Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (ex Eurizontutela S.p.A.) per il prestito ai dipendenti pubblici;
- l'accordo con Neos Finance S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio, carte di credito e concessione di linee di credito denominate "Anticipi su Finanziamenti NEOS";

- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2011 gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 278 migliaia.
- Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (50 migliaia), in Infogroup S.c.p.A. (1 migliaio) e in Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. (7 migliaia, acquisita nel corso del 2011), Cormano S.r.l. (per un importo non significativo): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo. Si segnala che anche Banca d'Italia (10 migliaia) è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Questa ultima parte della Nota integrativa riguarda l'informativa di natura qualitativa e quantitativa attinente gli eventuali accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che la Banca possa eventualmente aver posto in essere; tali accordi riguardano le cosiddette stock option cioè i compensi in azioni corrisposti dalla Banca ai propri dipendenti.

Tale fattispecie non esiste per la Banca non essendo esistenti né previsti piani di stock option su strumenti patrimoniali emessi dalla Banca stessa.

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Relazione del Collegio sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea

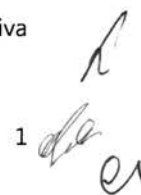
(ai sensi dell'art. 153 D.Lgs 58/1998 e dell'art. 2429 codice civile)

Signor Azionista Unico,

durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 abbiamo svolto l'attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale secondo quanto previsto dalle norme di legge vigenti, dalle disposizioni e raccomandazioni emanate dalla Consob e dalla Banca d'Italia, dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con la presente relazione riferiamo sull'attività di vigilanza svolta e diamo conto delle verifiche effettuate ai fini della formulazione del nostro parere in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e gestionale della Società in relazione all'oggetto sociale, alla dimensione operativa, agli obiettivi gestionali programmati, all'evoluzione della normativa

1 

e delle disposizioni di Vigilanza, verificando anche le modalità di concreta attuazione del disegno di governo societario, delle direttive e delle regole organizzative e procedurali di Intesa Sanpaolo S.p.A. che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile. Abbiamo altresì vigilato, avvalendoci anche dell'attività svolta dalla Società di Revisione Reconta Ernst Young S.p.A., sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo svolto l'attività di vigilanza, in primo luogo, attraverso la presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, organi dai quali abbiamo ricevuto, con la necessaria tempestività e periodicità, informazioni sull'attività svolta dalla Società ai sensi dell'art.2381 comma 5 del codice civile.

Abbiamo, inoltre tenuto 16 riunioni del Collegio Sindacale nel corso delle quali abbiamo effettuato verifiche periodiche aventi come oggetto le procedure amministrative, il governo dei principali rischi gestionali ed i sistemi di controllo. In particolare, anche in considerazione delle criticità

2  

connesse alla crisi economica in corso, abbiamo effettuato specifici approfondimenti sul processo del credito, con riferimento all'efficacia dell'analisi del merito creditizio e del monitoraggio delle posizioni, sul presidio del rischio di liquidità, sull'adeguatezza dei coefficienti patrimoniali.

Nel corso delle riunioni abbiamo acquisito le informazioni necessarie per le nostre verifiche dai Responsabili degli Uffici e dagli Specialisti di settore, come pure dai documenti aziendali, dall'esame dei verbali di verifica e delle relazioni periodiche predisposte dall'Ufficio Controlli e dalle funzioni di internal audit, di compliance, di risk management, di contrasto al riciclaggio.

Svolgendo anche la funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n.39/2010, abbiamo tenuto 4 riunioni dedicate allo scambio di informazioni con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., incaricata del controllo contabile e della revisione del bilancio. Abbiamo esaminato il piano delle attività di revisione e, attraverso l'illustrazione proposta dai revisori, abbiamo approfondito la conoscenza delle attività da essi svolte. Abbiamo verificato che la Società di Revisione ha svolto l'attività di competenza secondo le norme di legge e in assenza di criticità riferibili alla condizione di indipendenza; a questo proposito, abbiamo ricevuto dalla Società di Revisione nota di conferma

dell'indipendenza ai sensi dell'art.17, comma 9, lett. a) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39. Informiamo che, nel corso dell'esercizio, Carisbo non ha affidato alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young, né a soggetti legati alla stessa da rapporti continuativi, alcun mandato rilevante di natura diversa dall'ordinaria attività di revisione legale, controllo dei conti e servizi di attestazione. Dalla Società di Revisione abbiamo avuto indicazioni in ordine alle verifiche svolte durante l'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed abbiamo vigilato sull'adeguatezza degli accertamenti eseguiti in relazione alle norme che li disciplinano. Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 39/2010, abbiamo formulato all'Assemblea proposta motivata in merito all'affidamento dell'incarico di revisione legale, per il periodo 2012-2020, alla Società di Revisione KPMG S.p.A..

Abbiamo esaminato le relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza ed abbiamo effettuato una riunione congiunta finalizzata ad acquisire aggiornamenti sulle risultanze delle attività dell'organismo finalizzate a verificare l'adeguatezza e l'efficacia del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del D.lgs. 231/2001 nonché l'osservanza delle

4 

prescrizioni ivi contenute. In diverse occasioni, in considerazione dei temi all'ordine del giorno, un Sindaco ha presenziato alle riunioni dell'organismo.

Come richiesto da Banca d'Italia con comunicazione del 16/3/2011, abbiamo valutato i risultati delle analisi prodotte dalle funzioni di internal audit e di compliance in merito alle procedure seguite per l'attivazione e la gestione dei rapporti con la società di servizi affidataria del trattamento dei contanti e in merito all'assetto dei controlli sulle attività esternalizzate ed abbiamo espresso una valutazione di sostanziale adeguatezza dell'impianto complessivo.

Diamo atto

- di aver ricevuto dagli Amministratori informazioni adeguate sull'attività svolta dalla Società, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ivi comprese quelle infragruppo e con parti correlate di cui abbiamo valutato la rispondenza all'interesse societario ed ai criteri di normalità e di allineamento a condizioni di mercato tali da non generare effetti pregiudizievoli, oltre ad averne verificato la conformità alle leggi e all'atto costitutivo;

5 

- di aver verificato che le riunioni degli organi societari si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano l'operatività e che le azioni deliberate non sono risultate in contrasto con le decisioni assunte dall'Assemblea, sono risultate conformi alla legge, allo Statuto sociale ed a principi di corretta amministrazione, non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, ovvero lesive dei diritti del socio e dei terzi;
- che non sono emersi, dall'attività di vigilanza svolta, aspetti significativi che abbiano richiesto la segnalazione all'Autorità di Vigilanza, o menzione nella presente relazione;
- che dagli incontri avuti con i Revisori e dall'esame della documentazione da essi prodotta non sono emerse segnalazioni di anomalie significative e non sono state sollevate eccezioni in merito all'organizzazione della struttura contabile e all'idoneità della stessa a rappresentare correttamente i fatti di gestione; dagli incontri effettuati non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Diamo atto che la Società di Revisione ci ha confermato, nella Relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale prevista dall'art.19, comma



3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, che non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di relazione finanziaria;

- che, per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, anche in riferimento al documento congiunto n. 2 emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6 febbraio 2009, né il Consiglio di amministrazione, né i revisori hanno evidenziato situazioni di criticità tali da mettere in dubbio la continuità operativa della Banca;

- che la Banca è dotata di un "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" che recepisce integralmente il regolamento emanato dalla Capogruppo e costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate sia proprie, sia della Capogruppo. Abbiamo verificato che le norme del menzionato Regolamento sono rispettate e che le operazioni sono poste in essere a condizioni di mercato. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza e di convenienza commerciale. Da parte nostra non sono state riscontrate operazioni di natura atipica o inusuale con terzi, con parti correlate o infragruppo suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, a conflitti di interesse e alla salvaguardia del patrimonio;

7 

- di aver esaminato processi di misurazione, gestione e controllo dei rischi; a questo proposito, abbiamo periodicamente monitorato la qualità del credito acquisendo puntuali informazioni sull'entità degli stock e dei flussi dei prestiti in bonis, di quelli problematici e di quelli deteriorati verificando, inoltre, l'adeguatezza delle rettifiche di valore e delle coperture dei rischi;
- che, con riferimento al sistema dei controlli interni, il modello organizzativo si basa sul principio della suddivisione del governo dei controlli su tre livelli (controlli di linea; controlli dei rischi, controlli di conformità alle norme e controlli in materia di antiriciclaggio; audit interno) ed è caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo che risultano sufficientemente indipendenti ed in grado di fornire un presidio dei rischi adeguato alla dimensione ed alla complessità dell'operatività aziendale; abbiamo verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia avuto informazione adeguata e tempestiva delle evidenze emerse ed abbiamo monitorato lo stato di avanzamento delle azioni correttive pianificate. Anche alla luce delle indicazioni ricevute dalla Società di Revisione, esprimiamo una valutazione di sufficiente adeguatezza del sistema dei controlli interni considerando anche l'affidamento dei controlli in materia di antiriciclaggio

8 *che* *A*
es

ad apposita funzione costituita nel corso dell'esercizio ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia del 10 marzo 2011;

- che durante l'esercizio non si sono verificati fatti tali da richiedere controlli di carattere straordinario, né il Collegio sindacale è stato chiamato ad adempimenti straordinari ai sensi degli articoli 2406-2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte del Socio unico o di terzi;

- di non aver ricevuto esposti o segnalazioni formali di presunte irregolarità o di presunti fatti censurabili dai Revisori, dall'Organismo di vigilanza, da terzi;

- che il Collegio Sindacale non ha rilasciato alcuno dei pareri previsti dalla legge.

Abbiamo preso in esame il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 e preghiamo l'Azionista Unico di riferirsi, per ogni necessità di chiarimenti o di informativa, alla relazione della menzionata Società di Revisione cui compete il controllo della corretta tenuta delle scritture contabili e delle loro risultanze, la verifica di concordanza delle medesime con i dati del bilancio, il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio.

Le risultanze del bilancio possono essere così sintetizzate (Euro/1.000):

9 

SITUAZIONE PATRIMONIALE

- Attività	€	10.096.828
- Passività e Fondi	€	9.259.252
- Patrimonio Netto	€	862.733
- Perdita d'esercizio	€	-25.156
- Totale passivo e netto	€	10.096.828

Il risultato d'esercizio è confermato dal CONTO ECONOMICO che presenta:

- Proventi operativi netti	€	356.208
- Oneri operativi	€	- 209.347
- Risultato della gestione operativa	€	146.861
- Perdita d'esercizio	€	- 25.156

Per quanto di nostra competenza, abbiamo esaminato il bilancio nelle sue diverse parti e abbiamo ritenuta corretta la sua impostazione generale. In particolare, abbiamo accertato

- che nella predisposizione del bilancio sono state osservate le norme di legge, nonché le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio che è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività

complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca;

- che nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards);

- che la relazione sulla gestione è stata redatta nel rispetto di quanto dettato dall'art. 2428 codice civile e in conformità ai regolamenti vigenti; che la stessa illustra in modo esaustivo la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso, compresi i riferimenti alle operazioni infragruppo e con parti correlate, dà evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca risulta esposta e reca altresì tutte le informazioni richieste dagli Organi di vigilanza;

- che la Nota Integrativa illustra adeguatamente le politiche contabili e i criteri di valutazione seguiti, e fornisce adeguate informazioni di natura qualitativa e quantitativa su rischio di credito, rischi di mercato, rischi di liquidità, rischi operativi;

- che i costi di avviamento – iscritti nell'attivo di bilancio con il nostro consenso – sono stati oggetto di verifica da parte del management che ha provveduto ad effettuare il test periodico sull'adeguatezza del relativo valore esposto in bilancio; il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore;
- che gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del codice civile;
- che la recuperabilità delle imposte differite attive iscritte a bilancio, per effetto dell'adesione della Società al consolidato fiscale, si basa sull'accertata capienza della base imponibile prospettica a livello di bilancio consolidato;
- che non vi sono stati eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e che la relazione riferisce adeguatamente sull'andamento prospettico prevedibile della gestione della Banca.

Diamo atto, infine, che la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha emesso la sua relazione sul bilancio, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n.39/2010, senza evidenziare rilievi o irregolarità.

----- 0 -----

12 

Per quanto sopra esposto facciamo presente di essere favorevoli all'approvazione del bilancio, concordando con la proposta dell'Organo amministrativo in ordine alla copertura del risultato di esercizio, con utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni.

Bologna, 16 marzo 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

Professor Eugenio Pavarani

Dottor Augusto Franchini

Dottor Stefano Cominetti

The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature is 'Eugenio Pavarani', the second is 'Augusto Franchini', and the third is 'Stefano Cominetti'. The signatures are written in a cursive style.

Relazione della Società di revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano

Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39**

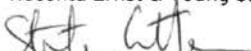
All'Azionista della
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 marzo 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 16 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefano Cattaneo
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31/12/2010

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali 126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011(*)
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni 126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali 126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011
IFRS 4	Contratti assicurativi 126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie 126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative 126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011(*)
IFRS 8	Settori operativi 126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IAS 1	Presentazione del bilancio 126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS 2	Rimanenze 126/2008 - 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario 126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione 126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito 126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari 126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17	Leasing 126/2008 mod. 243/2010
IAS 18	Ricavi 126/2008 mod. 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere 126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23	Oneri finanziari 126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate 126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione 126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato 126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28	Partecipazioni in società collegate 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture 126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio 126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009(**)
IAS 33	Utile per azione 126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011
IAS 36	Riduzione di valore delle attività 126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali 126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38	Attività immateriali 126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura) 126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IAS 40	Investimenti immobiliari 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41	Agricoltura 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	126/2008 mod. 495/2009 - 171/2009 - 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	142/2009
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
SIC 7	Introduzione dell'euro	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2011.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 gennaio 2011.

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2011	2010
Attività finanziarie di negoziazione		98.365	87.802
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	98.365	87.802
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Attività disponibili per la vendita		10.743	14.686
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	10.743	14.686
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
Crediti verso banche		235.332	360.881
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	235.332	360.881
Crediti verso clientela		9.193.443	9.156.728
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	9.193.443	9.156.728
Partecipazioni		47	40
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	47	40
Attività materiali e immateriali		164.283	166.856
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	101.133	103.706
	+ <i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	63.150	63.150
Attività fiscali		157.227	145.239
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	157.227	145.239
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci dell'attivo		237.388	228.422
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	76.927	88.183
	+ <i>Voce 80 - Derivati di copertura</i>	57.558	51.188
	+ <i>Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generi</i>	-	739
	+ <i>Voce 150 - Altre attività</i>	102.903	88.312
Totale attività	Totale dell'attivo	10.096.828	10.160.654

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2011	2010
Debiti verso banche		4.184.362	3.945.346
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	4.184.362	3.945.346
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		4.527.299	4.791.520
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	4.462.790	4.709.853
	+ <i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	64.509	81.667
Passività finanziarie di negoziazione		102.223	91.583
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	102.223	91.583
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Passività fiscali		7.433	5.578
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	7.433	5.578
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci del passivo		317.436	341.500
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	70.092	48.268
	+ <i>Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generi</i>	32.442	22.474
	+ <i>Voce 100 - Altre passività</i>	214.902	270.758
Fondi a destinazione specifica		95.343	93.294
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	32.135	30.738
	+ <i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	63.208	62.556
Capitale		696.692	696.692
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	696.692	696.692
Riserve (al netto delle azioni proprie)		173.643	191.967
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	141.988	142.029
	+ <i>Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	31.655	49.938
	- <i>Voce 190 - Azioni proprie</i>	-	-
Riserve da valutazione		17.553	21.498
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	17.553	21.498
Utile (Perdita) d'esercizio		-25.156	-18.324
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	-25.156	-18.324
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	10.096.828	10.160.654

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2011	2010
Interessi Netti		231.001	232.056
	Voce 30 - Margine di interesse	222.130	225.080
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+ Voce 130 a (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	10.796	8.982
	+ Voce 150 a (parziale) - Spese per il personale (rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-1.702	-1.647
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (rientro time value fondi rischi ed oneri)	-223	-359
Dividendi		3.826	3.685
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	3.826	3.802
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-117
Commissioni nette		115.380	121.214
	Voce 60 - Commissioni nette	115.927	121.982
	- Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
	+ Voce 150 b (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	-547	-768
Risultato dell'attività di negoziazione		6.324	-11.845
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.016	5.105
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	117
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-3.162	-17.074
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	2.470	7
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-	-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione		-324	624
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	14.352	14.909
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-14.676	-14.285
Proventi operativi netti		356.207	345.734
Spese del personale		-112.342	-123.113
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-131.997	-125.443
	- Voce 150 a (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	17.953	683
	- Voce 150 a (parziale) - Spese per il personale: rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	1.702	1.647
Spese amministrative		-88.894	-95.251
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-106.505	-110.304
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione: recuperi di spese e imposte e tasse	14.676	14.285
	+ Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
	- Voce 150 b (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	547	768
	- Voce 150 b (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	2.388	-
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-8.109	-7.623
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-8.109	-7.623
	+ Voce 180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
Oneri operativi		-209.345	-225.987
Risultato della gestione operativa		146.862	119.747
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-2.387	-11.467
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-2.610	-11.826
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: rientro time value fondi	223	359
Rettifiche di valore nette su crediti		-143.351	-132.947
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-756	-854
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-131.634	-126.753
	- Voce 130 a (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti: rientro time value crediti	-10.796	-8.982
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-165	3.642
Rettifiche di valore nette su altre attività		-2	-
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-2	-
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-	-
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		-	2.300
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	2.300
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		1.122	-22.367
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-11.631	4.538
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-5.937	4.726
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-5.694	-188
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-14.647	-495
	Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo classificati nelle diverse voci:	-	-
	+ Voce 150 a (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	-17.953	-683
	+ Voce 150 b (parziale) - Altre spese amministrative: oneri di integrazione	-2.388	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale oneri di integrazione e incentivazione	5.694	188
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)		-	-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Risultato netto		-25.156	-18.324

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2.671.205.461	5.973.052.089	-3.301.846.628	-55,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.533.296.550	29.653.170.242	-119.873.692	-0,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value	366.562.053	332.517.404	34.044.649	10,2
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.030.271.928	11.994.689.162	1.035.582.766	8,6
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	853.203.817	1.304.875.729	-451.671.912	-34,6
60. Crediti verso banche	116.884.594.267	116.066.739.844	817.854.423	0,7
70. Crediti verso clientela	178.399.768.615	178.550.192.260	-150.423.645	-0,1
80. Derivati di copertura	5.549.455.546	5.488.654.971	60.800.575	1,1
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.400.154	67.058.731	3.341.423	5,0
100. Partecipazioni	43.510.047.088	42.327.452.269	1.182.594.819	2,8
110. Attività materiali	2.414.599.619	2.407.481.813	7.117.806	0,3
120. Attività immateriali	9.135.242.561	9.239.162.746	-103.920.185	-1,1
di cui:				
- avviamento	6.160.361.491	6.160.361.491	-	-
130. Attività fiscali	4.516.105.924	4.132.496.486	383.609.438	9,3
a) correnti	1.896.744.729	1.417.216.211	479.528.518	33,8
b) anticipate	2.619.361.195	2.715.280.275	-95.919.080	-3,5
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.168.158	6.450.200.193	-6.437.032.035	-99,8
150. Altre attività	3.959.385.783	7.659.400.578	-3.700.014.795	-48,3
Totale dell'attivo	410.907.307.524	421.647.144.517	-10.739.836.993	-2,5

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	93.814.856.147	93.159.856.515	654.999.632	0,7
20. Debiti verso clientela	118.707.159.954	112.943.100.675	5.764.059.279	5,1
30. Titoli in circolazione	128.253.454.734	137.513.063.451	-9.259.608.717	-6,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.526.800.541	10.463.136.189	63.664.352	0,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.280.639.369	2.127.186.029	153.453.340	7,2
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.040.809.797	1.165.616.528	-124.806.731	-10,7
80. Passività fiscali	687.686.756	707.047.463	-19.360.707	-2,7
a) correnti	189.490.338	271.188.767	-81.698.429	-30,1
b) differite	498.196.418	435.858.696	62.337.722	14,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	5.720.883.267	-5.720.883.267	
100. Altre passività	4.463.024.761	7.725.507.890	-3.262.483.129	-42,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	606.427.376	601.613.898	4.813.478	0,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.677.240.281	1.735.122.646	-57.882.365	-3,3
a) quiescenza e obblighi simili	277.211.411	264.194.302	13.017.109	4,9
b) altri fondi	1.400.028.870	1.470.928.344	-70.899.474	-4,8
130. Riserve da valutazione	896.228.850	986.225.503	-89.996.653	-9,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.708.899.781	5.038.338.335	670.561.446	13,3
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.672.222	33.270.641.555	30.667	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-175.451	-175.451	
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2
Totale del passivo e del patrimonio netto	410.907.307.524	421.647.144.517	-10.739.836.993	-2,5

Conto Economico di INTESASANPAOLO

Voci	(importi in euro)			
	2010	2009	variazioni	
			assol ute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.648.773.277	10.605.949.599	-1.957.176.322	-18,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.887.860.476	-7.134.879.599	-1.247.019.123	-17,5
30. Margine di interesse	2.760.912.801	3.471.070.000	-710.157.199	-20,5
40. Commissioni attive	2.440.316.797	2.406.283.426	34.033.371	1,4
50. Commissioni passive	-324.089.938	-286.819.287	37.270.651	13,0
60. Commissioni nette	2.116.226.859	2.119.464.139	-3.237.280	-0,2
70. Dividendi e proventi simili	1.557.358.419	1.378.771.645	178.586.774	13,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	48.903.556	180.990.315	-132.086.759	-73,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-48.287.375	20.490.667	-68.778.042	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	17.319.104	49.726.071	-32.406.967	-65,2
a) crediti	9.192.119	3.800.727	5.391.392	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.650.690	34.991.734	-24.341.044	-69,6
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-2.523.705	10.933.610	-13.457.315	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.933.399	49.579.659	-30.646.260	-61,8
120. Margine di intermediazione	6.471.366.763	7.270.092.496	-798.725.733	-11,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-788.232.728	-1.313.223.643	-524.990.915	-40,0
a) crediti	-762.832.691	-1.206.816.879	-443.984.188	-36,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-28.231.064	-68.498.671	-40.267.607	-58,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	2.831.027	-37.908.093	40.739.120	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.683.134.035	5.956.868.853	-273.734.818	-4,6
150. Spese amministrative:	-4.227.817.933	-4.668.487.255	-440.669.322	-9,4
a) spese per il personale	-2.136.508.137	-2.404.148.577	-267.640.440	-11,1
b) altre spese amministrative	-2.091.309.796	-2.264.338.678	-173.028.882	-7,6
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-201.443.711	-164.221.774	37.221.937	22,7
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-114.302.378	-143.406.953	-29.104.575	-20,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-106.127.672	-140.891.257	-34.763.585	-24,7
190. Altri oneri/proventi di gestione	481.374.637	669.107.905	-187.733.268	-28,1
200. Costi operativi	-4.168.317.057	-4.447.899.334	-279.582.277	-6,3
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.652.778	27.135.872	-20.483.094	-75,5
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.177.189	1.277.374	-100.185	-7,8
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.522.646.945	1.537.382.765	-14.735.820	-1,0
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-141.579.191	205.177.502	-346.756.693	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.381.067.754	1.742.560.267	-361.492.513	-20,7
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	945.791.278	100.871.834	844.919.444	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi ell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2011 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	200
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	21
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
Totale competenza 2011		221

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale.

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

Struttura territoriale

Filiale	Indirizzo	Provincia	Indirizzo di posta elettronica
ALTEDO	VIA NAZIONALE, 98	BO	u07805148@carisbo.it
ANZOLA DELL'EMILIA	VIA EMILIA, 94/A	BO	u07805057@carisbo.it
BARGELLINO	VIA BIZZARRI, 9	BO	u07805103@carisbo.it
BARICELLA	P.ZZA S. PERTINI, 1	BO	u07805162@carisbo.it
BAZZANO	VIA MAZZINI,32	BO	u07805020@carisbo.it
BOLOGNA - VIA F. RIZZOLI 5	VIA FRANCESCO RIZZOLI, 5	BO	u07804572@carisbo.it
BOLOGNA - VIALE A. MORO 60 - 60/A	VIA ALDO MORO,60 -60/A	BO	u07804571@carisbo.it
BOLOGNA AEROPORTO	VIA TRIUMVIRATO,84 C/ AEROSTAZIONE PASSEGGERI	BO	u07805059@carisbo.it
BOLOGNA BARCA	PIAZZA BONAZZI, 7	BO	u07805404@carisbo.it
BOLOGNA BOLOGNINA	VIA DI CORTICELLA, 54	BO	u07805408@carisbo.it
BOLOGNA BORGO PANIGALE	VIA EMILIO LEPIDO, 66/7	BO	u07805016@carisbo.it
BOLOGNA BORSA	VIA INDIPENDENZA,2 / C	BO	u07805013@carisbo.it
BOLOGNA CAAB	VIA PAOLO CANALI, 1	BO	u07805409@carisbo.it
BOLOGNA CASTELDEBOLE	VIA CADUTI DI CASTELDEBOLE, 34	BO	u07805102@carisbo.it
BOLOGNA CENTRO TESORERIE	PIAZZA CAVOUR, 4	BO	u07805010@carisbo.it
BOLOGNA CORTICELLA	VIA G. BENTINI, 22/G	BO	u07805078@carisbo.it
BOLOGNA CROCIETTA	VIA ZUCCHI, 2/A	BO	u07805014@carisbo.it
BOLOGNA FOSSOLO	VIA BOMBICCI, 6	BO	u07805407@carisbo.it
BOLOGNA LAME	VIA MARCONI,10 /B	BO	u07805141@carisbo.it
BOLOGNA LIBIA	VIA BENTIVOGLI, 40/B	BO	u07805410@carisbo.it
BOLOGNA MALPIGHI	VIA SCHIASSI, 2/A	BO	u07805063@carisbo.it
BOLOGNA MASCARELLA	VIA STALINGRADO, 16	BO	u07805005@carisbo.it
BOLOGNA MERCATO	VIA ARISTOTILE FIORAVANTI,12	BO	u07805017@carisbo.it
BOLOGNA MURRI	VIA MURRI, 160	BO	u07805069@carisbo.it
BOLOGNA P.ZZA MEDAGLIE D'ORO	PIAZZA DELLE MEDAGLIE D'ORO	BO	u07806027@carisbo.it
BOLOGNA PESCAROLA	VIA CA'BIANCA, 5	BO	u07805114@carisbo.it
BOLOGNA PIAZZA CAVOUR	PIAZZA CAVOUR, 4	BO	u07805009@carisbo.it
BOLOGNA PIAZZA MAGGIORE	PIAZZA MAGGIORE, 1	BO	u07805008@carisbo.it
BOLOGNA PIAZZA TRENTO E TRIESTE	P.ZZA TRENTO E TRIESTE, 1	BO	u07800631@carisbo.it
BOLOGNA PONTEVECCHIO	VIA EMILIA LEVANTE,19 TERZO B	BO	u07805015@carisbo.it
BOLOGNA ROVERI	VIA BASSA DEI SASSI, 1/2B	BO	u07805066@carisbo.it
BOLOGNA S. ORSOLA	VIA PANCALDI,4 A	BO	u07805061@carisbo.it
BOLOGNA SAFFI	VIA PIAVE, 7/A	BO	u07805060@carisbo.it
BOLOGNA SAN DONATO	V. S. DONATO, 81	BO	u07805105@carisbo.it
BOLOGNA SAN FELICE	VIA RIVA RENO, 10	BO	u07805012@carisbo.it
BOLOGNA SAN GIUSEPPE	VIA SARAGOZZA, 87	BO	u07805018@carisbo.it
BOLOGNA SAN MAMOLO	VIA S.MAMOLO, 58	BO	u07805108@carisbo.it
BOLOGNA SAN RUFFILLO	VIA TOSCANA, 131	BO	u07805120@carisbo.it
BOLOGNA SAN VITALE	VIA MASSARENTI, 61	BO	u07805019@carisbo.it
BOLOGNA SANTA VIOLA	VIA BATTINDARNO, 51	BO	u07805011@carisbo.it
BOLOGNA SEDE	VIA FARINI, 22	BO	u07805001@carisbo.it
BOLOGNA STERLINO	VIA MURRI, 117	BO	u07805056@carisbo.it
BOLOGNA SUPERFLASH	PIAZZA DI PORTA RAVEGNANA, 2/B	BO	u07805000@carisbo.it
BOLOGNA VIA ARNO	VIA ARNO, 26	BO	u07805406@carisbo.it
BOLOGNA VIA BARBERIA	VIA BARBERIA, 30/A	BO	u07800632@carisbo.it
BOLOGNA VIA BENEDETTO MARCELLO	VIA BENEDETTO MARCELLO, 12	BO	u07805170@carisbo.it
BOLOGNA VIA DAGNINI	VIA DAGNINI, 46	BO	u07800629@carisbo.it
BOLOGNA VIA DEI MILLE	VIA DEI MILLE, 4	BO	u07800630@carisbo.it
BOLOGNA VIA EMILIA PONENTE	VIA EMILIA PONENTE, 152/A	BO	u07800634@carisbo.it
BOLOGNA VIA FIORAVANTI 66-4	VIA FIORAVANTI, 66-4	BO	u07804121@carisbo.it

Struttura territoriale

Filiale	Indirizzo	Provincia	Indirizzo di posta elettronica
BOLOGNA VIA FRIULI VENEZIA GIULIA 1	VIA FRIULI VENEZIA GIULIA, 1	BO	u07800005@carisbo.it
BOLOGNA VIA IRNERIO	VIA IRNERIO, 8	BO	u07805003@carisbo.it
BOLOGNA VIA LARGA	VIA LARGA, 36/2	BO	u07805065@carisbo.it
BOLOGNA VIA MARCO POLO	VIA MARCO POLO, 3	BO	u07805150@carisbo.it
BOLOGNA VIA MARCONI	VIA MARCONI, 51	BO	u07805006@carisbo.it
BOLOGNA VIA PORRETTANA	VIA PORRETTANA, 50/A	BO	u07802488@carisbo.it
BOLOGNA VIA S.STEFANO	VIA SANTO STEFANO, 39	BO	u07805401@carisbo.it
BOLOGNA VIA TOSCANA 42/8E	VIA TOSCANA, 42/8E	BO	u07804120@carisbo.it
BUDRIO	VIA BISSOLATI, 23	BO	u07805021@carisbo.it
CALDERARA DI RENO	PIAZZA DELLA PACE, 1	BO	u07805022@carisbo.it
CALDERINO DI MONTE SAN PIETRO	PIAZZA CASE BONAZZI, 5 A	BO	u07805193@carisbo.it
CASALECCHIO DI RENO	VIA GARIBALDI, 3	BO	u07805023@carisbo.it
CASALECCHIO DI RENO EUROMERCATO	VIA MARILYN MONROE 2, 1	BO	u07805107@carisbo.it
CASALECCHIO DI RENO MERIDIANA	PIAZZA DEGLI ETRUSCHI, 8	BO	u07805412@carisbo.it
CASALFIUMANESE	VIA PRIMO MAGGIO, 3	BO	u07805024@carisbo.it
CASTEL DEL RIO	PIAZZA REPUBBLICA, 45	BO	u07805025@carisbo.it
CASTEL DI CASIO SPORT.STACCATO COMUNE	VIA MARCONI, 2 B	BO	u07805303@carisbo.it
CASTEL GUELFO	VIA DELLA CONCIA, 15 A	BO	u07804005@carisbo.it
CASTEL MAGGIORE	VIA GRAMSCI, 220	BO	u07805027@carisbo.it
CASTEL S.PIETRO TERME	PIAZZA GARIBALDI, 11	BO	u07805028@carisbo.it
CASTENASO	VIA XXV APRILE, 10/D	BO	u07805029@carisbo.it
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	VIA PEPOLI,6	BO	u07805030@carisbo.it
CICOGNA	VIA EMILIA LEVANTE, 267	BO	u07805422@carisbo.it
CREPELLANO	VIA LARGO DOSSETTI, 8	BO	u07805154@carisbo.it
CREVALCORE	VIA MATTEOTTI, 141	BO	u07805031@carisbo.it
CROCE DI CASALECCHIO	VIA PORRETTANA, 80	BO	u07805051@carisbo.it
DECIMA DI PERSICETO	PIAZZA F.LLI CERVI, 14	BO	u07805032@carisbo.it
DOZZA SPORTELLO	VIA XX SETTEMBRE, 3	BO	u07805415@carisbo.it
FIL. IMP. BOLOGNA CITTA'	PIAZZA SAN DOMENICO, 1	BO	u07803178@carisbo.it
FILIALE IMPRESE BOLOGNA EST	VIALE A.MORO,60	BO	u07803278@carisbo.it
FILIALE IMPRESE BOLOGNA OVEST	PIAZZA DELLA PACE, 1/A	BO	u07803378@carisbo.it
FILIALE IMPRESE IMOLA	VIA CAVOUR, 64	BO	u07803001@carisbo.it
FUNO DI ARGELATO	VIA DON FRANCESCO PASTI, 38 /42	BO	u07804040@carisbo.it
FUNO DI ARGELATO-CENTERGROSS	CENTERGROSS BLOCCO 3 B GALL A	BO	u07805064@carisbo.it
GRANAROLO DELL'EMILIA	VIA SAN DONATO, 102	BO	u07804002@carisbo.it
IMOLA - VIA APPIA 8	VIA APPIA, 8	BO	u07804581@carisbo.it
IMOLA I CAPPUCCINI	VIA AMENDOLA, 46/C	BO	u07805176@carisbo.it
IMOLA SEDE	VIA CAVOUR, 64	BO	u07805054@carisbo.it
IMOLA ZONA INDUSTRIALE	VIA TURATI, 2	BO	u07805158@carisbo.it
LAMA DI RENO SPORTELLO	VIA LAMA, 43	BO	u07805416@carisbo.it
LAVINO DI MEZZO	VIA EMILIA, 27/A	BO	u07805052@carisbo.it
MARZABOTTO	VIA NEROZZI, 2	BO	u07805034@carisbo.it
MEDICINA	VIA LIBERTA', 43	BO	u07805035@carisbo.it
MINERBIO	VIA GARIBALDI, 35	BO	u07805072@carisbo.it
MOLINELLA	PIAZZA ANSELMO MARTONI, 8	BO	u07805036@carisbo.it
MONGHIDORO	PIAZZA RAMAZZOTTI,14 /16	BO	u07805134@carisbo.it
MONTEVEGLIO SPORTELLO	VIA CA' AGOSTINI, 1	BO	u07805300@carisbo.it
MORDANO	VIA ANNONARIA, 2	BO	u07805037@carisbo.it
OSTERIA GRANDE	V. MOLINO SCARSELLI, 76	BO	u07805101@carisbo.it
OZZANO DELL'EMILIA	VIA 4 NOVEMBRE, 6	BO	u07805038@carisbo.it
PIAN DEL VOGLIO	PIAZZA MERCATO, 10	BO	u07805044@carisbo.it
PIANORO	PIAZZA DEI MARTIRI, 2	BO	u07805040@carisbo.it
PORRETTA TERME	PIAZZA V.VENETO, 6	BO	u07805041@carisbo.it
QUARTO INFERIORE	VIA S. PERTINI, 8	BO	u07805068@carisbo.it
S. AGATA BOLOGNESE	PIAZZA DEI MARTIRI 1	BO	u07805043@carisbo.it
S.ANTONIO MEDICINA SPORTELLO	VIA FABBRI, 1407	BO	u07805302@carisbo.it

Filiale	Indirizzo	Provincia	Indirizzo di posta elettronica
S.BENEDETTO VAL DI SAMBRO	VIA ROMA, 54	BO	u07805420@carisbo.it
S.GIOVANNI IN PERSICETO MARCOLFA	VIA DELLA REPUBBLICA, 3/5	BO	u07805421@carisbo.it
SALA BOLOGNESE	VIA GIOTTO, 2	BO	u07805042@carisbo.it
SAN BIAGIO	VIA PORRETTANA, 447	BO	u07805076@carisbo.it
SAN GIORGIO DI PIANO	VIA A. COSTA, 3/A	BO	u07805045@carisbo.it
SAN GIOVANNI PERSICETO	CORSO ITALIA, 27	BO	u07805046@carisbo.it
SAN LAZZARO DI SAVENA	VIA CARLO JUSSI, 1	BO	u07805047@carisbo.it
SAN LAZZARO DI SAVENA VIA EMILIA	VIA EMILIA, 1/H	BO	u07802917@carisbo.it
SAN PIETRO IN CASALE	VIA MATTEOTTI, 251	BO	u07805067@carisbo.it
SASSO MARCONI	VIA STAZIONE, 47	BO	u07805055@carisbo.it
TOSCANELLA	PIAZZA GRAMSCI, 20/A	BO	u07805033@carisbo.it
TREBBO DI RENO	VIA LAME ,215 C O CENTRO COMM LA STAZIONE	BO	u07804051@carisbo.it
VERGATO	VIA MARCONI, 2	BO	u07805049@carisbo.it
VILLANOVA	VIA CA' DELL'ORBO, 1	BO	u07805414@carisbo.it
ZOLA PREDOSA	VIA RISORGIMENTO, 286	BO	u07805050@carisbo.it
ARGENTA	VIA MATTEOTTI,29 /E	FE	u07806140@carisbo.it
BONDENO	V.LE DELLA REPUBBLICA, 19	FE	u07805184@carisbo.it
CENTO	CORSO GUERCINO, 68	FE	u07805151@carisbo.it
COMACCHIO	PIAZZETTA UGO BASSI, 34	FE	u07805142@carisbo.it
COPPARO	VIA GARIBALDI, 8/10	FE	u07805106@carisbo.it
FERRARA - CORSO PORTA RENO 44	CORSO PORTA RENO, 44	FE	u07804625@carisbo.it
FERRARA - VIA BOLOGNA 133	VIA BOLOGNA, 133	FE	u07804624@carisbo.it
FERRARA NORD OVEST	VIA PO, 66	FE	u07805088@carisbo.it
FERRARA SEDE	VIA BOLOGNA, 9	FE	u07805093@carisbo.it
FERRARA VIA CAVOUR	VIALE CAVOUR, 68 A	FE	u07806183@carisbo.it
FERRARA VIA F.DE ANDRE'	VIA FABRIZIO DE ANDRE 3	FE	u07804122@carisbo.it
FERRARA VIA POMPOSA	VIA POMPOSA, 123	FE	u07805139@carisbo.it
FILIALE IMPRESE FERRARA	PIAZZETTA A.SCHIATTI,2	FE	u07804103@carisbo.it
PORTO GARIBALDI SPORTELLO DISTACCATO	VIA MATTEOTTI,46	FE	u07804116@carisbo.it
VIGARANO MAINARDA	VIA ROMA,35	FE	u07800007@carisbo.it
BOMPORTO	PIAZZA MATTEOTTI ,35 C	MO	u07804113@carisbo.it
CAMPOGALLIANO	VIA XXV APRILE, 17	MO	u07805175@carisbo.it
CARPI	VIA PERUZZI, 28/A	MO	u07805168@carisbo.it
CARPI - VIA BERENGARIO 48	VIA BERENGARIO, 48	MO	u07804620@carisbo.it
CASTELFRANCO EMILIA	CORSO MARTIRI,329	MO	u07805077@carisbo.it
FILIALE IMPRESE MODENA	VIA DELL'UNIVERSITA', 33	MO	u07803578@carisbo.it
FINALE EMILIA	VIA MAZZINI, 2 B	MO	u07805191@carisbo.it
FIORANO MODENESE	VIA VITTORIO VENETO,13	MO	u07805145@carisbo.it
FORMIGINE DISTACCAMENTO	VIA TRENTO E TRIESTE, 74	MO	u07803504@carisbo.it
FORMIGINE VIA TRENTO E TRIESTE	VIA TRENTO E TRIESTE, 74	MO	u07800281@carisbo.it
MIRANDOLA	VIA F. PRAMPOLINI, 3	MO	u07805174@carisbo.it
MODENA - VIA BELLINZONA 47/E	VIA BELLINZONA, 47/E	MO	u07802615@carisbo.it
MODENA 03	VIA CIRO MENOTTI,90	MO	u07800360@carisbo.it
MODENA DIREZIONALE MODENA 2	VIA CATTANEO, 56	MO	u07805155@carisbo.it
MODENA I PORTICI	VIALE BUON PASTORE, 234	MO	u07805087@carisbo.it
MODENA PIAZZALE BRUNI	PIAZZALE BRUNI, 6	MO	u07800188@carisbo.it
MODENA -VIA DELL'UNIVERSITA' 31	VIA DELL'UNIVERSITA' 31	MO	u07804615@carisbo.it
MODENA VIA GIARDINI	VIA GIARDINI, 29	MO	u07801559@carisbo.it
MODENA VILLAGGIO MODENA EST	VIALE CADUTI SUL LAVORO,108	MO	u07805159@carisbo.it
PAVULLO NEL FRIGNANO	VIA GIARDINI SUD, N. 56	MO	u07805186@carisbo.it
SAN FELICE SUL PANARO	VIA MAZZINI, 84	MO	u07805181@carisbo.it
SASSUOLO - VIA RADICI IN PIANO 40	VIA RADICI IN PIANO, 40	MO	u07804621@carisbo.it
SOLIERA	VIA G. MARCONI, 144	MO	u07805173@carisbo.it
SPILAMBERTO 01	VIA RONCATI, 49	MO	u07800490@carisbo.it
VIGNOLA	VIALE MAZZINI, 4	MO	u07805156@carisbo.it
BORGONOVO VAL TIDONE	VIA PIANELLO, 1	PC	u07802012@carisbo.it

Struttura territoriale

Filiale	Indirizzo	Provincia	Indirizzo di posta elettronica
CADEO	VIA EMILIA PARMENSE, 167	PC	u07805188@carisbo.it
CAORSO	VIA G. DA SALICETO, 19/A	PC	u07800449@carisbo.it
CASTEL SAN GIOVANNI	VIA MULINI, 1	PC	u07804016@carisbo.it
FILIALE IMPRESE PIACENZA	LARGO MATTEOTTI,4 /6	PC	u07804118@carisbo.it
FIORENZUOLA D'ARDA	VIA DELLA LIBERAZIONE, 32	PC	u07804588@carisbo.it
PIACENZA - LARGO MATTEOTTI 4/6	LARGO G. MATTEOTTI, 4/6	PC	u07804583@carisbo.it
PIACENZA - VIA SAN SIRO 30	VIA SAN SIRO, 30	PC	u07802711@carisbo.it
PIACENZA - VIALE DANTE ALIGHIERI 132/A	VIALE DANTE ALIGHIERI, 132/A	PC	u07804582@carisbo.it
PIACENZA CORSO VITTORIO EMANUELE	CORSO VITTORIO EMANUELE II, 209/219	PC	u07800420@carisbo.it
PIACENZA SEDE	VIA V. VENETO, 86	PC	u07805127@carisbo.it
PIACENZA VIA COLOMBO	VIA C. COLOMBO, 82	PC	u07805163@carisbo.it
COLLECCHIO - VIALE DELLA LIBERTA' 10	VIALE DELLA LIBERTA', 10	PR	u07804600@carisbo.it
COLORNO	VIA CAVOUR, 37	PR	u07804039@carisbo.it
FIDENZA VIA BERENINI	VIA BERENINI, 72/A	PR	u07800285@carisbo.it
FILIALE IMPRESE PARMA	VIA VERDI, 9	PR	u07803106@carisbo.it
LANGHIRANO	VIA MAZZINI, 34	PR	u07805124@carisbo.it
MONTICELLI	VIA MONTEPELATO SUD, 3/A	PR	u07805189@carisbo.it
NOCETO	VIA BARATTA, 13	PR	u07805187@carisbo.it
PARMA - PIAZZA GARIBALDI 3/A	PIAZZA GIUSEPPE GARIBALDI, 3/A	PR	u07800482@carisbo.it
PARMA - STRADA MONTANARA 19	STRADA MONTANARA, 19	PR	u07804590@carisbo.it
PARMA - VIA D'AZEGLIO 29/C	VIA MASSIMO D'AZEGLIO, 29/C	PR	u07802699@carisbo.it
PARMA - VIA VERDI 5/A	VIA GIUSEPPE VERDI, 5/A	PR	u07802700@carisbo.it
PARMA PARCO DUCALE	PIAZZALE SANTA CROCE, 3/A	PR	u07805104@carisbo.it
PARMA SEDE	VIA EMILIA EST,117	PR	u07805083@carisbo.it
PARMA SPORTELLO CAE	VIA LANGHIRANO, 1/A	PR	u07804622@carisbo.it
PARMA VIA PICASSO	VIA PICASSO ,16 / C	PR	u07804117@carisbo.it
PARMA VIA TRENTO	VIA TRENTO,67 B	PR	u07804111@carisbo.it
SALSOMAGGIORE TERME	PIAZZA ETTORE COSENZA, 5	PR	u07804000@carisbo.it
CASTELLARANO	VIA RADICI NORD, 9/A	RE	u07805164@carisbo.it
CASTELNOVO NE MONTI	VIA BELLESSERE, 1 C	RE	u07804042@carisbo.it
CORREGGIO - VIA CONCIAPELLI 50	VIA CONCIAPELLI, 50	RE	u07804607@carisbo.it
FILIALE IMPRESE REGGIO EMILIA	PIAZZA MARTIRI DEL VII LUGLIO ,2	RE	u07803678@carisbo.it
NOVELLARA	PIAZZA UNITA' D'ITALIA, 63	RE	u07804015@carisbo.it
REGGIO EMILIA - PIAZZA MARTIRI DEL VII LUGLIO 2	PIAZZA MARTIRI DEL 7 LUGLIO,2	RE	u07804602@carisbo.it
REGGIO EMILIA CENTRO	VIA GIORGIONE, 8/B	RE	u07805097@carisbo.it
REGGIO EMILIA SAN MAURIZIO	VIA MONTI URALI, 72	RE	u07805153@carisbo.it
REGGIO EMILIA SEDE	VIA FRATELLI CERVI, 59	RE	u07805086@carisbo.it
REGGIO EMILIA VIA CECATI	VIA CECATI,1 /D	RE	u07800437@carisbo.it
REGGIO EMILIA VIA GONZAGA	VIA DEI GONZAGA,20	RE	u07805133@carisbo.it
RUBIERA SPORTELLO TESORERIA	VIA EMILIA EST, 5	RE	u07800024@carisbo.it
SAN POLO D ENZA	VIA GRAMSCI, 3	RE	u07804033@carisbo.it
SANTILARIO D'ENZA	VIA ROMA, 24-26	RE	u07805147@carisbo.it

Capacità di sviluppare nuove soluzioni, attenzione e dialogo costante con le famiglie, le imprese, il terzo settore e gli enti sono alla base dell'impegno di Intesa Sanpaolo per contribuire alla crescita del Paese. Un ruolo che interpretiamo con professionalità, senso di responsabilità e passione, offrendo prodotti e servizi innovativi e personalizzati e condividendo i progetti dei nostri clienti. Nasce così la scelta di raccontarci attraverso le storie vitali e positive dei clienti rappresentandone, attraverso le immagini, i progetti realizzati, lo spirito di iniziativa, la determinazione e la capacità imprenditoriale.



Technogym S.p.A., Gambettola (FC).



Nuova Marpesca srl, Casarza Ligure (GE)



Novamont S.p.A., Novara (NO)



ICI Caldaie S.p.A., Zevio (VR)



Adige S.p.A., Levico Terme (TN)



Studenti nella Biblioteca Civica Villa Amoretti, Torino.



Casa Famiglia Gigetta, Potenza



Famiglia Venturino, Marengo (AT).

